

UMBERTO MARCONI

Presidente della Corte di Appello di Salerno

RELAZIONE

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

NELL'ANNO 2009

Salerno, 30 gennaio 2010

SOMMARIO

- Introduzione pag.

- **Profili rilevanti dell'Amministrazione della giustizia**

In generale pag.

La Giustizia Penale nel Distretto, con particolare riferimento all'attività di tutti gli uffici requirenti : pag.

La Giustizia Penale nel distretto con riferimento agli uffici giudicanti:

- Corte di Appello pag.

- Corte di Assise di Appello pag.

- Tribunale di Salerno pag.

- Tribunale di Sorveglianza pag.

La Giustizia Civile nel distretto di Salerno:

- Corte di Appello pag.

- Tribunale di Salerno pag.

La Giustizia Penale e Civile

- Tribunale di Nocera Inferiore pag.

- Tribunale di Sala Consilina pag.

- Tribunale di Vallo Lucania pag.

La Giustizia Minorile nel distretto di Salerno:

- Tribunale per i minorenni pag.

Giudici di pace

1)	Agropoli	pag.
2)	Amalfi	pag.
3)	Buccino	pag,
4)	Capaccio	pag.
5)	Cava dei Tirreni	pag.
6)	Eboli	pag.
7)	Laviano	pag.
8)	Mercato S.Severino	pag.
9)	Montecorvino Rovella	pag.
10)	Nocera Inferiore	pag.
11)	Pisciotta	pag.
12)	Polla	pag.
13)	Roccadaspide	pag.
14)	Sala Consilina	pag.
15)	Salerno	pag.
16)	Sarno	pag.
17)	San Cipriano Picentino	pag.
18)	S.Angelo a Fasanella	pag.
19)	Sapri	pag.
20)	Vallo della Lucania	pag.

La situazione carceraria di Salerno	pag.
--	------

Osservazioni sull'attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza	pag.
---	------

**DATI STATISTICI RELATIVI A TUTTI GLI UFFICI DEL
DISTRETTO**

pag.

INTRODUZIONE

Signor Procuratore Generale, Colleghi della Corte e della Procura Generale, Autorità, Signore e Signori, sono orgoglioso di illustrare dinanzi all'Assemblea Generale della Corte di Appello di Salerno la relazione sull'amministrazione della Giustizia nel nostro Distretto, durante il periodo compreso tra il 1° luglio 2008 ed il 30 giugno 2009.

In questa pubblica e solenne Assemblea, desidero, prima di tutto, rivolgere a nome di tutta la Magistratura del Distretto, un deferente saluto al Capo dello Stato, sommo garante dell'unità nazionale e delle nostre libere istituzioni democratiche e primo custode della Carta Costituzionale, che lo pone al vertice del nostro Consiglio Superiore, espressione dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura.

Saluto poi, e ringrazio, le Autorità che sono qui cortesemente convenute e, in particolare, l'Eccellentissimo Arcivescovo, il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura Avv. Gianfranco Anedda, il rappresentante del Ministero della Giustizia, dott. Antonio Marotta, il Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione dott. Vitaliano Esposito, recentemente insignito dalla città di Agropoli della cittadinanza onoraria, il Prefetto, il Sindaco della città di Salerno, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, i Capi degli Uffici giudiziari del Distretto, i rappresentanti delle altre Magistrature e dell'Avvocatura dello Stato, le Autorità Accademiche ed Universitarie, i rappresentanti del Parlamento, i Capi delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, tutte le altre Autorità intervenute.

Saluto, con particolare cordialità, tutti gli avvocati del Distretto, autorevolmente rappresentati dal Presidente del Consiglio dell'Ordine di Salerno, avv. Americo Montera, ai quali va il mio personale e vivo ringraziamento per la loro leale collaborazione.

Un saluto affettuoso rivolgo a tutto il personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie, agli Ufficiali Giudiziari, per il loro impegno, per il loro importante ed insostituibile apporto diretto al buon funzionamento dell'amministrazione della giustizia.

Un saluto cordiale rivolgo anche ai rappresentanti della Stampa e degli altri mezzi di informazione, che svolgono nella società contemporanea, con grande responsabilità, un ruolo di rilevante importanza.

Un pensiero sincero e commosso va al Presidente Domenico Nastro, Uomo e Magistrato di elevate virtù, che ci ha purtroppo lasciati, il Suo ricordo è sempre vivo nella nostra memoria.

Penso poi ai Magistrati, agli Avvocati, al Personale giudiziario che di recente ci hanno lasciati. Il ricordo di tutti deve guidarci e stimolarci nel nostro lavoro.

Ringrazio vivamente coloro che hanno chiesto di intervenire, sicuro che ciascuno e tutti contribuiranno ad arricchire questo dibattito con le loro idee.

Devo, infine, esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che, in questi ultimi mesi, hanno con me collaborato al fine di assicurare il rispetto del dettato di cui all'art. 97 della Costituzione.

PROFILI RILEVANTI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN GENERALE

Gli operatori nell'ambito del Sistema Giustizia del Paese, - e tra di essi, in primis, i magistrati – hanno un imperativo categorico, di concorrere, ognuno nel suo specifico, a determinare una netta inversione di marcia nel funzionamento della giustizia. Forti di un rinnovato senso dello Stato, ahimè sempre più carente in tante categorie di cittadini, anche di un elevato livello, dobbiamo decuplicare il nostro impegno perché si attui il disposto del novellato art. 111 della Costituzione, la “ragionevole durata” del processo.

E' sempre vero che ogni sentenza, se pronunciata con notevole ritardo, è comunque una “sentenza ingiusta”.

Non a caso la questione relativa alla lunghezza dei tempi processuali, è prevista al primo punto della circolare del Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione; essa si impone agli addetti ai lavori e proprio in questi giorni sta impegnando il Governo ed il Parlamento nell'esame di un disegno di legge, che, peraltro, da quanto è possibile evincere da organi di stampa e televisivi, non appare prima facie essere adeguato, nell'ottica che il legislatore parrebbe prefiggersi.

La permanenza del fenomeno si ricava dalle numerose decisioni che devono assumere le Corti di Appello, oberate da numerosissimi ricorsi proposti in base alla cosiddetta legge “Pinto”. In proposito appare necessario, anzi, indispensabile un intervento legislativo che apporti modifiche alla detta legge, eventualmente conforme al D.L. 11.9.2002, n. 201, non convertito in legge, che prevedeva un preliminare accordo transattivo al fine di contenere il

carico di lavoro dei giudici civili delle Corti di Appello, investiti delle procedure “ratione materiae”.

I dati in possesso di questa Corte di Appello testimoniano la permanenza del fenomeno, non essendosi verificati significativi miglioramenti nel periodo in esame rispetto al corrispondente periodo precedente.

Ognun vede, d'altra parte, che il pur doveroso maggiore impegno da parte dei magistrati, non sia affatto esaustivo, essendo parimenti indispensabile la collaborazione, o, meglio ancora, l'iniziativa del potere politico per cercare di eliminare tutte le disfunzioni che, in ambito organizzativo, si toccano e si vivono quotidianamente.

Sono note a tutti le enormi carenze concernenti il personale amministrativo che parte essenziale occupa nell'Amministrazione della Giustizia; carenze che si aggravano sempre di più per effetto soprattutto della eliminazione del turn-over, della riduzione sensibile degli organici, della mancata riqualificazione del personale, con palese demotivazione e grande disillusione, nonché della non adeguata distribuzione del personale sul territorio nazionale. Piccolo, ma significativo esempio se ne riscontra nella situazione attuale dell'U.N.E.P. di questa Corte di Appello che, a fronte di un organico di: n. 16 Ufficiali Giudiziari C1, n. 18 Ufficiali Giudiziari B3, n. 15 Operatori Giudiziari vede in servizio effettivamente soltanto: n. 13 Ufficiali Giudiziari C1, n. 15 Ufficiali Giudiziari B3, n. 15 Operatori Giudiziari, con una vacanza complessiva di ben 7 Ufficiali Giudiziari su pianta organica di 49 unità già artificiosamente ridotta dal Ministero. Ciò ha comportato disagiatissime condizioni di lavoro ed anche seri problemi di salute per taluni, in un settore all'evidenza essenziale per il funzionamento della macchina giudiziaria.

L'intervento in materia di ristrutturazione degli organici e di

distribuzione più razionale delle risorse, attuato di recente a livello ministeriale, per quanto è dato conoscere, non si rivela assolutamente adeguato, essendosi, in sostanza, limitati al già segnalato artificio di eliminare le vacanze; neppure gli ultimi provvedimenti di trasferimento, che pur hanno inciso nella copertura degli organici, hanno apportato benefici apprezzabili. Essi, a parere dello scrivente, devono tener conto, oltre che dell'interesse personale del dipendente, anche della valutazione, in comparazione, dell'ufficio di provenienza rispetto a quello di destinazione.

A prescindere dalle considerazioni appena svolte, quel che interessa è che si addivenga al più presto alla detta distribuzione che tenga conto dei carichi effettivi di lavoro di ciascun ufficio, della distribuzione geografica degli uffici medesimi e delle articolazioni degli stessi.

A questo problema si connettono subito quelli riguardanti i Tribunali di dimensioni ridotte e le sezioni distaccate di Tribunale; sia gli uni che le altre non hanno ragion d'essere se non riescono ad offrire una risposta di giustizia in tempo reale. E ciò, purtroppo, non avviene, in quanto alle carenze di queste realtà giudiziarie, molto spesso non è possibile fare fronte.

Continuano ad essere scarsi e poco adeguati i mezzi posti a disposizione dell'Amministrazione della Giustizia.

Venendo ora al personale di magistratura, non può non rilevarsi che la scoperta degli organici è una delle maggiori cause delle disfunzioni di cui si sta parlando. Nonostante che il Consiglio Superiore della Magistratura si impegni, anche riducendo i tempi, a coprire i posti vacanti, la mobilità determina, purtroppo, il rinnovarsi continuo delle dette scoperture, con le ovvie conseguenze negative in fatto di risposta tempestiva alle domande di giustizia.

Questa Corte di Appello, che pur ha ottenuto un aumento

dell'organico e la copertura di cinque posti vacanti, viene a trovarsi, a causa della detta mobilità, con una copertura di ben sette posti di Consigliere.

In ambito distrettuale si rinvencono, invece, i casi in cui la copertura degli organici dei Tribunali di Vallo della Lucania e Sala Consilina è stata attuata, in gran parte, con i magistrati ordinari in tirocinio nell'esercizio delle prime funzioni giurisdizionali; tale evenienza ha creato, però, notevoli problemi di gestione degli uffici stessi in quanto, come è noto, detti magistrati, per legge, non possono espletare funzioni penali monocratiche.

Ulteriori problematiche presenta, poi, la utilizzazione, soprattutto con riferimento ai Tribunali di limitata portata, della magistratura onoraria, che pur contribuisce in maniera importante all'Amministrazione della Giustizia. Senza l'opera dei giudici onorari, infatti, le già notevoli difficoltà degli uffici si sarebbero ulteriormente aggravate con incidenza nella gestione dei ruoli e con rallentamento ulteriore dei processi. Le problematiche, come è ovvio, sono connesse alla possibilità di utilizzazione dei Got in maniera limitata, dovendosi rispettare le norme primarie (art. 43/bis O.G.) e quelle secondarie (paragrafo 61 della circolare sulle tabelle triennio 2009-2011 e risoluzione CSM 16.7.2008), che impongono che il Got possa essere delegato esclusivamente a sostituire il magistrato togato, senza possibilità di assegnazione di ruoli e con la previsione di una turnazione, e a trattare processi in determinate materie sia nel settore civile che in quello penale e senza poter essere destinati a supplire i giudici professionali nei collegi.

E' auspicabile che, sotto l'impulso del Consiglio Superiore della Magistratura, il legislatore voglia porre mano ad una riforma organica della magistratura onoraria con la previsione, in particolare, di utilizzazione dei Got in maniera più consona ai carichi di lavoro dei Tribunali e sempre nell'ottica della ragionevole

durata dei processi.

Per quanto attiene poi, alla situazione logistica degli uffici, ed in particolare di quelli di Salerno, essa permane gravissima sia per la drammatica insufficienza degli spazi, sia per la inidoneità di alcuni di essi esposti addirittura ai danni delle intemperie (vedasi la sciagura del c.d. corpo aggiunto). Sorregge la magistratura di questa città la speranza del completamento della “Cittadella giudiziaria”, l’inizio della cui realizzazione risale, oramai a diversi anni, nel corso dei quali sono intervenute interferenze e impedimenti che hanno comportato spesso la sospensione dei lavori. Anche attualmente i lavori sono fermi a seguito del fallimento della società appaltatrice, che ha determinato la risoluzione dell’appalto e la indizione di una nuova gara europea, che non è ancora terminata. Ma ciò che più preoccupa è, come segnalato dal Comune di Salerno, la mancanza dei fondi connessi alla maggiorazione dei prezzi rispetto ai tempi di approvazione dei progetti. Anche questa Corte di Appello ha interposto e continuerà accanitamente ad impegnare i suoi buoni uffici (con il prezioso ausilio, in ultimo dell’ Avv. Nino Marotta), perché si possa addivenire allo stanziamento dei nuovi fondi necessari per il completamento dei moduli in costruzione.

Venendo alla giustizia penale nel distretto, va ribadito che i tempi di durata dei processi sono ancora eccessivi e che il tema va affrontato con determinazione e rapidità, conformemente a quanto impongono le convenzioni internazionali e la Carta Costituzionale, che hanno definitivamente disegnato la ragionevole durata del processo come diritto fondamentale del cittadino.

Per conseguire l’obiettivo, è necessario avere agili modelli processuali e sostanziali, adeguate risorse materiali e di personale magistratuale e amministrativo nonché un’ idonea e compiuta informatizzazione degli uffici.

Lascio doverosamente alcune considerazioni in materia al prezioso contributo del Procuratore Generale.

Richiamando per ora alcuni aspetti qualificanti del processo penale, di cui peraltro sono noti i profili di scarsa efficienza, come testimonia la circostanza che i tempi restano ancora lunghi, va rilevato che i progetti di riforma dei nuovi codici di penale e procedura penale non sono ancora stati approvati.

Appare importante evidenziare in proposito che l'art. 44 del nuovo progetto, quanto alla durata del processo, prevede che essa duri cinque anni per la pronuncia del dispositivo di primo grado e di due ulteriori anni per la conclusione di ogni eventuale successivo grado di giudizio. Tale norma, evidentemente, non soddisfa l'attuale Governo, giacché, come in precedenza posto in risalto, è stata presentata al Parlamento la proposta di legge di iniziativa governativa definita "processo breve". Trattasi di una iniziativa che, se pure collegata al raggiungimento dei fini perseguiti dal legislatore costituzionale con la modifica approvata apportata all'art. 111 della Costituzione, non appare assolutamente consona alla situazione attuale della giustizia penale nel nostro Paese, dal momento che essa comporterebbe, come si denuncia da più parti, la estinzione di numerosi processi pendenti per prescrizione e tenuto conto che appare improntata ad una disciplina da "libro dei sogni".

Quanto alle altre più rilevanti novità, in campo penale, de iure contendo, vale la pena di citare la non punibilità dell' agente per un fatto che in concreto non offenda i beni giuridici tutelati dalla norma incriminatrice ovvero quando risultino la tenuità dell' offesa e l'occasionalità del comportamento; l'autentica rivoluzione dell'intero sistema sanzionatorio, rappresentato da un compendio di pene anche non carcerarie, quale la detenzione domiciliare, e di tipo pecuniario, riparatorio, interdittivo e prescrizionale, prevedendosi

anche che sia il giudice direttamente a disporre pene alternative al carcere, anziché, come attualmente, il Tribunale di Sorveglianza; l'eliminazione delle circostanze attenuanti generiche e l'obbligo per il giudice di indicare specificamente nelle motivazioni della sentenza i criteri seguiti nella quantificazione della pena; in tema di effettività di questa, si è notevolmente ampliato il campo di applicazione delle confisca; ancora, perché vi sia concorso nel reato, occorre che l'agente apporti "un contributo causale alla realizzazione del fatto"; l'ampliamento delle maglie della legittima difesa, a vantaggio però della persona e della vita e non della sfera patrimoniale; infine, l'abolizione dell' ergastolo, prevedendosi la detenzione di massima durata in trentotto anni, che possono essere tuttavia ridotti, a seguito di periodiche verifiche sulla condotta del condannato.

Non è stato reso noto perché, pur avendo avuto la Commissione Pisapia un mandato amplissimo, il progetto di riforma riguardi esclusivamente la parte generale del codice penale e non anche la parte speciale.

Quanto alla "bozza" di disegno di legge delega per la riforma del codice di procedura penale, la relazione illustrativa sottolinea che il criterio guida che ha ispirato la Commissione Riccio è stato quello della costante ricerca di un punto di equilibrio tra le garanzie dell'imputato e l'efficienza del processo, secondo i canoni ricavabili dall' art. 111 della Costituzione. In tale ottica, la Relazione specifica che si è operato su vari istituti processuali, in modo da distribuire il "costo" del recupero della celerità del processo in maniera equilibrata tra i vari attori del processo medesimo, polizia giudiziaria, pubblico ministero, difensore, giudice, imputato, riducendo la presenza di un sistema di garanzie difensive spesso meramente "formale" e cercando di attribuire al processo quel carattere di efficienza che esso dovrebbe possedere, in funzione

del principio costituzionale della ragionevole durata, opportunamente coniugato con quello del giusto processo, contemperando, infine, le legittime difese della collettività di fronte al delitto e gli irrinunciabili diritti della persona.

Il legislatore di recente ha adottato, con gli artt. 2bis e 2ter del D.L. 92/08, convertito con modificazioni nella legge n. 125/08, misure per consentire la fissazione prioritaria di alcuni processi per fatti più gravi e che determinano maggiore allarme sociale, prevedendo per gli altri, sempre che si tratti di processi per reati commessi fino al 2 maggio 2006 in ordine ai quali ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'indulto ai sensi della legge 31.7.2006 n. 241, il rinvio della trattazione per una durata non superiore a diciotto mesi e la sospensione della prescrizione del reato per tutta la durata del rinvio.

La utilizzazione di queste norme, ad una prima scarna valutazione ha portato utili frutti nella gestione dei ruoli delle udienze, che come è noto sono particolarmente intasati.

Dalla relazione pervenuta da parte del Presidente della Sezione Penale di questa Corte di Appello si evince un dato preoccupante che merita segnalazione e che riguarda l'aumento delle pendenze soprattutto a causa dell'aumento delle sopravvenienze (quasi raddoppiate rispetto al primo semestre 2008).

Concordando con il collega deve ritenersi che, se, come tutto lascia prevedere, tale andamento statistico rimarrà invariato nell'immediato futuro, la pendenza sarà destinata a crescere, nonostante l'impegno di tutti i magistrati della sezione, il cui livello di produttività, benché notevole, mai potrebbe portare ad una auspicabile inversione di tendenza in grado di riequilibrare i ruoli e consentire la pianificazione di un adeguato programma di smaltimento del notevole arretrato.

E' indilazionabile per far fronte a questa nuova emergenza che si provveda alla sollecita copertura dei posti vacanti, affinché si abbia l'integrale disponibilità dell'organico tabellare, in modo da consentire la formazione dei quattro collegi previsti. Solo così sarà possibile avviare un concreto programma di smaltimento delle pendenze, nel pieno rispetto dei criteri di priorità stabiliti con i recenti provvedimenti legislativi.

Si rimanda ai dati statistici allegati per la tipologia dei procedimenti penali definiti di cui citansi, in particolare, n. 8 procedimenti afferenti al delitto di cui art. n. 16 bis c.p.p..

Un cenno più specifico merita la giustizia penale minorile per la quale viene segnalato che in una società complessa, quale l'attuale, si presentano sempre nuove e più ampie problematiche non altrimenti risolvibili se non attraverso una sinergia tra tutte le Istituzioni e la Magistratura, tenendo presente che la realtà sociale, in continuo radicale mutamento, è di complessa e difficile lettura e che la interpretazione di fenomeni sociali quali, e soprattutto, il disagio e la devianza minorile richiedono nuove modalità di lettura e strategie più attuali ed incisive.

La mancanza di coordinamento fra le diverse istituzioni, portatrici di vari saperi e competenze, che si occupano della criminalità, in specie di quella minorile, e la conseguente quasi inesistente elaborazione di strategie concordate, a 12 anni dalla entrata in vigore della normativa processual-penalistica minorile, spesso rendono l'intervento penale inefficace ed inadeguato.

Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Salerno ha rappresentato, poi, che la criminalità minorile nell'ambito del distretto dal punto di vista quantitativo ha avuto una leggera flessione a seguito della depenalizzazione di illeciti minori attuata con D.L.vo 30.12.99 n° 507 e che vi è stato, invece, un lieve

aumento qualitativo con riferimento ai delitti di tentato omicidio, rapine ed estorsioni.

Ha segnalato ancora qualche caso delicato di associazione per delinquere di tipo mafioso commesso da minori in concorso con maggiorenni.

Pur in assenza di segnalazione di delitti di natura terroristica, e di sequestri di persona a scopo di rapina e di estorsione, non va sottaciuto l'aumento delle denunce a carico di cittadini stranieri, in particolare nomadi senza fissa dimora e non muniti di permesso di soggiorno, per reati contro il patrimonio; la maggior parte riguardano minori non imputabili in quanto infraquattordicenni.

Passando alla litigiosità in materia civile che, come è noto, contraddistingue il nostro Paese anche nell'ambito della Comunità Europea, va detto che le cause della misura alquanto abnorme di tale contenzioso sono molteplici.

Fra esse va considerata, probabilmente, la maggiore indigenza di larghe fasce sociali.

Nè vi è dubbio che permane un enorme numero di avvocati che contribuisce, come è ovvio, all'aumento di tale litigiosità, in quanto comporta una moltiplicazione di richieste di intervento del giudice in ampia misura, ciò con riferimento anche alle cause di competenza dei giudici di pace.

Pertanto anche in materia civile vi è stato un indiscusso aumento del contenzioso, che ha inciso in grande entità nello svolgimento della funzione giurisdizionale, appesantendola e, soprattutto, ritardandola. In particolare contribuiscono in ciò le più recenti riforme legislative in materia di famiglia e in quella fallimentare a cui vanno aggiunti i procedimenti in materia di "antitrust" e della cosiddetta legge "Pinto". In merito a tale ultimo

contenzioso, la situazione sta diventando insostenibile essendo intervenuto presso questa Corte di Appello un incremento addirittura del 294% nel periodo dal 2003 al 2008.

In particolare, quanto all'Amministrazione della Giustizia Civile, va segnalato che:

- a) la durata dei processi si è allungata, quale effetto del gravoso e continuo aumento dei procedimenti, nonostante, come detto, il numero dei procedimenti definiti;
- b) l'organico dei magistrati addetti al settore, nonostante l'aumento di un Consigliere, rimane ancora inadeguato;
- c) come detto sono in aumento le istanze al patrocinio a spese dello Stato;
- d) non risulta il ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 Trattato C.E.E.;
- e) non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo.
- f) non sono stati adottati particolari sistemi informativi.

Occorre ancora, porre in risalto che:

- 1) in materia di diritto di famiglia: il flusso delle procedure ha subito un notevole incremento, appesantendo non poco il servizio, in esito alla disciplina sull'impugnativa dei provvedimenti presidenziali;
- 2) che il processo in materia societaria è nella norma;
- 3) che il flusso delle procedure concorsuali è in aumento a seguito della nuova disciplina nella materia che è improntata anche alla urgenza della decisione;
- 4) che, in ordine alla responsabilità civile e della P.A. si registra un aumento delle cause in materia per le cose in custodia;
- 5) che, quanto alla tutela dei consumatori vi è stato un aumento delle controversie cd. "antitrust";

6) che di scarso rilievo è la materia immigrazione ed espulsione degli stranieri;

7) che, infine, le esecuzioni forzate e di rilascio immobili sono in aumento a seguito della novella legislativa che ha ripristinato lo appello delle sentenze in materia.

E' doveroso segnalare che il legislatore ha cercato anche in questo anno appena trascorso di introdurre modificazioni al codice di rito (con la legge n. 69/2009) sempre nell'ottica della ragionevole durata del processo. E' stata così codificata una riduzione sostanziosa dei termini per la impugnazione e per la riassunzione delle controversie, che vanno certamente nel senso prefissosi.

Con la stessa legge sono state apportate significative modificazioni sia al processo di cognizione che di esecuzione, con codificazione di importanti principi, quali quello di non contestazione e quello della translatio iudicii, che in precedenza costituivano solo approdo giurisprudenziale, quello del contraddittorio (art. 151 cpc), che la giurisprudenza di legittimità aveva già ritenuto insito nel sistema attraverso la valorizzazione dell'obbligo di collaborazione del giudice fissato dall'art. 183 cpc.

E' pur vero che alcune modifiche non sono state proprio introdotte nella ottica della riduzione dei tempi del processo quale, ad esempio, l'eliminazione dell'inappellabilità delle sentenze emesse in materia di esecuzione, ma è certamente vero che l'intero sistema, come si presenta oggi, contiene maggiori elementi di rispetto del principio costituzionale della ragionevole durata del processo

Con riferimento al settore civile della giustizia minorile va segnalato non solo il flusso costante del carico di lavoro quantitativamente ingente, ma anche la delicatezza e la complessità delle situazioni da esaminare. I giudici togati sono

coadiuvati, nei limiti delle loro disponibilità, dai giudici onorari; taluni collaborano strettamente con l'ufficio del giudice; altri svolgono funzioni di affiancamento dei giudici nelle attività istruttorie.

Le risposte alle istanze di giustizia sono di regola tempestive, ancorché occorra fare i conti con organici insufficienti, carenze di presenze, sia giudiziarie che amministrative, mancanza di mezzi di supporto adeguati, difficoltà di aderire con la necessaria flessibilità ai mutamenti continui della domanda giudiziaria.

Affrontando, a questo punto, la figura del giudice di pace, va ribadito quanto già relazionato in anni precedenti e cioè che, pur prendendo atto di un sensibile miglioramento verificatosi negli ultimi tempi, è necessario operare in modo che le selezioni assicurino un più elevato livello qualitativo del lavoro.

E' sempre più pressante, come detto, l'esigenza di procedere ad un complessivo riassetto del ruolo della magistratura onoraria, che da strumento di mera supplenza, possa trasformarsi in un organismo con una propria caratterizzazione, pur nel rafforzamento della onorarietà e temporaneità della funzione, che possano così garantire un continuo ricambio delle competenze e un maggiore arricchimento professionale, nel rispetto rigoroso del sistema delle incompatibilità già previste e da rafforzare assolutamente.

Particolare attenzione va posta alla necessità di una revisione attenta delle attuali piante organiche dei giudici di pace, in quanto quella attuata di recente non si è rivelata adeguata, perché evidentemente improntata a dati statistici non stabili perché caratterizzati da fenomeni temporanei.

Anche le piante organiche del personale assegnato agli uffici sono assolutamente inadeguate soprattutto tenendo conto delle

nuove competenze demandate alla cognizione dei giudici di pace.

In proposito non è peregrino evidenziare che soprattutto le competenze in materia di immigrazione ed espulsione degli stranieri, oltre a comportare un aggravio di attività ed adempimenti sia giurisdizionali che amministrativi, hanno determinato l'aumento a dismisura delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato con il conseguenziale aggravio di costi e di adempimenti contabili a carico delle cancellerie.

Forte contributo positivo all'accorciamento dei tempi della giustizia hanno dato, e certamente di più daranno in futuro, il sempre maggiore sviluppo dell'informatizzazione degli uffici e l'introduzione dei sistemi telematici.

Per quanto riguarda, in particolare, il distretto di Corte di Appello di Salerno, si è giunti ad un livello di informatizzazione che è in parte soddisfacente anche se ancora resta molto da realizzare.

Indubbiamente è necessario che il Ministero assicuri sempre più la fornitura di personal computer, almeno alla parte di personale amministrativo più direttamente interessata all'operazione, che darebbe un notevole impulso alla più rapida diffusione dell'informatizzazione, vincendo una cultura ancora non matura in merito.

Conclusivamente, debbo, comunque, rilevare che sia nell'ufficio di Corte di Appello che in ambito distrettuale la risposta alla domanda di giustizia da parte dei magistrati ordinari e onorari e del personale amministrativo continua ad essere certamente positiva, il che fa ben sperare nella inversione di rotta di cui parlavo ab inizio.

Al di là di ogni necessitata enfasi finale, appare evidente che solo una apprezzabile contrazione dei tempi di resa giustizia potrà confortare la credibilità dei cittadini e l'autorevolezza di noi giudici.

LA GIUSTIZIA PENALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI REQUIRENTI

Il Procuratore della Repubblica di Salerno ha, preliminarmente, posto in evidenza che:

- nel periodo preso in esame dalla presente relazione, è diminuita la *pendenza* dei procedimenti iscritti contro indagati noti - mod.21: da n. 20039 all'1.7.2008 a n.18972 al 30.06.2009, nonostante la sopravvenienza di n. 15453 nuove iscrizioni;
- analogamente, è diminuita la pendenza dei procedimenti iscritti a mod.44 (contro ignoti): da 9933 a 8375, nonostante un incremento di n. 19362 procedimenti sopravvenuti;
- è aumentata invece la pendenza dei procedimenti iscritti al mod. 21 bis, di competenza del giudice di Pace, passati da 2264 a 3320 e che la circostanza è probabilmente dovuta all'astensione dalle attività di indagini posta in essere, per alcuni mesi, dai Vice Procuratori onorari, in ragione della non prevista retribuzione per l'espletamento di dette attività (problematica, comunque, in via di soluzione grazie anche alle decisioni, sul punto, assunte dal Ministero della Giustizia);

Con riferimento agli specifici quesiti formulati dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, l'indicato Procuratore ha riferito che:

- non è stato iscritto alcun procedimento *per delitti oggettivamente e soggettivamente politici*;
- nonostante la proficua azione di contrasto della Magistratura inquirente e delle Forze di Polizia, la criminalità organizzata di tipo mafioso è ancora presente nel territorio della Provincia di Salerno, prevalentemente nella città di Salerno, nella piana del Sele e nell'agro nocerino-sarnese,ove è impegnata in ogni

forma di attività illecita (dalle estorsioni all'usura, dalla gestione delle scommesse clandestine al controllo dei locali notturni, al traffico di sostanze stupefacenti di ogni tipo, quest'ultimo spesso gestito unitamente ad organizzazioni criminali straniere, soprattutto sud-americane, i cui proventi sono investiti nell'acquisto di immobili e nella acquisizione di attività imprenditoriali di notevole valore economico;

- numerosi sono i procedimenti in corso di indagini preliminari ovvero definiti, anche nei confronti di esponenti di primo piano di gruppi camorristici - raggiunti, peraltro, da provvedimenti restrittivi della libertà personale - per i delitti di cui agli artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90, 416 bis c.p., 629 c.p., 644, aggravati dall'art. 7 L.203/91 ed altre ipotesi di reato;
- si registra un ritorno sulla scena criminale di esponenti di vertice della "camorra salernitana" i quali, rimessi in libertà a seguito di lunghi periodi di detenzione, cercano di riconquistare un ruolo predominante nell'ambito della criminalità organizzata;
- i gruppi criminali di matrice camorristica mantengono la *vocazione* ad intessere relazioni con apparati amministrativi ed imprenditoriali locali, riuscendo, non di rado, ad inserirsi nella gestione diretta o indiretta degli appalti pubblici;
- si riscontra una diminuzione di omicidi volontari di matrice camorristica: infatti, a fronte dei quattro compiuti eseguiti nello scorso anno, sono stati commessi, rispettivamente in Pagani, il 18.8.2008 e, in Battipaglia, l'1.9.2008, soltanto 2 omicidi, per i quali sono in corso approfondite indagini per la ricostruzione dei fatti e la individuazione dei responsabili;
- si riscontra anche una flessione degli omicidi colposi (da 50 a 44), con un aumento, però, di quelli causati da infortuni sul lavoro (da 1 a 5);

- sono diminuiti i delitti di rapina (da 420 a 363), in particolare in danno delle banche;
- sono diminuiti i reati di criminalità informatica;
- sono stati accertati fatti di violenza, connessi a competizioni sportive, di scarsa consistenza;
- è diminuito il numero di estorsioni (da 256 a 156), di furti, e di delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- sono diminuiti anche i reati legati all'immigrazione clandestina (non sono emerse forme di criminalità collegata al traffico di essere umani ovvero di organi), anche se la introduzione del nuovo reato di immigrazione clandestina potrebbe portare ad un rapido aumento di essi;
- sono diminuiti i reati di traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti (art.74 D.P.R. 309/90, da 43 a 13e art.73, da 666 a 583);
- sostanzialmente inalterato è rimasto il numero dei reati di usura (da 51 a 50).
- sono aumentati i reati di violenza sessuale (da 70 a 85) e di pedofilia (da 6 a 8);
- sono aumentati i delitti di truffa (da 1459 a 1785);
- sono aumentati i delitti di bancarotta fallimentare (da 46 a 61) e più che raddoppiati i reati di criminalità economica;

Il Procuratore della Repubblica di Salerno ha anche riferito che:

- nel periodo sopra indicato, è aumentato il numero delle misure di prevenzione adottate dal Tribunale, cui è seguita la confisca di consistenti patrimoni;
- un impulso alle indagini contro gruppi criminali di matrice camorristica è stato dato dalle dichiarazioni di nuovi collaboratori di giustizia, alcuni dei quali appaiono, allo stato, di particolare spessore a fini investigativi;

- l'introduzione del reato di cui all'art.612 bis c.p. (delitto di atti persecutori) ha comportato l'iscrizione di numero 29 procedimenti;
- con risultati soddisfacenti sono state attivate le procedure di estradizione e di assistenza giudiziaria;
- è stato fatto uso dell'applicazione del mandato di arresto europeo;
- sensibile è stato l'aumento dei reati estinti per prescrizione (da 888 a 1797), anche per effetto dell'entrata in vigore della relativa legge in materia;
- sono sensibilmente diminuiti i provvedimenti di intercettazione telefonica ed ambientale;
- bassa è stata la percentuale di accoglimento, da parte del Tribunale del Riesame, dei ricorsi degli indagati avverso l'adozione di misure cautelari personali;
- si è sensibilmente ridotta la percentuale delle impugnazioni;
- l'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace ha determinato un alleggerimento dei carichi di lavoro per i Sostituti, in quanto la trattazione dei relativi procedimenti è stata assegnata ai V.P.O. .

Il Procuratore della Repubblica di Salerno ha, inoltre, confermato che, sulla speditezza dei processi, hanno influito, in maniera positiva, la nuova disciplina *sul giudice unico* e la legge 479/99, dacchè l'attribuzione di più poteri d'intervento al giudice per le indagini preliminari e la modifica delle disposizioni sui riti alternativi hanno consentito di ridurre sensibilmente i procedimenti che pervengono al dibattimento, mentre l'allargamento delle ipotesi dei processi da trattare con il rito monocratico ha ridotto notevolmente il carico del Tribunale collegiale già oberato da pesante arretrato.

L'indicato Procuratore ha segnalato, ancora una volta, gli effetti negativi sui tempi delle notifiche, determinati dall'applicazione

dell'art. 17 della L. 155/2005, relativo all'impiego della Polizia Giudiziaria, a causa dell'inadeguatezza degli organici degli ufficiali giudiziari e della frequente difficoltà di individuazione e di ricerca dei soggetti destinatari degli atti. Ha rappresentato, infine, che alcune recenti circolari del Ministero della Giustizia, che non consentivano di corrispondere indennità ai V.P.O. anche per i procedimenti trattati nella fase delle indagini preliminari, hanno determinato il blocco della loro attività nella detta fase, con sensibile accumulo di procedimenti.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore f.f., dopo aver rappresentato la persistente insufficienza del numero di magistrati, la cronica carenza di personale amministrativo e la scarsità di risorse finanziarie, ha, nel contempo, rilevato un notevole e costante incremento dei procedimenti penali portati all'esame del suo ufficio, lamentando la mancata risposta degli organi istituzionali competenti alle reiterate richieste di aumento di organico e di dotazioni;

- ha rilevato, altresì, una diffusa cultura della illegalità nell'agro nocerino-sarnese, dove la criminalità comune ed organizzata trova un *humus* fertile per pianificare le proprie azioni delittuose, nonostante il forte impegno repressivo della magistratura inquirente e delle forze dell'ordine.

Nell'esaminare più in dettaglio la situazione dell'amministrazione della giustizia nel circondario, il citato Procuratore ha rilevato che:

- nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione - 1° luglio 2008-30 giugno 2009 - sono sopravvenuti 6.530 procedimenti iscritti a mod.21(contro imputati noti), 9825 iscritti a mod.44 (contro ignoti), 2764 notizie di fatti non costituenti reato (mod.45) e 904 procedimenti per reati di competenza del Giudice di pace;

- nonostante le indicate gravose sopravvenienze, la pendenza dei procedimenti, iscritti nei registri mod.21, mod. 44 e mod. 21 bis, è, al 30.6.2009, diminuita: infatti, i procedimenti pendenti contro indagati noti sono 9.641 rispetto a quelli iscritti all'1°.7.2008, che erano in numero di 10.972;
- al contrario, quelli contro ignoti pendenti sono in numero di 8345, leggermente superiore rispetto a quelli pendenti al 30.6.2008, che erano in numero di 7616 (sul punto, ha precisato, comunque, che ad onta di 9825 procedimenti sopravvenuti nel periodo in esame ed iscritti al mod.44 ne sono stati definiti ben 9096;
- quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di pace, essi sono diminuiti da 1852 a 1817, nonostante la sopravvenienza di ben 939 procedimenti iscritti al mod.21 bis.

Con riferimento alle tipologie di reato indicate nella nota del Sig. Presidente della Suprema Corte di Cassazione, il Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore f.f. .ha riferito che, nel periodo preso in esame dalla presente relazione, sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato:

- n. 38 procedimenti per il delitto di associazione per delinquere contro indagati noti;
- n. 33 procedimenti per omicidio volontario (art.575 c.p.), di cui 24 contro indagati noti e 9 contro ignoti;
- n. 46 procedimenti per omicidio colposo (art.589 c.p.), di cui 30 contro indagati noti e 16 contro ignoti;
- n. 303 procedimenti per il delitto di rapina (art.628 c.p.), di cui 101 contro indagati noti e 202 contro ignoti;
- n. 178 procedimenti per estorsione (art.629 c.p.), di cui 150 contro indagati noti e 28 contro ignoti;
- n. 7823 procedimenti per furto (art.624 e artt.624 – 625 c.p.), di cui 363 contro indagati noti e 7460 contro ignoti;

- n. 8 procedimenti per peculato (art.314 c.p.), di cui 7 contro indagati noti e 1 contro ignoti;
- n. 6 procedimenti per il delitto di concussione (art.317 c.p.), di cui 5 contro indagati noti e 1 contro ignoti;
- n. 43 procedimenti per violenza sessuale (art. 609 bis e ter c.p.), di cui 41 contro indagati noti e 2 contro ignoti ;
- n. 83 procedimenti per incendio (art.423 c.p.), di cui 3 contro indagati noti ed 80 contro ignoti;
- n. 12 procedimenti per commercio di sostanze alimentari nocive (art.444 c.p.), contro indagati noti;
- n. 5 procedimenti per delitti colposi di danno (art.449 c.p.), di cui 1 contro indagati noti e 4 contro ignoti;
- n. 36 procedimenti per usura (art.644 c.p.), di cui 31 contro indagati noti e 5 contro ignoti;
- n. 38 procedimenti per truffa aggravata per conseguimento di erogazioni pubbliche (art.640 bis c.p.), contro indagati noti;
- n. 93 procedimenti per frode informatica (art.640 ter c.p.), di cui 11 contro indagati noti e 82 contro ignoti;
- n. 80 procedimenti per reati connessi all'immigrazione clandestina (D.L.G.S. 286/98), contro indagati noti;
- n. 774 procedimenti per violazioni in materia edilizia (art.44 D.P.R.380/01), di cui 762 contro indagati noti e 12 contro ignoti;
- n. 40 procedimenti per bancarotta fraudolenta (art.216 R.D. 267/42), di cui 39 contro indagati noti e 1 contro ignoti;
- n. 2 procedimenti per bancarotta semplice (art. 217 R.D. 267/42) contro indagati noti;
- n. 29 procedimenti relativi a scommesse clandestine (L.401/89) contro indagati noti.

Il Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore f.f. ha aggiunto che non vi sono state iscrizioni per il delitto di associazione per

delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.) e per il delitto di sequestro di persona (art.630 c.p.), peraltro di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno. Analogamente, quanto ai *delitti oggettivamente e soggettivamente politici*.

L'indicato Procuratore della Repubblica ha concluso affermando che, nel periodo in esame, si è verificato un decremento del numero delle intercettazioni telefoniche ed ambientali e che pressoché costante è rimasta la percentuale di accoglimento, da parte del Tribunale del riesame, dei ricorsi degli indagati avverso l'adozione di misure cautelari personali.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sala Consilina ha segnalato che, nel periodo 1/7/2008 – 30/6/2009, sono stati iscritti nel registro delle notizie di reato:

- n. 13 procedimenti per omicidio colposo, di cui 3 sono stati causati da colpa professionale e 10 da incidenti stradali;
- n. 33 procedimenti per il reato di estorsione, di cui 24 contro indagati noti e 9 contro ignoti;
- n. 32 procedimenti per rapina, di cui 19 contro indagati noti e 13 contro ignoti (delle 32 rapine denunciate, 27 sono state consumate in danno di privati, 2 di uffici postali e 3 di banche);
- n. 641 procedimenti per furto, di cui 63 contro indagati noti e 578 (90% circa) contro ignoti;
- n. 11 procedimenti per violenza sessuale, tutti a carico di indagati noti mentre alcuna indagine è pendente per fatti di pedofilia;
- n.1 procedimento, contro indagati noti, per commercio di sostanze alimentari nocive;
- n. 50 procedimenti per reati in materia ambientale (D.Lvo.152/06), di cui 32 contro indagati noti e 18 contro ignoti;

- n. 139 procedimenti per reati in materia edilizia ed urbanistica, nell'ambito dei quali sono stati adottati provvedimenti cautelari reali (n.18 sequestri preventivi);
- n. 14 procedimenti per fatti di bancarotta, contro imputati noti;
- n. 6 procedimenti per il reato di usura, di cui 5 contro indagati noti ed 1 contro ignoti;
- n. 1 procedimento per indebita percezione di erogazioni pubbliche in danno dello Stato, alcuni procedimenti per truffa in danno della Regione Campania nonché 48 procedimenti contro ignoti per frode informatica, questi ultimi, trasmessi tutti al Procuratore della Repubblica di Salerno, ai sensi dell'art. 12 bis comma 1, D.L. 23/5/2008 convertito, con modif., dalla legge 24.7.2008 n. 125.

Il Procuratore della Repubblica di Sala Consilina ha anche riferito che:

- non sono pendenti indagini preliminari per *delitti oggettivamente e soggettivamente politici* né per fatti di terrorismo;
- non sono in corso indagini preliminari per omicidio volontario;
- non sono in corso indagini per reati di associazione per delinquere di tipo mafioso e per sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (peraltro di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno);
- non vi è stata alcuna iscrizione per il reato di corruzione e contenute sono state le iscrizioni per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- pressoché immutato è il numero dei reati commessi da cittadini stranieri, in particolare extracomunitari;
- non sono stati iscritti procedimenti per fatti di violenza connessi a competizioni sportive;

- nella sede distaccata di Sapri, il Tribunale monocratico ha adottato numerose pronunce di prescrizione dei reati;
- in nessun procedimento è stata attivata la procedura di estradizione e di assistenza giudiziaria nè è stato attivato l'istituto del mandato d'arresto europeo;
- in soli 8 procedimenti si è fatto ricorso allo strumento investigativo delle intercettazioni telefoniche ed ambientali;
- rari sono stati i casi di accoglimento di ricorso, avverso l'adozione di misure cautelari personali, da parte del Tribunale del Riesame.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania, dopo aver rappresentato la carenza di risorse personali (mancanza del 20% di personale amministrativo), strumentali ed economiche del suo ufficio, ha riferito che:

- il numero dei procedimenti pendenti al 30/6/2009, contro indagati noti, è pari a 3351 (alla data del 1° luglio 2008, i procedimenti iscritti erano 3322; ad essi vanno aggiunti i 2985 nuovi procedimenti sopravvenuti nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, per un totale, quindi, di 6307 procedure, dalle quali ne vanno sottratte 2956 definite nel corso del citato periodo).

Con riferimento alle tipologie di reato indicate nella nota del Sig. Presidente della Suprema Corte di Cassazione, il Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania ha riferito che, nel periodo in esame, sono stati iscritti:

- n. 1 procedimento per omicidio volontario;
- n. 16 procedimenti per omicidio colposo, di cui 8 commessi con violazione delle norme del Codice della strada e 3 causati da infortuni sul lavoro;

- n. 12 procedimenti per il delitto di rapina e n. 21 per il reato di estorsione;
- n. 104 procedimenti per furto;
- n. 76 procedimenti per abuso di ufficio e n. 2 per corruzione;
- n. 16 procedimenti per il reato di violenza sessuale, di cui 5 in violazione dell'art. 609 quater c.p.;
- n. 10 procedimenti in materia di bancarotta contro indagati noti;
- n. 12 procedimenti per il delitto di usura (a fronte dei 7 citati nella relazione dell'anno 2008).

Il Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania ha anche rappresentato che:

- non sono stati commessi reati di criminalità di matrice terroristica né di criminalità di tipo mafioso;
- contenute sono state le iscrizioni per reati commessi da cittadini stranieri;
- sostanzialmente identico è stato il numero dei reati in materia di tutela dell'ambiente e delle violazioni urbanistiche;
- pressoché identico è stato il numero dei procedimenti per reati concernenti frodi comunitarie e dei reati in materia di criminalità informatica;
- non vi sono state iscrizioni per fatti di violenza connessi a competizioni sportive;
- in nessun caso è stata attivata la procedura di estradizione e di assistenza giudiziaria né è stato fatto uso dell'istituto del mandato di arresto europeo;
- in soli 5 procedimenti si è fatto ricorso allo strumento investigativo delle intercettazioni telefoniche (in numero di 9), per una durata complessiva di 260 giorni e per un costo di 17573,30 euro;

- in n. 427 procedimenti è stata richiesta l'archiviazione per prescrizione;
- le misure cautelari personali richieste, in numero di 18, sono state tutte accolte dal G.I.P. ;
- n. 261 procedimenti sono stati definiti con richiesta di decreto penale di condanna;
- n. 16 sono state le impugnazioni promosse dal P.M..
- la competenza penale del giudice di pace ha indubbiamente reso meno gravoso il lavoro dei giudici togati;
- non vi sono stati ricorsi a questioni pregiudiziali di cui all'art.234 del trattato CEE.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno ha rilevato che l'amministrazione della giustizia soffre tuttora di grave lentezza, individuandone le cause in carenze normative, nel non adeguato numero di Magistrati (il Procuratore e 2 Sostituti, a fronte dell'organico del Tribunale costituito dal Presidente, 4 Giudici togati e 14 Giudici onorari), nella scarsità di personale amministrativo e nella ristrettezza delle risorse materiali ed economiche.

L'indicato Procuratore della Repubblica ha, comunque, osservato che, ad onta delle carenze segnalate, il funzionamento della giustizia minorile nel distretto può dirsi soddisfacente., poiché tutte le decisioni, sia nella materia penale che in quella civile, sono state adottate in tempi relativamente brevi e rispondenti alla domanda di giustizia (peraltro, i provvedimenti emessi, raramente impugnati, sono stati quasi sempre confermati dai collegi di secondo grado e di legittimità).

Il Procuratore della Repubblica ha, poi, riferito che:

- nel periodo in esame, si è verificato un solo caso di prescrizione del reato in un procedimento trasmesso alla

Procura per i Minorenni da altro ufficio di Procura allorché era già maturato il termine di prescrizione.;

- la sezione di P.G., adeguata nell'organico e professionalmente preparata, ha svolto, con competenza e tempestività, le indagini delegate;
- la criminalità minorile nel distretto non è allarmante, anche se estremamente variegata a seconda dell'area geografica considerata: la maggior parte dei minori denunciati proviene dalle zone a maggior rischio di devianza, quali l'agro nocerino-sarnese e la valle del Sele, mentre meno intensa è la devianza nell'entroterra cilentano, nel vallo di Diano e nel territorio della città di Salerno (in quest'ultima area, sono avvenuti diversi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - soprattutto di droghe c.d. leggere - fra giovani appartenenti anche a nuclei familiari irreprensibili);
- non infrequenti sono state le condotte illecite riferite al fenomeno del c.d. bullismo;
- nel complesso, la devianza minorile non ha confermato il soddisfacente andamento degli anni scorsi: è significativamente aumentato il numero dei reati commessi, ma ancor di più quello dei minori denunciati (infatti, i procedimenti sono aumentati da 535 a 550 ed i minori denunciati, da 635 a 659);
- una consistente flessione si è registrata relativamente ai reati di furto (da 145 a 73 procedimenti e con un numero di minori stranieri indagati, diminuiti da 65 a 40);
- significativa è stata anche la flessione dei procedimenti per il reato di rapina (da 44 a 35, di cui uno solo commesso in abitazione);
- il numero dei procedimenti per estorsione è rimasto sostanzialmente identico;

- inalterato è rimasto il dato relativo ai procedimenti iscritti ex art.73 D.P.R. 309/90 (passati da 16 a 17), mentre sono stati aperti ben 4 procedimenti ex art. 74 del citato D.P.R., ipotesi delittuosa assente nel periodo preso in considerazione dalla relazione dello scorso anno;
- non è stato iscritto alcun procedimento per omicidio volontario o tentato omicidio, laddove lo scorso anno erano stati consumati n. 4 omicidi volontari e un tentato omicidio;
- i reati di violenza sessuale hanno subito un lieve aumento, passando da 14 a 17;
- sono stati iscritti n. 2 procedimenti per associazione per delinquere di tipo mafioso e per reati-fine riferibili alle ipotesi di cui agli artt. 640, 648, 453 e 629 c.p.;
- diminuito è il numero dei minori arrestati - da 41 a 17 - di cui 4 a seguito dell'adozione di provvedimento di custodia cautelare in carcere;
- molto efficace è stata l'attività del servizio sociale ministeriale mentre meno valido è stato l'apporto dei servizi territoriali che è, peraltro, del tutto mancante in alcuni Comuni specie dell'entroterra cilentano;
- le adozioni nazionali sono state 16 rispetto alle 20 dello scorso anno: può stupire l'esiguità del numero, specie se rapportato a quello delle tante domande di adozione, ma l'apparente contrasto si spiega considerando che i minori adottabili sono pochissimi, vuoi per il generale progressivo calo delle nascite, (dovuto soprattutto alla Legge 22.5.1978 n.194 sull'interruzione volontaria della gravidanza), vuoi per le ostinate contestazioni dei genitori biologici (i quali si oppongono con ogni mezzo all'adozione dei propri figli, preferendo farli crescere in condizioni di abbandono materiale e morale piuttosto che consentirne l'affidamento a coppie che

sicuramente li alleverebbero e li educerebbero in maniera più conveniente);

- più numerosi sono stati i provvedimenti in materia di adozione internazionale: (invero, nel periodo 1/7/2008 - 30.6.2009, risultano emessi n. 58 ordini di trascrizione di pronunce estere, ai sensi degli artt. 35 e 36 della citata Legge 184/1983);
- nel periodo in esame, è stato presentato al Tribunale per i Minorenni un solo ricorso in materia di sottrazione internazionale di minori, ai sensi della Convenzione de L'Aja del 1980 e della Legge n. 64 del 1994;
- appaganti sono stati i risultati applicativi del D.P.R. 1988 n. 448, perché, con l'adozione di appropriate misure, è stato possibile allontanare i più giovani dal circuito penale, con conseguente riduzione della devianza minorile;
- persistono i disagi derivanti dalla mancanza di un Istituto penale minorile nel distretto, per cui è giocoforza inviare i minori in espiazione di pene detentive in Istituti penali ubicati fuori della Provincia, con conseguente ingiustificato disagio degli stessi, che si vedono inspiegabilmente privati del conforto psicologico dei familiari, impossibilitati ad affrontare lunghi viaggi per far visita ai congiunti reclusi. Ma, a parte ciò, l'espiazione della pena fuori del distretto di residenza spoglia, di fatto, il Tribunale per i Minorenni delle funzioni di Tribunale di Sorveglianza (e quindi della competenza in materia di affidamento in prova al servizio sociale, di semilibertà, di liberazione condizionale e di liberazione anticipata), così determinando la interruzione dei progetti educativi iniziati nella fase delle indagini e proseguiti nel corso del processo di cognizione.

In definitiva, il Procuratore Generale della Repubblica presso questa Corte, con riferimento all'andamento della giustizia penale nel distretto, ha ribadito che i tempi di durata dei processi sono ancora eccessivi e che il tema va affrontato con determinazione e rapidità, conformemente a quanto impongono le convenzioni internazionali e la Carta Costituzionale, che hanno definitivamente disegnato la ragionevole durata del processo come diritto fondamentale del cittadino.

Per conseguire l'obiettivo, è necessario avere agili modelli processuali e sostanziali, adeguate risorse materiali e di personale magistratuale e amministrativo nonché un' idonea e compiuta informatizzazione degli uffici.

A tale riguardo, vanno integralmente richiamate le esigenze già segnalate nella relazione redatta lo scorso anno:

- è indispensabile affrontare l'antico problema relativo ad una seria ed efficace revisione delle circoscrizioni giudiziarie e delle relative piante organiche;
- appare necessario pervenire, al fine di snellire i modelli processuali, ad una riforma organica del sistema delle notificazioni che, senza nulla togliere alle garanzie ineludibili dei soggetti processuali, sia in grado di eliminare momenti di inutili stasi o attività di garanzia meramente formali;
- appare anche necessaria una organica riforma dell'intero sistema dell'impugnazioni;
- ai fini della *ragionevole durata del processo*, è urgente intervenire sul regime complessivo delle nullità, cercando di privilegiare i principi di lealtà ed economia processuale, che sono propri di ogni modello accusatorio e che appaiono, ancora oggi, per più aspetti inattuati se, come è avvenuto, si è conservato un regime sostanzialmente analogo a quello

previsto per il precedente sistema processuale di natura inquisitoria.

Per quanto concerne specificamente l'attività di **questo ufficio**, va rilevato che:

- a seguito della sentenza della C.Cost. 6.2.2007 n.26, che ha comportato il ripristino dell'appello del P.M., tale istituto ha ripreso nuovamente ad essere praticato in maniera significativa;
- notevole è stata l'attività in tema di esecuzione, con particolare riferimento alla problematica della demolizione dei manufatti abusivi;
- con puntualità, sono stati curati tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile;
- sono sostanzialmente rimasti invariati gli indici inerenti ai procedimenti in materia di estradizione;
- il numero delle impugnazioni non appare complessivamente mutato rispetto agli anni precedenti;
- ancora notevole è il ricorso, in grado di appello, all'istituto del patrocinio a spese dello Stato.

LA GIUSTIZIA PENALE NEL DISTRETTO, CON RIFERIMENTO AGLI UFFICI GIUDICANTI

1) Il Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello, nella sua relazione ha rilevato, nel periodo 1 luglio 2008 – 30 giugno 2009, Il movimento dei procedimenti trattati dalla sezione nel periodo in esame è sintetizzato negli uniti prospetti a firma del cancelliere dirigente della Sezione.

Dal raffronto con i dati relativi all'anno precedente, può rilevarsi un preoccupante aumento delle pendenze, dovuto ad un notevole incremento della sopravvenienza di nuovi fascicoli per l'appello, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il numero dei processi definiti. E' opportuno sottolineare che, a fronte di n. 767 procedimenti pervenuti nel primo semestre 2008, deve registrarsi un dato di ben 1.460 procedimenti pervenuti nello stesso periodo dell'anno 2009. Ciò ha portato ad un aumento delle pendenze alla fine del primo semestre 2009, rispetto al dato dell'anno precedente (n. 5.358 procedimenti pendenti al 30.6.2009, rispetto a n. 4.409 pendenti al 30.6.2008).

Deve quindi ritenersi che, se, come tutto lascia prevedere, tale andamento statistico rimarrà invariato nell'immediato futuro, la pendenza sarà destinata a crescere, nonostante l'impegno di tutti i magistrati della sezione, il cui livello di produttività, benché notevole, mai potrebbe portare ad una auspicabile inversione di tendenza in grado di riequilibrare i ruoli e consentire la pianificazione di un adeguato programma di smaltimento del notevole arretrato.

Deve infatti considerarsi che permangono i problemi già segnalati ed illustrati nella nota del 18 luglio 2008, inviata a tutti gli organi competenti, con la quale si sollecitava, tra l'altro, l'istituzione di una

seconda sezione penale, non avendo ancora comportato, di fatto, alcun effetto positivo il sopravvenuto aumento di organico. Ciò in quanto è stato disposto di recente il trasferimento ad altro ufficio di quattro magistrati addetti al settore penale, mentre ne sono stati assegnati solo tre. La situazione, quindi, è destinata a rimanere invariata (se non a peggiorare) almeno fin quando non saranno ultimate le complesse procedure per la copertura dei posti vacanti. Rimane, pertanto, una evidente sproporzione tra l'organico disponibile e le attuali pendenze, che, è bene ricordare, riguardano, oltre ai processi ordinari, anche le procedure relative alle misure di prevenzione (alcune di natura patrimoniale che comportano notevoli difficoltà nella trattazione), le estradizioni, il mandato di arresto europeo, le riparazioni per ingiusta detenzione, le revisioni di sentenze degli uffici giudiziari di Catanzaro (che riguardano anche gravi processi per omicidio), ecc. La recente abolizione della disciplina di cui all'art. 599 co. 4 c.p.p. rallenta ovviamente la definizione di alcuni processi particolarmente gravi con imputati detenuti.

E' indilazionabile, in definitiva, l'assunzione di provvedimenti in grado di avviare a soluzione i molteplici problemi che riguardano il settore penale di questa Corte, con l'istituzione di una seconda sezione penale, naturalmente prevedendo anche un adeguato incremento del personale amministrativo. Allo stato, si ritiene comunque indilazionabile quanto meno la sollecita copertura dei posti vacanti, affinché si abbia l'integrale disponibilità dell'organico tabellare, in modo da consentire la formazione dei quattro collegi previsti. Solo così sarà possibile avviare un concreto programma di smaltimento delle pendenze, nel pieno rispetto dei criteri di priorità stabiliti con i recenti provvedimenti legislativi.

Per quanto specificamente riguarda i quesiti di cui alla nota in oggetto, si rappresenta:

- Nulla da segnalare in ordine a processi concernenti delitti politici ovvero di terrorismo.
- Sono stati definiti n. 8 procedimenti concernenti il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.
- Sono stati definiti n. 12 procedimenti per tentato omicidio, n. 46 per estorsione tentata o consumata, n. 65 per rapina tentata o consumata, n. 95 per furto aggravato tentato o consumato, n. 29 per furto ex art. 624-bis c.p., n. 14 per reati contro la pubblica amministrazione, di cui n. 4 per il reato di corruzione.
- Sono stati definiti n. 190 procedimenti a carico di cittadini extracomunitari, di cui n. 38 per violazione del D.L.vo n. 286/98.
- Sono stati definiti n. 38 procedimenti per violenza sessuale.
- Sono stati definiti n. 16 procedimenti per omicidio colposo, di cui n. 4 con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro.
- Non sono stati definiti procedimenti per gravi reati in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, mentre sono stati definiti n. 315 procedimenti per violazioni in materia edilizia. Si deve segnalare in proposito che è frequente il caso di estinzione delle contravvenzioni per intervenuta prescrizione (generalmente dovuta al ritardo con cui pervengono gli atti dal primo grado), per cui la trattazione in appello in questi casi si limita al giudizio sul delitto di violazione dei sigilli, frequentemente collegato alle contravvenzioni edilizie.
- Sono stati definiti n. 45 procedimenti per il reato di bancarotta fraudolenta, n. 3 per il reato di cui all'art. 648 bis c.p., n. 6 per il reato di usura.
- Sono stati definiti n. 27 ricorsi riguardanti misure di prevenzione, di cui n. 10 di natura patrimoniale.
- Sono stati definiti n. 5 procedimenti di estradizione ordinaria e sono stati trattati n. 8 procedimenti riguardanti l'applicazione delle norme sul mandato di arresto europeo.

- Sono state trattate n. 25 rogatorie internazionali.
- Sono state definite n. 37 domande di riparazione per ingiusta detenzione.
- Nulla da segnalare su reati concernenti frodi comunitarie né su reati in tema di criminalità informatica.
- Quanto agli appelli contro le sentenze di proscioglimento del G.I.P., sono state rimessi sul ruolo e sono in attesa di definizione i procedimenti già sospesi, essendo intervenuta la decisione da parte della Corte Costituzionale, investita anche da questa sezione su questioni di legittimità delle disposizioni di cui alla legge n. 46/06.

2) Il Presidente f.f. della Corte di Assise di Appello ha così relazionato :
 Trasmetto relazione sul funzionamento della Corte di Assise di Appello e della Corte di Appello per i Minorenni nel periodo 1/7/2008 30/6/2009 facendo presente quanto segue:
 nel periodo sopra considerato sono stati definiti per quanto riguarda la Corte di Assise di Appello ventitre procedimenti e ne sono pervenuti ventisette; attualmente sono pendenti dodici processi, tutti fissati e da celebrare entro il 31 marzo 2009:

Come per il passato, dunque, i giudizi di appello sono stati fissati e definiti in tempi brevi, pur a fronte della complessità delle questioni sollevate con i motivi di impugnazione e della delicatezza della materia.

Non vi sono state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Assai modesti si sono dimostrati gli effetti pratici dei procedimenti speciali introdotti dal Nuovo Codice di rito: il procedimento ex art.599 c.p.p. è stato raramente applicato e

comunque con scarsi risultati ai fini della celerità della decisione.

Il personale addetto a questi uffici, adeguato per numero e capacità, svolge con correttezza e tempestività i compiti di istituto.

Anche le pendenze presso la Corte di Appello per i Minorenni sono diminuite; attualmente, pendono diciannove procedimenti anch'essi, quasi tutti fissati. Sono stati definiti, nel frattempo, ventidue procedimenti.

3) TRIBUNALE SALERNO

La durata dei processi, presso la Sezione, non ha subito rilevanti modifiche. Vi è stato un lieve peggioramento della situazione, come si desume dal saldo negativo tra procedimenti pervenuti ed esauriti del terzo e quarto trimestre del 2008, solo in piccola parte bilanciato dal saldo positivo del primo trimestre 2009 (con successivo nuovo saldo negativo del secondo trimestre 2009).

Il lieve peggioramento è motivato dal fatto che la sezione si trova da più di nove mesi ad operare con una unità in meno, per la mancata copertura del posto della dott.ssa Mele, e, quindi, dal fatto che ogni giudice ha avuto, di fatto, un incremento del suo carico di lavoro pari circa al 10%. Attualmente si prevede che il posto possa essere finalmente coperto, all'esito del nuovo interpello disposto, con la conseguenza che il problema dovrebbe essere superato.

Sulla base di quanto rilevato nel punto che precede, si può affermare che l'organico dell'Ufficio è adeguato a mantenere in equilibrio la situazione tra entrate ed uscite e, quindi, la situazione dei tempi di durata dei processi. Sono allo studio progetti per intervenire

sull'organizzazione del lavoro, allo scopo di ottenere miglioramenti, mantenendo l'attuale organico dei magistrati.

Il problema dell'Ufficio riguarda invece la carenza di organico del personale di cancelleria e, in particolare, degli assistenti B 3. Tale mancanza, più volte denunciata, rischia di creare disservizi all'Ufficio ed impegna costantemente energie per la ricerca di soluzioni ad esse.

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, non si ravvisano, presso l'Ufficio, particolari problemi nella fase di emissione del provvedimento, poiché lo stesso risulta sempre emesso in tempi molto rapidi.

Qualche difficoltà può manifestarsi nella fase di successiva liquidazione, a causa sempre delle carenze di personale.

Non risultano intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

.

4 – TRIBUNALE di SORVEGLIANZA

Ormai esauriti da tempo gli effetti del provvedimento di indulto ex lege n. 241/2009 – che ha comportato declaratorie di non luogo a provvedere in ordine a numerose pratiche per la concessione di misure alternative e benefici, con conseguente riduzione dei carichi di lavoro – si sono gradualmente ripresentate le difficoltà dell'ufficio a far fronte, con la sua pianta organica inadeguata (solo due giudici, oltre al presidente), alle numerose variegate competenze nel suo complesso, non espresse appieno dai dati statistici formali stante la peculiare attività della magistratura di sorveglianza.

Tanto comporta l'estrema difficoltà a tener dietro, con tempestività, alle domande di provvedimenti che una folta popolazione di detenuti (anche domiciliari) comporta, mentre appare coerente l'esigenza di dotare il distretto di strutture adeguate alla consistenza dei

detenuti. Si aggiunga che ormai da molti mesi (dal marzo 2009) il Tribunale è rimasto privo di un giudice in dipendenza della scopertura di uno dei due posti in organico, tuttora perdurante a causa del ritardo nella pubblicazione del posto, avvenuta solo di recente.

Tanto ha comportato, e comporta, che sia divenuto di fatto impossibile il costante controllo dell'andamento degli istituti di pena attraverso le visite ed i colloqui che la legge prevede tra le attribuzioni della magistratura di sorveglianza.

Si allegano in proposito i dati relativi alla popolazione carceraria attuale, particolarmente significativi per l'istituto di maggiori dimensioni, la Casa Circondariale di Salerno.

Circa le richieste di informazioni relative a specifici aspetti dell'attività si riferisce quanto segue.

- legge 277/2007

Le modifiche apportate dalla L. 277/02 hanno prodotto soltanto in parte l'effetto, che si intendeva realizzare, di una più rapida decisione in ordine alle richieste di liberazione anticipata, tenuto conto, da un lato, del tempo comunque necessario per l'istruzione del procedimento e, dall'altro, della mancanza di aumento dell'organico dei magistrati, tanto più necessario in quanto con la stessa legge è stata prevista la estensione della normativa in tema di liberazione anticipata all'affidamento in prova al Servizio Sociale, con conseguente notevole incremento del numero delle istanze.

Va, peraltro, evidenziato che, l'applicazione del beneficio nel rispetto della ratio e delle finalità della legge con adeguata ponderazione valutativa da parte del giudice presupporrebbe l'adozione di concrete iniziative dirette al recupero – idonee a testare la positiva reattività del soggetto, - che allo stato sono carenti (e del tutto assenti per i detenuti domiciliari).

- legge 207/2003

Pressoché esaurito il carico di lavoro relativo al beneficio della sospensione condizionata della parte finale della pena detentiva (cfr. dati statistici allegati) dato che l'applicazione di tale beneficio è limitata ai condannati con sentenza divenuta irrevocabile prima della data di entrata in vigore della legge (22/8/2003).

- Affidamento in prova
- Detenzioni domiciliari
- Permessi premio

Non si sono registrati inconvenienti di sorta nella fruizione dei permessi premio.

Gli affidamenti in prova si sono conclusi con esito positivo nella quasi interezza, salvo casi assolutamente sporadici. E' da rammentare, peraltro, che, dato l'evidente interesse dell'affidato ad evitare condotte ostative alla valutazione positiva della prova ed alla conseguente declaratoria di estinzione della pena, tanto non comporta che si sia realizzata una effettiva emenda da parte del soggetto. Un serio apprezzamento della efficacia della misura potrebbe essere dato solo dal riscontro delle recidive, ma in proposito andrebbe considerato il rapporto tra reati commessi e reati dei quali è stato accertato l'autore, il secondo dato assolutamente esiguo rispetto al primo per vari reati, in specie per quelli contro il patrimonio.

Contenuti, infine, nella normalità i casi di evasione della detenzione domiciliare. Tale dato è presumibilmente influenzato dalla possibilità che in genere il magistrato di sorveglianza concede al detenuto domiciliare di soddisfare comunque, in modo evidentemente contenuto al suo reato, esigenze di vita elementari; psicologicamente, dalla valutazione del rischio che l'evasione comporta non solo in termini di pena conseguente al reato ma anche quale fatto ostativo per la ulteriore concedibilità di misure alternative e benefici.

- Liberazione condizionale
- Differimento esecuzione pena

I dati concernenti i casi di liberazione condizionale (artt. 176 – 177 c.p.) e di differimento dell'esecuzione pena (artt. 146 – 147 c.p.) sono contenuti nell'allegato statistico.

Quanto ai primi v'è da osservare che trattasi di applicazioni sporadiche dell'istituto in quanto esso in larga parte superato dall'introduzione dell'affidamento in prova ai servizi sociali (che, se comporta qualche limitazione allo stato di libertà, richiede, peraltro, condizioni assolutamente meno rigorose).

Quanto ai secondi, non si segnalano casi di differimento per affezioni HIV / AIDS.

LA GIUSTIZIA CIVILE NEL DISTRETTO DI SALERNO

A – CORTE di APPELLO

A.1 – Sezione Civile

I presidenti della I e II Unità Operativa della Sezione Civile di questa Corte hanno riferito quanto segue.

In generale: il settore civile è in crescita costante per le sopravvenienze nonostante il numero dei procedimenti esauriti.

A titolo esemplificativo, nel periodo 2004/2008 si è passati da sopravvenienze n. 1829 nel 2004 a n. 2605 nel 2008 con un incremento percentuale del 42% di sopravvenienze a fronte del 68% di procedimenti esauriti con pendenza finale di n. 6181 procedimenti.

Il periodo in discussione (1.7.08/30.6.09) segnala un ulteriore incremento delle sopravvenienze, pari a n. 2824 con una pendenza finale di n. 6433 procedimenti.

L'aumento dei procedimenti ha reso difficoltoso lo svolgimento della funzione giurisdizionale, appesantendola e ritardandola; stanno in ciò contribuendo le più recenti riforme legislative nella materia di famiglia e in quella fallimentare, cui si aggiungono i procedimenti cd. legge Pinto e “antitrust”.

In particolare, per i procedimenti cd. legge Pinto, la situazione sta diventando insostenibile. Esemplicando: si è passati da n. 263 procedimenti pervenuti nel 2003 a n. 1035 nei soli primi nove mesi del 2009, con un incremento percentuale del 294% nel periodo 2003/2008.

Attesa la natura dei procedimenti, divenuta ormai meramente amministrativa, si avverte la necessità di un intervento legislativo, eventualmente conforme al decreto legge 11.9.02/201 non convertito in legge, che prevedeva un preliminare “accordo

transattivo” al fine di contenere il carico di lavoro dei giudici civili delle Corti, investiti delle procedure “ratione materiae”.

Ancora nel generale, resta da segnalare la mancata attuazione del sistema informatico per mancanza di spazi idonei e apparecchiature.

II) Nel particolare:

a) la durata dei processi si è allungata, quale effetto del gravoso e continuo aumento dei procedimenti, nonostante, come detto, il numero dei procedimenti definiti;

b) l'organico della sezione è inadeguato;

d) in aumento il patrocinio a spese dello Stato;

e) non risulta il ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 Trattato C.E.E.;

f) non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo.

g) non sono stati adottati particolari sistemi informativi.

Le tematiche che hanno interessato il settore in argomento sono state le più varie; si tratta di sezione unica interessata anche all'esame delle cause in materia agraria e di locazione.

III) Ancora più in particolare, rispondendo al questionario:

lettera B): Giustizia civile:

1) diritto di famiglia: il flusso delle procedure ha subito un notevole incremento, appesantendo non poco il servizio, dalla disciplina sull'impugnativa dei provvedimenti presidenziali;

2) diritto e processo societario: nella norma;

4) fallimento e procedure concorsuali: il flusso delle procedure è in aumento a seguito della nuova disciplina nella materia; la disciplina, com'è noto, è anche improntata alla urgenza della decisione;

5) responsabilità civile; responsabilità della P.A.: nella norma; sono in aumento le cause in materia di responsabilità della P.A. per le cose in custodia;

6) tutela dei consumatori: in crescente aumento, come si è detto, le controversie cd. “antitrust”;

7) immigrazione ed espulsione degli stranieri: di scarso rilievo;

8) esecuzione forzata e rilascio immobili: il flusso, fin qui normale, è in aumento a seguito della novella legislativa sulla possibilità di appello delle sentenze nella materia;

C) Giustizia Minorile.

Per il periodo in osservazione, le controversie, non numerose, ma qualitativamente complesse, sono state trattate in tempi brevi, circa due mesi. Attualmente sono pendenti sette cause per le quali si prevede la trattazione in eguale tempo.

A.2 – Sezione Lavoro

Il Presidente f.f. della Sezione Lavoro, Previdenza ed Assistenza ha così riferito :

Sullo stato della giustizia nel settore del Lavoro e della Previdenza ed Assistenza Obbligatoria della Corte di Appello, occorre preliminarmente evidenziare che nel periodo 1.7.2008 – 30.6.2009 sono sopravvenuti n° 1.672 ricorsi di appello (di cui n. 676 di lavoro e n. 996 di previdenza e di assistenza obbligatoria) e sono stati esauriti n. 1.570 ricorsi (di cui n. 649 di lavoro e n. 921 di previdenza ed assistenza obbligatoria), così che al 30.6.2009 risultano pendenti n. 1.808 controversie, di cui n. 1.172 di lavoro e n. 636 di previdenza ed assistenza obbligatoria (vedi allegata certificazione di Cancelleria del 24.11.2009).

La pianta organica della Sezione Lavoro di questa Corte, che è oggi composta da 1 Presidente e 5 Consiglieri, è ancora per poco

tempo ad organico incompleto, in quanto a breve dovrebbe prendere possesso il Presidente designato, dott. Bavoso.

Nel corso del periodo di osservazione, la Sezione ha sofferto per la predetta vacanza nonché per gravi motivi di salute della dott.ssa Cappelli-Gajano, assente dal 24.2.2009 ad oggi (tranne brevissimi rientri).

Si tenga in evidenza che, se è vero che la Sezione con il d.m. 17.9.2007 ha visto aumentare la propria pianta organica, è vero, altresì, che tale aumento si appalesa non del tutto appropriato, in quanto lo stesso C.S.M., con delibera del 6.7.2006, assunta in sede di parere sulla proposta di decreto del Ministro della Giustizia di parziale ripartizione dei posti in aumento in attuazione dell'art. 1, 3° comma, della legge n. 48/2001, dopo aver posto in risalto

a) che di questa Sezione “va apprezzato l'elevato numero di definizioni in materia di lavoro, pari a 196 cause per magistrato”;

b) che “il risultato costituisce, almeno in parte, il prodotto di una buona organizzazione della sezione”, che..... “spiega il buon rendimento, a livelli più elevati rispetto alla media nazionale, di alcuni uffici”;

aveva formulato il parere che “appare congruo un incremento dell'organico della Corte di Appello di Salerno di **due unità da destinare al settore Lavoro**.”

Lo scrivente, nella relazione per l'anno 2008, già pose all'attenzione del Capo dell'Ufficio la ingiusta riduzione ad un solo posto di aumento dell'organico, tenuto conto che le sopravvenienze e le pendenze che interessano la Sezione impegnano, in maniera eccessivamente gravosa, i componenti, che, comunque, con lodevolissimo impegno, con grande cura e con innato spirito di sacrificio, riescono ancora a rendere giustizia in tempi ragionevoli.

E' necessario che si richieda con forza l'attuazione della riportata previsione del CSM, cercando di ottenere l'incremento dell'organico di un altro consigliere, in quanto i tempi si stanno man mano dilatando sino a superare l'anno per la prima udienza degli appelli in materia di lavoro (mentre per gli appelli in materia di previdenza ed assistenza il tempo è ancora contenuto in pochissimi mesi).

E' prevedibile che con l'aumento dell'organico a sei unità (1 Presidente e 5 consiglieri), che ha consentito finalmente di prevedere nelle tabelle per il triennio 2009-2011, approvate dal CSM il 12.11.2009, la formazione di due collegi, e con la copertura piena dei posti che si evitino accumuli di arretrati a causa delle sopravvenienze che non si riescono ad assorbire nonostante che la Sezione, come detto, stia offrendo il massimo impegno (come riconosciuto dall'Organo di autogoverno della Magistratura) con la piena soddisfazione dell'utenza.

E' ovviamente indispensabile che venga adeguato anche l'organico del personale di cancelleria addetto alla Sezione.

E' stata avviata, con piena soddisfazione, la informatizzazione dei servizi di cancelleria, anche se le richieste di correttivi al programma informatico, non del tutto adeguato, sono rimaste ancora inevase; resta, comunque, prioritaria la necessità di inserimento anche dei dati riguardanti il pregresso lavoro, auspicandosi che, a breve, si possano avere i fondi per la relativa realizzazione.

Con quanto attuato, e se ci sarà l'auspicato aumento dell'organico del personale amministrativo e il predetto inserimento informatico dei dati relativi al lavoro degli anni precedenti, l'amministrazione della giustizia, per la parte riguardante gli appelli di lavoro e di previdenza ed assistenza obbligatoria nel Distretto, darà ancor più risposte adeguate e tempestive, proseguendosi in una "tradizione"

davvero positiva, testimoniata dalla considerazione che anche nel periodo di osservazione sono stati definiti appelli di sentenze emesse nello stesso anno.

Adeguate la sistemazione lavorativa del personale di cancelleria, resta l'insufficienza degli spazi a disposizione della Sezione (atteso che i consiglieri continuano a non avere una propria stanza per lavorare, in quanto, al momento, hanno a disposizione soltanto un locale angusto, poco vivibile e del tutto insufficiente).

La questione è grave ed è nota alla Presidenza della Corte; si è certi, però, che, non appena se ne verificherà la possibilità, essa sarà risolta quantomeno nell'ambito della sufficienza.

B - TRIBUNALE di SALERNO

Settore Civile: la situazione in generale del settore civile del Tribunale di Salerno soffre, a parte ogni altro problema già noto, quale ad es. quello logistico, di un costante aumento del contenzioso, attesa la continua estensione dell'area di tutela dei diritti. Se si considera, poi, che il settore civile centrale, sia pure per fare fronte ad altre pressanti esigenze (sezioni distaccate, sez. GIP, ecc.), in virtù della tabella organizzativa dell'Ufficio, vigente dal luglio 2008, ha subito una contrazione dell'organico dei giudici addetti, si può agevolmente prevedere un allungamento, o al massimo uno scarso contenimento, dei tempi di definizione dei giudizi, tempi già piuttosto lunghi per la evidente inadeguatezza dell'organico del tribunale, e ciò con una sensibile ricaduta in termini di aumento di procedimenti ex l.89/01 (cd.l.Pinto). Non v'è dubbio, d'altra parte, che alcuni recenti interventi legislativi sul codice di rito abbiano determinato una certa accelerazione della fase istruttoria, se solo si pensa che a fronte di tre o quattro udienze prima della riforma (ex artt.180, 183, 184,ecc.) vi è ora una

sola udienza ex art.183 con eventuali termini ex comma 6, sicché il giudice può concentrare in un solo provvedimento tutte le decisioni anticipatorie ed istruttorie. Come pure occorre rilevare i benefici derivanti dalla riforma in tema di giudizi possessori e cautelari in generale, esclusi i sequestri, con il venir meno della necessità del giudizio di merito successivo. Sulla stessa linea si pone l'ultimo intervento di cui alla legge 18-6-09 n.69, anche se occorre rimarcare che nulla possono tali riforme e modifiche legislative per quanto attiene al momento decisorio, attesa, come prima detto, l'inadeguatezza dell'organico. Pertanto, soltanto un aumento considerevole dell'organico complessivo dei giudici ovvero un'eventuale riduzione dell'area di tutela giurisdizionale e una estensione e/o modifica dell'istituto arbitrale possono determinare, unitamente ad un ripensamento del riparto delle competenze e della funzione della giustizia onoraria, un miglioramento sensibile dei tempi di definizione dei processi civili.

LA GIUSTIZIA PENALE E CIVILE

1 - TRIBUNALE di NOCERA INFERIORE

La congiuntura critica nella quale versa il Tribunale di Nocera Inferiore, ripetutamente rappresentata, è destinata nel breve periodo a crescere con il nuovo dimensionamento strutturale che l'Ufficio assumerà con la prossima consegna della “cittadella giudiziaria”.

La disponibilità degli spazi pressoché triplicati rispetto all'attuale “palazzo di giustizia” di Via Falcone richiederà l'impiego di risorse, umane e strumentali, allo stato insussistenti.

Tre plessi nuovi arricchiranno la sede giudiziaria del circondario di Nocera Inferiore: uno, costituito da aula bunker ed annessi servizi, ivi compresa la foresteria per lunghe permanenze in camera di consiglio, oltre a due aule di udienza; altro plesso destinato ad accogliere il settore civile o parte di esso; altro ancora destinato a sede dell'UNEP e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore.

Occorrerà un impegno gravoso per la manutenzione dell'intero complesso e la assunzione di un onere economico non sostenibile con l'attuale contributo ministeriale; ed è il caso sottolineare che il Comune di Nocera Inferiore, tenuto alla manutenzione delle strutture giudiziarie del circondario, vanta per arretrati una cifra prossima ai tre milioni di euro.

Per sinteticità di espressione richiamo interamente quanto riferito lo scorso annuo in ordine alla sproporzione esistente tra il carico delle sopravvenienze e il numero dei giudici assegnati all'Ufficio.

E' vacante ancora un posto di giudice lavoro e quello di presidente della seconda sezione civile.

Persistono le carenze già segnalate nel personale di cancelleria: risultano scoperti 22 posti di personale ministeriale e di essi ben 20 appartengono alla qualifica di “cancellieri e direttori di cancelleria”; sono, benvero, presenti n.16 unità, provenienti dal Ministero della Difesa e dall'ex ETI, aventi qualifiche, in gran parte, di ausiliari e operatori con formazione e capacità inadeguate alle esigenze di professionalità richieste da un ufficio giudiziario.

E' essenziale rilevare l'assenza quasi totale di “qualifiche apicali”: manca il 100% dei “direttori di cancelleria” ed il 77,75% dei “cancellieri C2”, nonché il 40% dei cancellieri tenuti all'assistenza alle udienze. Per contro, i carichi di lavoro registrano un incremento inaspettato, pur di fronte a un sensibile aumento della produttività.

I rapporti con il dirigente dott. Elio Di Maso sono improntati a consonanza e fattiva collaborazione.

SETTORE CIVILE

Anche in questo settore si registrano sopravvenienze rilevanti: alla fine del periodo considerato i procedimenti in corso ascendono a cifra complessiva di circa 15.+000.

Ciascun magistrato ha un carico medio superiore ai 1500 procedimenti, soltanto di cognizione ordinaria; gli sforzi che si compiono per una risposta di giustizia in qualche misura adeguata sono enormi.

L'aumento dei giudici addetti all'Ufficio GIP-GUP ha portato a cancellare da settore la presenza di un posto di giudice.

Non è variata la natura del contenzioso: prevalgono largamente le liti in materia contrattuale e risarcitoria a varia origine tipologica; in forte aumento i procedimenti per ingiunzione a quelli cautelari.

Stabili le sopravvenienze delle procedure in materia locativa e societaria, in prevalenza definite- queste ultime- con accordi transattivi; in leggero aumento le controversie matrimoniali.

In flessione le istanze di fallimento; le procedure in corso sono state ridotte al numero di 556.

In diminuzione le procedure esecutive immobiliari; sensibilissimo l'aumento di quelle mobiliari.

Si confermano i tempi di definizione degli affari secondo le indicazioni fornite per gli anni precedenti; ma la tendenza è ad una maggiore efficienza e ad una più alta produttività, come può rilevarsi dai dati statistici; nella volontaria giurisdizione i tempi di definizione sono strettissimi.

Con riferimento particolare al settore delle controversie di lavoro e previdenziali, la durata dei processi si mantiene entro tempi ragionevoli.

L'arretrato ha avuto una consistente riduzione per effetto della operosità encomiabile dei due soli giudici addetti (il dott. Catalano che ha lasciato l'Ufficio da due anni).

Consistente il ricorso all'istituto del patrocinio a spese dello Stato, specie nelle controversie di famiglia.

Numerosi i procedimenti per equa riparazione instaurati presso la Corte di Appello di Napoli per la ritardata definizione di controversie civili già pendenti presso questo Tribunale: si tratta, per la quasi totalità, di processi definiti dalla sezione stralcio, siccome iniziati davanti al Tribunale di Salerno e poi trasferiti a quello di Nocera Inferiore all'indomani dell'entrata in funzione della nuova sede giudiziaria (12 ottobre 1993).

UFFICIO GIP-GUP

Si segnala un grosso incremento del carico lavorativo; alla scadenza del secondo semestre 2009 pendono n. 8618 procedimenti contro ignoti e n. 8464 procedimenti contro noti.

E' sorta, per questo, la necessità di aumentare il numero dei giudici addetti all'Ufficio, passati da tre a quattro, onde sopperire alle nuove contingenze determinate: a) dal sensibile aumento del numero di arresti e fermi, operati dalle forze di polizia sull'intero territorio del circondario; b) dall'incessante intensificarsi, fuori dei casi di arresto in flagranza o di fermo, delle richieste del P.M. di applicazione di misure cautelari personali in procedimenti di particolare complessità, data dal numero degli indagati e dalla corposità del materiale istruttorio raccolto; c) l'aumento dei procedimenti di esecuzione, dovuto all'entrata in vigore della legge sull'indulto. Si è fatto sovente ricorso ad udienze straordinarie per far fronte alle numerose richieste di rinvio a giudizio per gravi reati, per il massiccio ricorso a riti alternativi e per le numerose opposizioni a richieste di archiviazione formulate dal P.M.

SETTORE PENALE

Nel settore penale dibattimentale l'organico è completo: vi sono addetti nove giudici e funzionano tre collegi. Nulla è mutato in riferimento alle caratteristiche quantitative della criminalità operante nel territorio: non si registrano flessioni nella sopravvenienza di procedimenti per reati di criminalità organizzata, né nel contenzioso ordinario penale.

Il numero dei processi di rito collegiale risultano essere 182; nonostante le sopravvenienze, si registra una sensibile flessione nel numero di processi pendenti di rito monocratico (n. 4.003) : e ciò, per l'aumento della produttività dovuto ai notevoli sforzi compiuti dai magistrati addetti (n. 1700 sentenze depositate).

I processi giunti a prescrizione ammontano a n. 274.

Massiccio il ricorso al patrocinio a spese dello Stato. Non vi è stata alcuna applicazione della disciplina comunitaria.

Sei sono stati nel periodo i procedimenti interessati dal ricorso alla normativa sull'equa riparazione.

SEZIONE STRALCIO

Con la scadenza dall'incarico dell'ultimo GOA in servizio è venuta a cessare la sezione stralcio.

GIUDICI ONORARI

Presso il Tribunale di Nocera Inferiore sono in servizio n. 11 GOT: tre presso la sezione penale dibattimentale; cinque presso la prima sezione civile; tre presso la seconda sezione civile.

Ad essi sono attribuiti i compiti normativamente previsti.

2 - TRIBUNALE di SALA CONSILINA

Il Presidente del Tribunale ha formulato le seguenti considerazioni, fornendo i relativi dati:

A. Il dato più rilevante che viene sostanzialmente confermato, dopo circa quattro anni e mezzo dalla mia presa di possesso dell'Ufficio (31 marzo 2005), è la inadeguatezza complessiva, allo stato, del Tribunale di Sala Consilina, di piccola dimensione (11 magistrati ordinari, 5 Magistrati onorari e 31 unità amministrative in organico) a fornire un "servizio – giustizia" corrispondente alle esigenze dei cittadini nonostante l'impegno profuso ed i risultati rilevanti ma parziali e non duraturi raggiunti soprattutto nel settore

penale. Ciò anche perché il Tribunale di Sala Consilina è una sede poco richiesta (per la mancanza di una rete ferroviaria che renda agevole raggiungerlo , per il clima particolarmente umido con nevicate invernali, per la presenza della sede Distaccata di Sapri distante circa 70 Km dalla sede centrale e non raggiungibile con la rete ferroviaria) con la conseguenza che la sede viene coperta quasi esclusivamente da Magistrati di prima nomina o da magistrati di “passaggio” per il riavvicinamento ad altra sede più ambita. Ciò determina una notevolissima mobilità ed una certa difficoltà a domiciliare in Sala Consilina, domicilio che, ad avviso dello scrivente, sarebbe indispensabile almeno per tre giorni di ciascuna settimana al fine di poter “ vivere l'Ufficio” in tutti i suoi aspetti e di conseguenza di poter, tra l'altro,. dar corso ad una tempestiva risposta alle tante istanze del settore civile e del settore penale.

Va, inoltre, aggiunto che negli ultimi anni la composizione dei magistrati dell'Ufficio è stata in assoluta prevalenza di magistrati donne e giovani (in media sette su undici unità) con la naturale conseguenza di gravidanze e maternità ripetute e costanti e congedi straordinari della durata media non inferiore ad un anno.

B. Altrettanto inadeguata è la situazione del personale amministrativo, anche se comparata con gli altri uffici giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Salerno, per quantità ed in alcuni casi limitati per qualità, con una presenza giornaliera media inferiore alle 22 unità.

C. Altro problema rilevante di questo Circondario è la inadeguatezza del personale dell' Ufficio N.E.P. di Sala Consilina per quantità (vi sono 5 vuoti su un organico di 12 unità , una unità è stata presente soltanto due giorni a settimana per un lungo periodo ed attualmente è presente soltanto per tre giorni a settimana ed altra unità presenta diverse pendenze penali e

disciplinari ed è praticamente inutilizzabile) ed, in alcuni casi, per la qualità dell'impegno. Tale inadeguatezza è stata più volte rappresentata dal Consiglio dell'Ordine di Sala Consilina, da singoli avvocati e dallo scrivente nella qualità di Presidente del Tribunale, di Presidente dei collegi penali, di Presidente dei collegi civili e di giudice delle comparizioni personali dei coniugi, ed ha conseguenze notevolissime sulla tempestiva notifica degli atti giudiziari e quindi sui tempi di celebrazione dei procedimenti civili e penali. I recenti trasferimenti, anche se non ancora operativi, del Dirigente e di un op.re giudiziario hanno aggravato la situazione.

D. L'organico del personale amministrativo del Tribunale di Sala Consilina non prevede un posto di Dirigente con la conseguenza che a seguito dell'emanazione del decreto legislativo nr. 240 del 25 luglio 2006, lo scrivente deve ricoprire e svolgere tale compito. A ciò si aggiunge che dal maggio del 2006, a seguito delle elezioni amministrative, l'unico Direttore di Cancelleria in organico nell'Ufficio è divenuto Sindaco del Comune di Vibonati, compreso nel circondario del Tribunale, con tutte le conseguenze negative per le assenze ripetute e costanti e per la inopportunità delle poche presenze in tema di immagine dell'Ufficio. Di recente il predetto Direttore è stato nominato dirigente ed assegnato al Tribunale di Vallo della Lucania. E, quindi, è venuta meno un'altra unità. Inoltre va anche evidenziato che due unità amministrative, con qualifiche di C2 e C1S, rispettivamente responsabili del settore penale e della sezione civile ordinaria, sono impegnati per due giorni al mese presso la Commissione Tributaria di Salerno (leggi allegato nr. 2 e 3). Va, infine, rilevato che dal Giugno 2009 è stato collocato in pensione il canc. C1 Antonia Barra e che dal Novembre c.a. diverrà operativo il trasferimento dell'op.re giudiziario Petrosino Agostino, entrambi elementi particolarmente qualificati e, quindi, essenziali per l'Ufficio.

E. Per quanto attiene al personale della magistratura va ricordato che questo Tribunale, nel corso degli anni 2004-2005 è rimasto privo del Presidente per circa un anno (dal marzo 2004 al marzo 2005) e tre magistrati sono stati, sostanzialmente, sottratti alla quotidiana attività giurisdizionale perché impegnati negli anni 2002/2004 in un maxi – processo che si è svolto presso l'aula Bunker di Salerno. Ciò ha contribuito notevolmente a creare una pendenza nel settore civile e nel settore penale non giustificabile per un Tribunale dai flussi limitati.

Attualmente la situazione è quella che risulta dal prospetto aggiornato al 30 Settembre 2009 con una vacanza e/o assenza in organico di 2 unità con una percentuale di reale scopertura del 23,7 %.

L'impegno dei colleghi in servizio non può certo sostituirsi alle carenze sopra sottolineate per evidenti motivi connessi alla povertà di risorse disponibili.

F. In tale situazione anche il trasferimento o l'impedimento, per periodi non brevi di una singola unità del personale della magistratura , di quello amministrativo e di quello degli Uffici N.E.P. incide notevolmente sulla corretta Amministrazione della Giustizia nel circondario.

G. Va, inoltre, evidenziato che nella citata situazione, che presenta aspetti di notevole gravità strutturale, assume ulteriore rilievo la presenza della Sezione Distaccata di Sapri, sita a circa 70 Km dalla sede centrale, nell'ambito di un circondario privo di una rete ferroviaria all'interno dello stesso e/o di adeguati collegamenti sostitutivi (l'Ufficio è dotato soltanto di un'autovettura e vanamente è stata più volte richiesta una seconda autovettura in dotazione sino al 17/04/2008). Va sottolineato al riguardo che in tale sede distaccata è stato persino prospettata e si continua a perseguire la

realizzazione di un nuovo Palazzo di Giustizia, assolutamente ingiustificata alla luce dei flussi degli affari in quella sede.

H. Per i motivi sopra specificati si è reso necessario, per la funzionalità e per l'efficacia della giurisdizione e soprattutto per evitare "congelamenti" di ruoli, accentrare temporaneamente presso la sede centrale, con i decreti nr. 54/05 del 30 novembre 2005, nr. 69/06 del 27 dicembre 2006 e nr. 45/07 del 6 luglio 2007 sottoposti al vaglio del Consiglio Giudiziario del Distretto di Salerno, le direttissime, le materie della esecuzione immobiliare e dei procedimenti sommari sottratte alla competenza dei giudici onorari. Il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera del 22 ottobre 2008, ha approvato anche i predetti decreti, oltre la segnalazione tabellare relativa al triennio 2006/2008.

I. Nel quadro delle carenze di organico sopra delineato è stato necessario ed è ancora necessario, fare ricorso all'attività non residuale dei giudici onorari, sia nell'ambito del settore civile che del settore penale, i quali, peraltro, hanno dimostrato un discreto impegno ed in un caso una particolare dedizione. Devo specificare al riguardo che senza l'opera dei giudici onorari le già notevoli difficoltà di quest'Ufficio si sarebbero ulteriormente aggravate, con la inevitabile conseguenza del "congelamento" di alcuni ruoli. Naturalmente il contributo dei giudici onorari è avvenuto, dalla data della presa di possesso dello scrivente, nel rispetto della normativa vigente con alcune eccezioni rilevate di recente e subito eliminate ed è di conseguenza insufficiente. Con la presa di possesso di cinque magistrati ordinari in tirocinio, nel Settembre 2009,(il sesto ed il settimo sono in maternità) l'utilizzazione di giudici onorari è stata limitata al settore penale che dispone di tre magistrati ordinari su cinque; oltre la partecipazione del sottoscritto che presiede tutti i collegi e tutte le camere di consiglio penali.

L. La notevole e continua mobilità dei magistrati determina una mobilità dei ruoli e dei procedimenti che vengono loro assegnati con le conseguenze che ne derivano e che impediscono, spesso ed assieme ad altre cause, la ragionevole durata del processo, limitata in questi ultimi anni, al settore civile.

In particolare per il settore penale, dove vige la regola dell'immutabilità del giudice e la conseguente richiesta dei difensori di rinnovazione dell'istruzione dibattimentale, sono stati notevoli, per il passato e sino alla metà del 2007, i casi in cui è stato dichiarato non doversi procedere per intervenuta prescrizione del reato anche perché bisognava seguire i criteri di priorità indicati prima nella conferenza dei Capi degli Uffici del Distretto e, successivamente, dal Consiglio Superiore della Magistratura a seguito della emanazione del provvedimento legislativo che ha introdotto l'indulto per non pochi reati.

E, però, tale situazione con il contributo ed l'impegno di tutti i magistrati e di alcune unità del personale amministrativo è in questi ultimi due anni e mezzo notevolmente migliorata. In particolare il collegio penale dibattimentale, presieduto dallo scrivente, ha ridotto drasticamente la pendenza dei procedimenti penali (tutti di recente iscrizione al R.G.T.) che vengono celebrati, in linea di massima, in tempi brevi ed in poche udienze, nel settore penale dibattimentale monocratico vengono portati in udienza un numero di procedimenti fisiologico (da 10 a 20 rispetto ai 20/50 ed oltre sino alla metà del 2007), le pendenze di tutti i procedimenti (noti, ignoti, archiviazione) dell'ufficio GIP-GUP sono state drasticamente ridotte.

Nel settore civile la situazione sopradescritta ha concorso a determinare, negli anni, una durata eccessiva di una percentuale notevole di procedimenti (vi sono anche pendenze risalenti agli

anni 80 e 90) ed il deposito di sentenze oltre i 120 (centoventi) giorni.

Il numero rilevante di prescrizioni, sino alla metà del 2007, la durata eccessiva dei procedimenti ed il deposito oltre i 120 giorni sono stati già rappresentati da questo Ufficio e rilevati nella Ispezione Ministeriale iniziata il 18 settembre e terminata il 12 ottobre 2007.

Alcuni procedimenti e provvedimenti emessi da questo Tribunale anche di recente sono stati oggetto di richieste relative all'applicazione della c.d. Legge Pinto.

E, però, per il collegio civile, presieduto dallo scrivente dal 1° Gennaio 2007, i procedimenti pendenti sono stati, negli ultimi due anni, drasticamente ridotti e di in gran parte sono di recente iscrizione.

La predetta Ispezione Ministeriale del Settembre-Ottobre 2007 così si esprime: “ Nonostante la limitata disponibilità di risorse umane, sono stati raggiunti più che apprezzabili livelli di produttività sia individuale che generale, grazie alla bontà delle tabelle giudiziarie adottate, alla capacità manageriali del Presidente del Tribunale, dott. Luciano Santoro, alla laboriosità e diligenza di tutti i magistrati e del personale amministrativo. Vanno particolarmente lumeggiate, nel capo dell'ufficio, dott. Santoro, la chiara visione delle problematiche giudiziarie da affrontare e la pronta determinazione nel risolverle, la costante attività di vigilanza esercitata in ogni ambito di competenza, l'assidua presenza in ufficio e la piena disponibilità verso colleghi, personale amministrativo, avvocati ed utenza, oltre alla produttività individuale, che si aggiunge ai gravosi oneri di carattere amministrativo connessi alla direzione dell'ufficio.”

M. Sussistono, poi, problemi di sicurezza del Palazzo di Giustizia e di carenza di parcheggi più volte evidenziati in ripetute

riunioni della Commissione di Manutenzione (leggi allegato nr. 20 e 20 bis). Non è stato ancora installato il metal detector benchè ripetutamente richiesto e non vi è stato ancora il collaudo del garage e dell'impianto elettrico a distanza di circa 20 (venti) anni dal funzionamento del Tribunale, anche se nell'ultimo anno vi è stato un concreto intervento del Comune di Sala Consilina.

N. Le ripetute richieste d'intervento rivolte al Ministro della Giustizia, al Consiglio Superiore della Magistratura, a Codesta Presidenza ed al Consiglio Giudiziario del Distretto di Salerno per ottenere, per quanto di rispettiva competenza, la tempestiva pubblicazione e la tempestiva copertura dei posti rimasti vacanti, il riconoscimento di sede disagiata al Tribunale di Sala Consilina come già avvenuto in passato per il contiguo Tribunale di Lagonegro , applicazioni extradistrettuali, proroghe nella presa di possesso dei magistrati trasferiti e la sostituzione dei magistrati in congedo straordinario per gravidanza e maternità (fase iniziata nel Febbraio del 2006) con applicazioni endodistrettuali, assegnazioni di magistrati distrettuali ed assegnazioni in supplenza di magistrati inseriti nelle tabelle infradistrettuali, hanno ricevuto risposte parziali e, comunque, insufficienti. Ed invero v'è stata l'applicazione extradistrettuale della dr.ssa Lucia Iodice per pochi procedimenti e del dott. Giovanni Favi per due soli procedimenti e l'applicazione in supplenza della dr.ssa Daniela Critelli dal 31/01/2007 al 18/04/2007 per complessivi giorni 8, della dr.ssa Tea Verderosa dal 02/05/2007 al 18/07/2007 per complessivi giorni 12, della dr.ssa Emiliana Ascoli dal 19/09/2007 al 19/12/2007 per complessivi giorni 11, della dr.ssa Ida Cubicciotti dal 18/09/2007 al 18/12/2007 per complessivi giorni 11, della dr.ssa Ornella Dezio dal 21/04/2009 al 21/07/2009, per complessivi giorni 14 e del dr. Salvatore Di Lonardo del 21/04/2009 al 21/07/2009 per complessivi giorni 14.

Tali destinazioni in supplenza sono state limitate ad un giorno alla settimana e per periodi di tre mesi per cui l'utilizzazione dei predetti magistrati è stata del tutto inadeguata perché i sei predetti magistrati erano gravati di tutti gli impegni derivanti dalle funzioni rilevanti svolte nei loro uffici di provenienza per gli altri cinque giorni della settimana, con la conseguenza che le risorse di lavoro disponibili per questo Tribunale sono state limitate, anche se meritorie.

Vi è stata, infine, l'applicazione extradistrettuale del dr. Giuseppe Casciaro, per sei mesi con decorrenza dal 15 settembre al 15/03/2009 c.a. e sono state concesse proroghe di cinque mesi alla dr.ssa Barbato e di sei mesi alla dr.ssa Morrone, alla dr.ssa Bianchi, alla dr.ssa Chiara Di Benedetto, alla dr.ssa Paola Giglio Cobuzio, alla dr.ssa Gabriella Gentile ed alla dr.ssa Paola Lombardi, senz'altro utili ma insufficienti alla soluzione delle problematiche rappresentate.

O. Alla predetta eccessiva e costante mobilità dei ruoli questa Presidenza ha cercato di porre rimedio con interventi che hanno formato oggetto di ripetuti decreti di riorganizzazione del lavoro dell'Ufficio che hanno già ricevuto il parere positivo del Consiglio Giudiziario del Distretto di Salerno e sono stati, con delibera del 22 ottobre 2008, approvati dal Consiglio Superiore della Magistratura; ma purtroppo la mobilità persistente non consente interventi con efficacia duratura e, soprattutto decisiva ed occorre, pertanto, un diverso e più efficace aiuto degli organi istituzionali a ciò preposti. Nella situazione sopra riportata diventa difficoltoso ed oneroso il rispetto doveroso della normativa tabellare che pone una serie di giuste prescrizioni ma di difficile realizzazione in un Tribunale di piccole dimensioni con una carenza di organico che è stata, in media, dal 25% al 60%.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, ad avviso dello scrivente, appare necessario un' attenta riflessione del Ministero della Giustizia, del Consiglio Superiore della Magistratura, del Consiglio Giudiziario del Distretto di Salerno e di Codesta Presidenza, per quanto di rispettiva competenza, che produca interventi efficaci e decisivi che rendano funzionali Tribunali di dimensioni ridotte che hanno una ragione d'essere soltanto se riescono ad offrire una risposta di giustizia in tempo reale. Viceversa, ho dovuto constatare che questo Tribunale presenta quasi tutte le carenze dei Tribunali di media e grande dimensione ed è privo degli strumenti necessari per fronteggiare in modo decisivo ed in tutti i settori le carenze sopra evidenziate proprio per le sue dimensioni ridotte e per la eccessiva mobilità cui ho fatto riferimento.

La gravità di tale situazione è stata, in parte, colta ed evidenziata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Sala Consilina con le delibere dell' 11 e del 21 Settembre 2007 e del 19 Ottobre 2007 e dall'assemblea degli Avvocati di Sala Consilina dell' 11/09/2007.

Ritengo, però, doveroso concludere questa parte generale della relazione facendo rilevare che nonostante tutte le difficoltà sopra evidenziate, la risposta complessiva dei magistrati ordinari ed onorari e di non poche unità del personale amministrativo, in questi ultimi quattro anni e mezzo, è stata positiva perché in condizioni estremamente difficili v'è stata una "produzione complessiva" rilevante nelle "condizioni date". Ed invero, come sopra riferito, la situazione della pendenza del collegio penale, del monocratico penale, dell'Ufficio GIP-GUP e del collegio civile è divenuta fisiologica per i flussi di questo Tribunale, mentre per il settore monocratico civile è stato fatto il massimo possibile nella situazione appena descritta.

Quanto ora detto ha trovato riconoscimento nelle delibere della Commissione Flussi istituita presso la Corte di Appello di Salerno del 5 giugno 2006, del 13 Ottobre 2008 e, di recente, nella relazione del Gennaio 2009 a noi pervenuta il 26/06/2009. Risulta, inoltre, dai dati statistici accertati anche in sede della predetta Ispezione Ministeriale.

Per quanto attiene ai dati specifici richiesti con la nota del Primo Presidente della Corte di Cassazione del 21 luglio 2009 si rappresenta quanto segue:

A. La durata dei processi civili, nel periodo 1° Luglio 2008 – 30 Giugno 2009 è stata di cinque anni, mentre nel periodo precedente la durata era stata di sei anni. Ciò secondo i dati estratti dai sistemisti dal Registro Informatico SICC .

B. I procedimenti civili collegiali e camerali hanno subito una notevole riduzione dalla data in cui lo scrivente ha assunto la presidenza ad oggi (1° Gennaio 2007 – 30 Giugno 2009) ed in particolare nel periodo considerato.

C. I procedimenti penali dibattimentali collegiali hanno subito negli ultimi due anni e mezzo una drastica riduzione. Al 30 Giugno 2009 risultano iscritti soltanto 16 procedimenti e tutti iscritti al registro generale del Tribunale nell'anno 2009.

D. I procedimenti penali dibattimentali monocratici negli ultimi due anni, hanno subito un notevole miglioramento sia perché le udienze non sono più “ piene di procedimenti “ (sino a 50/60) mentre attualmente sono trattati da 10/20 procedimenti, sia perché è notevolmente aumentato il numero dei procedimenti definiti nel merito ed in tempi ragionevoli e sono diminuiti i procedimenti terminati con la dichiarazione di estinzione per prescrizione.

E. Altrettanti positivi sono i risultati dell'Ufficio GIP-GUP perché, in relazione ai procedimenti iscritti al registro Noti, vi è stata una riduzione delle procedure del 30% circa nel periodo di riferimento,

nonostante una sopravvenienza di un numero di procedimenti pari a più del 50% delle pendenze. Ancora più positivo è il bilancio relativo ai procedimenti iscritti al registro Ignoti che ha visto una riduzione delle pendenze pari a circa il 70% dei procedimenti, con una riduzione della durata degli stessi .

F. L'organico dei magistrati di questo Tribunale andrebbe aumentato almeno di una unità. Ma soprattutto andrebbero adottati i provvedimenti richiesti ripetutamente ed elencati nella parte generale della relazione, tenendo conto dell'attuale vuoto di organico del 23,7 % e che tale vuoto è un dato.

G. La situazione degli Uffici del Giudice di pace risulta dalle relazioni che vengono allegate.

H. Per quanto attiene all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello stato: per il settore civile risultano depositate n.28 delibere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Non risultano pendenti giudizi di opposizione in materia di ammissione al gratuito patrocinio.

Per il settore penale non risultano particolari problemi in ordine all'applicazione delle norme sul gratuito patrocinio a spese dello stato relativo all'Ufficio Gip-Gup ed alla cancelleria penale dibattimentale.

Nell'ufficio dibattimentale vi sono stati 66 provvedimenti di ammissione e nell'Ufficio GIP-GUP .

I. Per il settore civile dai registri dell'Ufficio non risultano questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato C.E.E. né se vi sia stata diretta applicazione della disciplina comunitaria da parte dei giudici. Anche per il settore penale non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato CEE. Né vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria.

L. Per il settore civile, dai registri dell'Ufficio non risultano essere intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, mentre per quanto riguarda i ricorsi sulla Legge Pinto, nel corso del periodo di riferimento sono pervenute richieste di nr. 7 (sette) rapporti circostanziati relativi a procedimenti instaurati presso la Corte di Appello di Napoli. Nel periodo precedente risultavano presentati 4 ricorsi . Dei predetti procedimenti non si conosce l'esito.

M. Per il settore penale non risultano intervenute decisioni di particolare importanza con riferimento alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, né si registrano variazioni di rilievo nella sopravvenienza e nella definizione dei procedimenti in materia di c.d. legge Pinto .

N. Nel periodo 01/07/2008 – 30/06/2009 non vi sono state pronunce difformi da quelle impugnate pronunciate dalla Corte di Cassazione.

Le materie che hanno maggiormente impegnato l'attività dei magistrati nel settore civile collegiale sono state quelle riguardanti le controversie agrarie , i reclami avverso i provvedimenti emessi nei procedimenti sommari, il diritto di famiglia e lo stato delle persone.

Per il settore civile monocratico le materie trattate in modo prevalente sono : risarcimento danni, materia contrattuale ed extracontrattuale, opposizione a decreti ingiuntivi, contratti ed obbligazioni varie, famiglia, opposizione ordinanza ingiunzioni, diritti reali e possesso.

Le materie che hanno maggiormente impegnato l'attività dei magistrati nel settore penale sono state, nel collegio penale, il reato previsto e punito dall'art. 323 c.p. e le contravvenzioni connesse, il delitto di usura, i reati di bancarotta, le violenze

sessuali, il traffico illecito di sostanze stupefacenti ed il riciclaggio di autovetture.

Nel settore monocratico penale le materie che hanno maggiormente impegnato le attività dei magistrati sono i reati commessi in violazione della tutela dell'ambiente e del territorio, i reati in materia di edilizia e di urbanistica, ed i reati commessi a seguito di violazione della normativa del Codice della Strada e di quelli posti a tutela della sicurezza dei lavoratori e gli omicidi colposi .

A. GIUSTIZIA PENALE

1. Non sono emersi delitti soggettivamente ed oggettivamente politici, peraltro di competenza distrettuale.

2. Le associazioni di tipo mafioso sono di competenza distrettuale.

3. I delitti di omicidio volontario sono di competenza distrettuale.

Per i delitti di omicidio colposo vi è stato un incremento con riferimento a quelli commessi con violazione della normativa prevista per infortuni sul lavoro. A tal riguardo va specificato che ha suscitato particolare allarme sociale la morte di due donne operaie, una di 16 anni e l'altra di 45 anni , avvenuta il 05/07/2006 in Montesano S.M. ed il relativo procedimento (nr. 638/06 RGNR, nr. 58/07 RG Gip e nr. 4/08 RGT) è stato definito in data 20 Luglio 2009.

I delitti di rapina, almeno quelli noti, non hanno avuto una particolare diffusione e sono stazionari. Sono pochi i reati di estorsione, mentre risultano assenti i sequestri di persona a scopo di rapina e di estorsione. Registrano un piccolo incremento i delitti di furto contro noti e contro ignoti.

4. Tra i reati contro la P.A. è stato più volte contestato il reato previsto e punito dall'art. 323 C.P. connesso a violazioni

urbanistiche ed ambientali, ma molte sono state le sentenze di assoluzione in sede dibattimentale. Nel periodo preso in considerazione non si rilevano delitti di corruzione.

Meritano, invece, menzione due procedimenti collegiali che hanno visto imputati per i delitti p. e p. ex art. 328 c.p. ed art. 326 1° comma c.p. due sottoufficiali dell'Arma dei Carabinieri e che si sono conclusi in primo grado uno con sentenza di condanna e l'altro con sentenza di prescrizione.

5. Sono aumentati i reati commessi dai cittadini stranieri, ma gli aspetti criminogeni del flusso migratorio non appaiono, allo stato, allarmanti; non risulta che vi siano forme di criminalità organizzata collegata al traffico di esseri umani o dei loro organi, peraltro di competenza distrettuale. Sono risultati alcuni casi di favoreggiamento di immigrazione clandestina.

6. I reati di violenza sessuale non sono pochi e vi sono stati alcuni casi di pedofilia. Detti reati sono in aumento.

7. I delitti contro l'incolumità pubblica, con particolare riferimento all'incendio ed all'incendio boschivo dai dati forniti dal responsabile del settore penale risultano stazionari.

Fra i reati concernenti l'incolumità pubblica va segnalato il procedimento nr. 103/06 RGNR e nr. 173/06 RG Gip che ha provocato 4 morti. Allo stato, il procedimento penale pende dinanzi alla dott.ssa Calabrese per l'udienza del 28/10/2009.

Per i reati a tutela dell'ambiente e del territorio e di edilizia ed urbanistica si è già detto che sono numerosi e sono in lieve aumento.

8. I reati di bancarotta ed usura sono numerosi ed in lieve aumento. Tra i delitti di usura, ha destato particolare allarme sociale il procedimento nr. 473/05 RGNR e nr. 733/06 RG Gip. Allo stato il procedimento penale dinanzi al collegio penale con il Nr. 29/09 per l'udienza del 29/10/2009.

Non sono molti i reati societari e gli altri inerenti al diritto penale dell'economia.

9. Non si registrano reati concernenti le frodi comunitarie ed i reati di criminalità informatica.

10. Non si registrano misure relative alla prevenzione ed alla repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni sportive.

11. Non sono stati segnalati casi di estradizione ed assistenza giudiziaria.

12. Non risultano casi di applicazione del mandato di arresto europeo sino ad oggi.

13. L'applicazione della prescrizione risulta quasi inesistente nei procedimenti penali collegiali ed è notevolmente diminuita nei procedimenti penali monocratici, come già evidenziato nella parte generale..



A. Vi è stata una diminuzione delle intercettazioni telefoniche ed ambientali.

B. Minima e, quindi, in decremento è la percentuale di accoglimento da parte del tribunale del riesame dei ricorsi avverso l'adozione di misure cautelari personali emesse da questo Ufficio.

C. Nel periodo preso in considerazione sono state emesse numerose sentenze in sede di riti alternativi (giudizi abbreviati e patteggiamento), questi ultimi richiesti anche prima dell'udienza preliminare, nel corso delle indagini, con conseguente significativo effetto deflattivo del dibattimento.

D. Nel periodo preso in considerazione la percentuale delle impugnazioni è aumentata perché sono aumentate le sentenze di condanna.

E. Si rinvia alle relazioni redatte dai Coordinatori degli uffici del Giudice di pace.

F. Gli effetti pratici della legge 5 dicembre 2005, nr. 251 si sono concretati in una riduzione delle pene astrattamente da infliggere con conseguente aumento delle dichiarazioni di prescrizione dei reati.

B. GIUSTIZIA CIVILE

1. Diritto di famiglia con particolare riguardo alle separazione ed ai divorzi : numerosi sono i procedimenti attinenti al diritto di famiglia con particolare riferimento a quelli di separazione e divorzio, ove si consideri il complessivo contenzioso civile.

I dati statistici risultano dalla relazione redatta dal responsabile del settore civile .

2. Diritto e processo societario : al 30 giugno 2008 risultano pendenti 10 procedimenti in materia societaria.

3. Controversie in materia di lavoro e previdenza: i dati statistici risultano dai prospetti allegati alla relazione del responsabile del settore civile del 7 settembre 2009.

4. Fallimenti e procedure concorsuali : i dati statistici risultano dai prospetti allegati alla relazione del responsabile del settore civile del 7 settembre 2009.

5. Responsabilità civile con particolare riguardo alla responsabilità della Pubblica Amministrazione : nel periodo preso in considerazione risultano sopravvenuti nr. 103 procedimenti in materia di responsabilità civile, di cui 17 a carico della P.A .

6. Tutela dei consumatori : dai registri dell'ufficio non risultano procedimenti a tutela dei consumatori.

7. Immigrazione ed espulsione degli stranieri: dai registri dell'ufficio non risultano procedimenti in materia di immigrazione ed espulsione degli stranieri.

8. Esecuzione forzata con particolare riguardo al rilascio degli immobili : dalle rilevazioni statistiche trimestrali risultano nr. 27 procedimenti di rilascio immobile.

Per la Sezione Distaccata di Sapri si richiama la relazione del Cancelliere C1 Antonio Caramante.

Va rilevato, per il settore civile, che vi è stato il completamento dell'informatizzazione dei registri civili SICC e SIL, che hanno totalmente sostituito i registri cartacei , e l'attivazione del polis web dal mese di Aprile 2008. Tuttavia l'utilizzazione del polis web da parte degli Avvocati risulta allo stato ancora piuttosto limitata.

Nel periodo di riferimento (Settembre 2008) sono stati attivati i registri informatici SIECIC relativi alle procedure esecutive immobiliari e fallimentari. Ciò rappresenta il completamento dell'informatizzazione di tutti i registri del settore civile.

3 - TRIBUNALE di VALLO DELLA LUCANIA

Seguendo le direttive del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione ed in risposta alla richiesta di cui in oggetto, fornisco le seguenti sintetiche notizie circa l'attività del Tribunale di Vallo della Lucania nel periodo 1 luglio 2008 – 30 giugno 2009.

In ordine alla richiesta relativa alle caratteristiche fondamentali del funzionamento della giustizia in questo circondario, va precisato che:

- 1) la durata dei processi civili e penali non ha subito significativi cambiamenti nel periodo in esame rispetto al corrispondente periodo precedente;
- 2) l'organico di questo tribunale permane inadeguato al numero dei procedimenti ed alle sopravvenienze;
- 3) la situazione degli uffici dei giudici di pace nel circondario non desta preoccupazione. Permane alta l'attenzione di quest'ufficio

nei confronti del fenomeno dei procedimenti c.d. seriali che negli ultimi tempi hanno subito un arresto;

- 4) il patrocinio a spese dello Stato ha avuto una marcata flessione: le spese liquidate nel settore penale diminuiscono da € 115.446,60 ad € 66.046,52 ed in quello civile da € 42.632,59 ad € 29.912,30. Va però segnalato che il dato è relativo alle spese effettivamente liquidate e non alle spese realmente spettanti - e non ancora liquidate per i ritardi dovuti a mancata copertura – per cui è fondatamente presumibile che la flessione sia solo apparente.

Passando all'esame dei dati statistici relativi al complessivo funzionamento dell'attività giudiziaria in questo Tribunale, va evidenziato quanto segue:

GIUSTIZIA PENALE

RITO MONOCRATICO

Periodo 01/07/2008 – 30/06/2009:

Pendenti all'inizio del periodo	<u>3669</u>
Sopravvenuti nel periodo	<u>860</u>
Esauriti nel periodo	<u>1339</u>
Pendenti alla fine del periodo	<u>3190</u>

Il dato statistico evidenzia un significativo e marcato aumento delle definizioni, rispetto allo scorso anno , di n. 586 processi, percentualmente pari al 70%, mentre la sopravvenienza resta ferma.

Di eccezionale - e sottovalutata - gravità si palesa il fenomeno dell'abusivismo edilizio diffuso su tutto il territorio di questo Tribunale - territorio di straordinaria bellezza ed importanza

naturalistica, paesaggistica ed archeologica - che, nonostante sia in larga parte tutelato da legislazione vincolistica ambientale, paesaggistica e di altro tipo, è oggetto di un costante e inarrestabile abusivismo edilizio che deturpa ed impoverisce il territorio e che non è contrastabile con gli strumenti penali costituiti da reati contravvenzionali destinati a sicura prescrizione e dunque di scarsa efficacia preventiva.

Estremamente grave è poi il fenomeno della prescrizione dei reati che vanifica in larga parte il lavoro della P.G. e dei giudici: con gli organici attuali, le continue assenze e scoperture e con i brevissimi termini di prescrizione, in particolare per i reati urbanistici ed ambientali che costituiscono larga parte della criminalità di questo circondario, la maggior parte dei reati si prescrive in due gradi di giudizio.

RITO COLLEGIALE

Pendenti all'inizio del periodo	49
Sopravvenuti nel periodo	43
Esauriti nel periodo	44
Pendenti alla fine del periodo	48

Si registra una sostanziale staticità della pendenza. Non si evidenziano procedimenti per reati di criminalità organizzata.

La pochezza dei numeri evidenzia la marginalità del settore collegiale penale nell'attuale architettura processuale che, de iure condendo, potrebbe essere oggetto di una rivisitazione tendente ad una più equilibrata ripartizione delle competenze tra l'attività monocratica e quella collegiale.

UFFICIO GIP GUP

	IGNOTI	NOTI
Pendenti all'inizio del periodo	68	347
Sopravvenuti nel periodo	2054	1940
Esauriti nel periodo	2024	1628
Pendenti alla fine del periodo	98	659

Vi è da rilevare il dato negativo costituito dalle pendenze finali che sono quasi raddoppiate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e dalla marcata diminuzione delle definizioni.

GIUSTIZIA CIVILE

L'andamento della litigiosità nel circondario non presenta elementi di novità rispetto al corrispondente periodo precedente.

Permangono le disfunzioni ed in particolare l'eccessiva durata dei procedimenti civili determinata dal divario tra l'elevato numero degli affari e l'esiguo numero dei magistrati in organico e dall'assenza di riforme incisive di snellimento del processo e soprattutto della fase della sentenza.

I dati statistici riferiti al periodo in esame sono però indicativi e rivelatori dell'impegno profuso in questo settore dai magistrati di questo tribunale:

Affari contenziosi civili

Pendenza iniziale:	6924
Sopravvenienza:	2593
Definizioni:	2871
Pendenza finale:	6646

Va segnalata la diminuzione rispetto allo scorso anno della pendenza finale che scende di circa 300 procedimenti.

Va anche rilevato che vi è stata una diminuzione delle sopravvenienze di n. 288 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma che le scoperture dei giudici e la pesantezza dei ruoli civili costituiti ciascuno di migliaia di cause rendono impossibilità scalfire il numero delle pendenze che supera ormai da anni le seimila unità, riferite soltanto al contenzioso civile, a fronte delle quali operano cinque giudici togati.

Sezione stralcio

Pendenza iniziale:	484
Sopravvenuti	0
Definiti	192
Pendenza finale:	292

Il numero dei giudizi definiti è più che raddoppiato rispetto allo scorso anno passando da 68 a 192 definizioni. Va riconosciuto l'impegno profuso dai magistrati in questo settore che potrà essere azzerato a breve.

Procedimenti Lavoro

Pendenza iniziale:	817
Sopravvenienza:	380
Definizioni:	309
Pendenza finale:	888

Procedimenti previdenziali

Pendenza iniziale:	3.768
Sopravvenienza:	1.175
Definizioni:	1.031
Pendenza finale:	3.912

Si registra un lieve calo delle sopravvenienze di lavoro che passano da 427 a 380 ed un aumento delle definizioni che salgono da 295 a 309. Il dato delle pendenze finali resta in sostanza inalterato rispetto allo scorso anno.

La presenza in questo tribunale di un solo giudice del lavoro a fronte delle cifre sopra enumerate rende evidente la sproporzione delle forze in campo.

Esecuzioni immobiliari

Pendenza iniziale:	819
Sopravvenienza:	142
Definizioni:	189
Pendenza finale:	772

Si registra il dato positivo costituito dalla costante e progressiva riduzione dell'arretrato che si era accumulato nel settore negli anni precedenti.

Va evidenziato che sono in aumento sia le sopravvenienze che le definizioni, il che, secondo lo scrivente, è un sintomo positivo della vitalità e della funzionalità del settore: simmetricamente infatti scendono anche le pendenze finali di 50 unità.

Fallimenti

Ricorsi di fallimento

Pendenza iniziale	14
Sopravvenienza	39
Definizioni	24
Pendenza finale	24

Alla drastica diminuzione dei ricorsi di fallimento (passati lo scorso anno da 80 a 31) ha fatto seguito un timido accenno di aumento dei ricorsi stessi che salgono di poche unità (da 31 a 39).

Fallimenti

Pendenza iniziale:	246
Sopravvenienza:	3
Definizioni:	18
Pendenza finale:	231

Permane la stasi delle nuove procedure fallimentari seguita alle innovazioni legislative.

Il settore è allo stato fermo, per cui gli sforzi sono concentrati sulla definizione delle procedure concorsuali pendenti, il cui numero continua a decrescere (da 246 a 231).

Procedure esecutive mobiliari

Pendenti	22
Sopravvenienze	665
Definite	636
Pendenze finali	29

I numeri rendono evidente la funzionalità del settore e documentano positivamente il costante impegno del Got addetto avv. Maria Teresa Saporito.

Positiva è la valutazione dell'attività dei giudici di pace del circondario.

Positiva è altresì la valutazione dell'attività dei GOT di questo Tribunale che forniscono un aiuto concreto ed indispensabile.

LA GIUSTIZIA MINORILE NEL DISTRETTO DI SALERNO

TRIBUNALE per i MINORENNI

A) Giustizia minorile in generale

1) Va considerato che da tempo gli operatori della giustizia minorile segnalano l'insufficienza delle garanzie processuali, soprattutto, nei procedimenti relativi alla potestà genitoriale, regolati ancora dalla normativa dell'art. 336 c.c. insufficiente a garantire un equo processo.

Vi ha posto mano il legislatore con le modifiche introdotte dalla legge 2001/149, entrata in vigore il 1° luglio u.s. dopo numerose proroghe.

La normativa prevede la nomina di un difensore ai minori e ai genitori nei procedimenti di adottabilità e “de protestate” .

Tuttavia non esistono ancora norme che consentano di dare attuazione piena al disposto normativo.

Si pongono numerosi problemi di diritto intertemporale che non è ancora chiaro come risolvere. Tra gli altri non sappiamo chi pagherà gli avvocati, quali criteri useranno i consigli degli Ordini per la formazione degli avvocati, chi redigerà gli elenchi, chi curerà la formazione degli avvocati specialisti in diritto minorile.

Va poi sottolineato che occorre riordinare le competenze in materia minorile e familiare, garantire effettivamente tutti i livelli di specializzazione, formazione ed aggiornamento, e, infine, prestare attenzione alla protezione del minore vittima di violenze intrafamiliari, in fortissimo aumento e che non sono sufficientemente garantite dagli interventi legislativi del 2000.

Si deve rilevare che gli uffici del giudice minorile sono sempre più ponderosamente attivati da richieste di risoluzione di conflitti

garantiti e rapidi e di interventi cautelari urgenti nell'interesse appunto dei ragazzi.

Ma, spesso, è assai difficile ottenere, nel corso dell'ordinaria attività amministrativa, udienza e comprensione presso gli uffici centrali e periferici della Giustizia, incomprensione dei problemi che rende difficile e spesso non adeguato il compito giurisdizionale.

2) I locali del Tribunale, che ha sede in un edificio monumentale del Centro storico, sono insufficienti e non riescono ad ospitare il personale giudiziario, amministrativo ed il pubblico in maniera adeguata.

Basti solo dire che tutto il personale della Cancelleria Civile (e si tratta di cinque impiegati) lavora in un'unica stanza.

Adeguati, invece, i beni strumentali.

Va segnalato e sottolineato il premio che il Tribunale ha ottenuto nel maggio 2004 dal Formez , Dipartimento della Funzione Pubblica, CNCU, per la creazione della biblioteca multimediale e la candidatura al Premio Qualità Italia 2005-2006 e 2007/2008 da parte del Formez e di Confindustria con visita in loco del Team dei valutatori.

Degna di menzione è inoltre nel 2008 la partecipazione dell'Ufficio al tavolo tecnico per la personalizzazione del C.A.F. (Common Assessment Framework) alla Giustizia, organizzato dal Ministero della Giustizia e da quello della Pubblica Amministrazione e Innovazione, nonché la candidatura nel 2009 al concorso "Premiamo i risultati".

3) L'organico del Tribunale.

A) Magistrati togati

L'organico non è al completo, mancando di una unità. Esso è composto, oltre dallo scrivente dai colleghi dr. Angelo Zotti, Magistrato di Cassazione dichiarato idoneo alle funzioni direttive superiori, e dalla dr.ssa Francesca Vitagliano, Magistrato di Cassazione, e dai colleghi dr.ssa Maria Siniscalco e dr. Vincenzo Starita.

L'aumento di organico ha eliminato le difficoltà nel settore penale delle incompatibilità.

Va sottolineato che la competenza territoriale del Tribunale abbraccia l'intera provincia di Salerno che è una delle più estese in campo nazionale e pertanto l'aumento di organico è stato certamente positivo e sta dando notevoli risultati.

Il Tribunale, peraltro, svolge anche funzioni di Tribunale del Riesame, di Tribunale di Sorveglianza e di Tribunale per i minori disadattati.

B) **Giudici onorari**

Sono assegnati a questo ufficio 18 Giudici Onorari.

C) **Cancelleria**

Il personale di cancelleria si compone di un direttore di cancelleria, nove cancellieri di cui uno di area C2 cinque di area C1 e tre di area B3, quattro operatori giudiziari di area B2 di cui uno a tempo parziale e uno di area B1, quattro ausiliari di cui due di area B1 e due di area A1.

Sarebbe necessario integrare prontamente i vuoti in organico aumentando, per lo meno di una unità, il numero dei cancellieri di area B3, e degli operatori di area B1. Sarebbe poi quanto mai opportuno la destinazione di due unità esperte in materia

informatica allo scopo di agevolare il processo di informatizzazione già bene avviato presso quest'ufficio e, per il penale, già in atto.

Va, infine, osservato come la richiesta di accedere al part-time ed ad altre forme di riduzione di attività, senza alcun corrispettivo in termini di nuove forze lavoro, rende difficile, a volte, anche l'espletamento del lavoro ordinario. A ciò si aggiunge la comprensibile disponibilità limitata dei giudici laici professionisti per il tempo necessario e sempre più dilatato dell'attività giudiziaria. Queste le cause di disservizio più immediate e non può certo bastare per affrontare la situazione con qualche applicazione sempre più ostacolata e rese difficili dalla pur comprensibile resistenza degli uffici di eventuale provenienza dei soggetti interessati.

Fa specie peraltro che, anche da parte degli organi dirigenti, nella comparazione tra le varie esigenze, non si tenga in alcun conto che, a fronte del modesto organico, la competenza territoriale del Tribunale per i Minorenni è distrettuale.

Va, infine, detto che assai alta è la percentuale del personale in part-time diffuso in tutti i ruoli amministrativi, sia nella versione orizzontale che verticale, e che tutte le richieste di part-time sono state accolte dal Ministero della Giustizia.

E' ovvia la considerazione che il personale di questo ufficio, prevalentemente femminile ed ovviamente mediamente gravato da oneri familiari, tende ad usufruire di ogni possibile incentivo previsto dal legislatore e ciò induce a ritenere che le richieste di ottenere modifiche degli orari e del tempo di lavoro verranno avanzate o confermate anche per il prossimo anno.

E' doveroso d'altro canto dare atto che mediamente il personale giudiziario e amministrativo di questo T.M. si applica al proprio lavoro con abnegazione e intelligenza. Taluni anzi si fermano in

ufficio ben oltre i tempi di lavoro previsti per contratto e si adoperano anche oltre le proprie competenze.

Gli ottimi risultati si evincono anche dalla recente relazione ispettiva che ha sostanzialmente elogiato il Tribunale.

L'aver dato atto di tale abnegazione ovviamente non risolve i problemi di fondo e ogni sforzo di razionalizzazione e aumento di produttività rischia di essere vanificato.

A fronte di tale deprimente obiettiva situazione permane invece costante l'aumento della domanda nel settore civile, amministrativo e penale, come risulta dalle statistiche allegate ed essa è, ad avviso di questa Presidenza, conseguenza del sempre più elevato livello di conflittualità familiare ed interpersonale che coinvolge i minori, di situazioni di disagio e violenze nei loro confronti, di vicende sempre più gravi e complesse che li vedono altresì protagonisti attivi anche in sconcertanti vicende di sangue e violenze; tutto ciò è tributario di un quadro generale di confusione e di difficoltà della società nel suo complesso e di uno strisciante malessere che coinvolge tutte le agenzie primarie di educazione e crescita, la famiglia, la scuola, il tempo libero.

Il T.M. è ben consapevole di essere un irrinunciabile punto di riferimento per l'utenza, ma non sempre è in grado di dare risposte tempestive e coerenti, condividendo, com'è ovvio, il malessere e la difficoltà di tutti e scontando altresì, come si è sopra evidenziato, l'incertezza rispetto alle proposte di riforma dello stesso T.M. in discussione nel Parlamento Italiano.

GIUSTIZIA CIVILE ED AMMINISTRATIVA

Il settore civile risente non solo del flusso costante del carico di lavoro quantitativamente ingente, ma anche della delicatezza e complessità delle situazioni da esaminare. I giudici togati sono

aiutati, nei limiti delle loro disponibilità, dai giudici onorari; taluni collaborano strettamente con l'ufficio del giudice ; altri svolgono funzioni di affiancamento dei giudici nelle attività istruttorie.

Il Tribunale per i Minorenni ha orientato ormai da molti anni tutti i propri sforzi organizzativi nella direzione doverosa di fornire risposte tempestive ai cittadini ma combatte ogni giorno con i limiti e i problemi antichi dell'Amministrazione della Giustizia: organici insufficienti, carenze di presenze, sia giudiziarie che amministrative, mancanza di mezzi di supporto adeguati, difficoltà di aderire con la necessaria flessibilità ai mutamenti continui della domanda giudiziaria.

La situazione è ancora più grave in riferimento allo specifico del sistema di esercizio della giurisdizione minorile: l'apertura di ogni procedimento civile comporta una serie di adempimenti, dall'audizione dei minori interessati e dei parenti che abbiano avuto con lo stesso rapporti significativi, alle indagini sociali, consulenze tecniche, pareri di esperti, psicologi, medici, ecc., tutti adempimenti assolutamente necessari da programmare in tempi brevi o brevissimi ed oggi giustamente rafforzati, quanto a garanzie giurisdizionali, dalle recenti leggi di riforma, a partire dalla nuova legge sull'adozione nazionale, dalla presenza dei legali delle parti, cui va dato ascolto e possibilità di presenziare o anche di prendere visione del lavoro del giudice.

Talora è necessario ancora prendere decisioni che, proprio nell'interesse del minore in stato di pregiudizio e per consentire poi ogni tentativo di recupero della famiglia come imposto dalle convenzioni internazionali e dalle leggi interne che regolano la materia, devono essere urgenti, provvisorie e non definitive, decisioni che conseguentemente vanno costantemente monitorate per pervenire alla decisione finale.

Ciò spiega perché non è possibile smaltire del tutto l'arretrato, anche se quest'anno proprio i provvedimenti urgenti sono diminuiti, anche se tali provvedimenti sono ampiamente giustificati dalla finalità perseguita e sopra indicata: l'interesse del bambino è sempre quello di una aspettativa di vita e di crescita serena ed armonica all'interno della famiglia d'origine.

Bisogna poi dare conto di un altro elemento: al numero dei procedimenti non esauriti si aggiungono infatti i procedimenti esauriti per i quali si richiede la riapertura, non essendosi verificato il raggiungimento dello scopo suindicato.

Numerosi sono i minori che vengono segnalati a questo Tribunale a causa delle difficoltà socio-familiari in cui vivono.

Problematica è la soluzione di tali problemi.

Nei casi più delicati, non v'è altra alternativa all'adozione dei provvedimenti di ricovero in case famiglia.

Pertanto numerosi sono i giovani che vivono più o meno a lungo in case famiglia.

Trattasi di minorenni, non piccolissimi, che non si trovano nelle condizioni per essere adottati in quanto continuano a mantenere significativi rapporti con le famiglie di origine.

L'affidamento familiare potrebbe o dovrebbe costituire una valida alternativa.

E' questo un istituto assolutamente altruistico. Il suo scopo è, infatti, quello di dare temporanea ospitalità a minorenni i cui nuclei familiari sono in difficoltà, di favorire i rapporti con la famiglia di origine e di accelerare il loro rientro nella stessa.

Peraltro, si riscontra spesso la resistenza dei genitori naturali che temono di perdere i loro figli o, anche soltanto, il raffronto che questi possono fare tra le condizioni materiali e morali della famiglia naturale e quelle (senz'altro migliori) degli affidatari.

Limitate sono le adozioni nazionali. Si segnala un aumento notevole di istanze di disponibilità all'adozione da parte di coppie residenti in altro distretto (130%).

Sembra che sia sempre minore il numero delle madri disponibili a portare a termine una gravidanza nella consapevolezza di non essere in condizione di tenere con sé il figlio e di non poterlo riconoscere.

Di fronte, poi, a clamorosi casi di soppressione di neonati, sarebbe quanto mai opportuno informare l'opinione pubblica della possibilità di non riconoscere i figli all'atto della nascita affidandoli a strutture pubbliche per una successiva adozione a nuclei familiari selezionati. La normativa vigente consente l'assoluto anonimato dei genitori: non sono ammesse indagini per individuarli, né il loro nome compare nelle certificazioni pubbliche.

Il numero dei provvedimenti emessi in tema di adozioni è di **n° 16** per le adozioni nazionali emessi ex art. 25 legge 184/1983, di **n. 29** per le dichiarazioni di adottabilità, di **n° 15** per le adozioni per casi particolari (art.44 citata legge) e **n° 58** per le adozioni internazionali.

Come è noto la legge 28-3 2001 ha elevato a quarantacinque anni il limite di età tra adottante e adottato.

Pertanto, per ogni minore in stato di adottabilità, esistono centinaia di domande di coppie disponibili all'adozione. Sicché sussiste una vasta possibilità di scelta per un'adeguata sistemazione dei minori in nuclei familiari che riproducono, anche per differenza di età, situazioni naturali.

La durata media dei provvedimenti relativi allo stato di adottabilità e alla dichiarazione di adozione è di circa due anni per i minori con genitori noti.

E' una equipe composta da tre giudici onorari che procede, dopo i colloqui effettuati dai servizi territoriali specializzati, a valutare le coppie per l'adozione nazionale.

Molti sono, poi, i provvedimenti emessi da questo Tribunale a tutela dei minori relativi all'esercizio della potestà genitoriale per lo più in forma di prescrizioni impartiti ai titolari della stessa. Tale tipologia di interventi si rivela estremamente utile ed efficace nelle varie ipotesi di disagi familiari, soprattutto allorquando il provvedimento sia preceduto da una fase di mediazione-chiarificazione nell'incontro con il Giudice ed accompagnato e seguito dall'attento monitoraggio e sostegno da parte dei servizi del territorio.

Al riguardo, ancora una volta deve lamentarsi la carenza di tali servizi tuttora totalmente assenti in parecchi comuni del distretto, alcuni dei quali di una certa importanza per densità della popolazione minorile e per condizioni di rischi.

Va notato che tali amministrazioni, sovente, omettono peraltro di delegare le funzioni in materia alle AA.SS.LL., come pure sarebbe possibile in base alla vigente legislazione, di fatto così privando le popolazioni amministrate di un essenziale servizio ovvero talvolta assicurandolo solo formalmente mediante operatori con rapporto a tempo determinato.

Due provvedimenti sono pendenti in materia di sottrazione internazionale dei minori.

Nessun provvedimento è stato preso in merito alle informazioni concernenti la identità biologica dei minori.

GIUSTIZIA PENALE

In una società complessa, quale è l'attuale, si presentano sempre nuove e più ampie problematiche non altrimenti risolvibili se non

attraverso un impegno di rete tra tutte le Istituzioni e la Magistratura.

Occorre, inoltre, evidenziare che la realtà sociale, in continuo radicale mutamento, è di complessa e difficile lettura.

Per questo la interpretazione di fenomeni sociali quali, e soprattutto, il disagio e la devianza minorile richiedono nuove modalità di lettura e strategie più attuali ed incisive.

La mancanza di coordinamento fra le diverse istituzioni, portatrici di diversi saperi e competenze, che si occupano della criminalità, in specie di quella minorile, e la conseguente quasi inesistente elaborazione di strategie concordate, a 12 anni dalla entrata in vigore della normativa processual-penalistica minorile, spesso rende l'intervento penale inefficace ed inadeguato.

La criminalità minorile nell'ambito del distretto dal punto di vista quantitativo ha avuto una leggera flessione a seguito della depenalizzazione di illeciti minori attuata con D.L.vo 30.12.99 n° 507. Vi è stato, invece, un lieve aumento qualitativo con riferimento ai delitti di omicidio, tentato omicidio, rapine ed estorsioni.

Va segnalato anche qualche caso delicato di associazione per delinquere di tipo mafioso commesso da minori in concorso di maggiorenni. Non sono stati segnalati delitti di natura terroristica, né sequestri di persona a scopo di rapina e di estorsione.

Continuano, anzi sono in aumento, le denunce di cittadini stranieri, in particolare nomadi senza fissa dimora e non muniti di permesso di soggiorno, per reati contro il patrimonio; la maggior parte riguardano minori non imputabili in quanto infraquattordicenni.

Si registra qualche caso di violenza sessuale di minori in danno di minori, in genere di sesso femminile.

Il problema della criminalità minorile, per le considerazioni evidenziate, non può essere delegato esclusivamente alla attività

repressiva giudiziaria, dovendo essere, invece, impegno primario di tutte le istituzioni che debbono approntare strutture, servizi e personale qualificato per consentire e favorire il reinserimento dei minori e prevenire la devianza.

Solo eliminando la delinquenza minorile, cioè recuperando quanto più possibile i “ragazzi difficili” si potranno bloccare le associazioni criminali che non potranno ricevere nuova linfa dai giovani.

La finalità principale del processo minorile è, infatti, il recupero dei giovani coinvolti in vicende penali.

Prima di giungere alla loro eventuale condanna, occorre sperimentare tutte le possibilità intese a sollecitare soggetti in età evolutiva verso scelte di legalità, attraverso una attenta osservazione dei giovani, per individuare le cause della loro devianza e le possibilità di intervento ed una opportuna attività di sostegno rivolta a rimuovere i condizionamenti negativi ed a sollecitarli a condotte di solidarietà sociale.

I servizi minorili hanno un ruolo di grande importanza. Solo chi è presente sul territorio può accedere negli ambienti-sociali e familiari degli interessati, può individuare le cause del disagio giovanile e fare le opportune proposte per tentare di risolvere i problemi dei singoli.

Non casualmente, infatti, il D.P.R. 448/88, contenente disposizioni per il processo penale a carico di imputati minorenni, prevede un’assidua collaborazione tra i Servizi Sociali dell’Amministrazione della Giustizia ed i servizi istituiti dagli enti locali.

Istituti processuali come la messa alla prova non possono trovare applicazione senza l’intervento capillare e continuativo degli operatori dei servizi minorili.

Tuttavia, questo Tribunale, con l'apporto del servizio sociale dell'Amministrazione della Giustizia ha continuato a dare applicazione all'istituto con risultati soddisfacenti, anche di recente.

Bene organizzata nel Distretto è la comunità pubblica per il collocamento dei minori sottoposti alla misura cautelare ex art.22 D.P.R. 448/1988 che ottiene ottimi risultati.

Si deve dare atto alla laboriosità dei magistrati e alla loro professionalità se il risultato, pur in presenza di indiscusse maggiori difficoltà dei procedimenti che attingono a qualsiasi titolo i ragazzi devianti, in termini di pendenza dei procedimenti è stato più che buono.

E anche grazie alla puntuale esecuzione dei provvedimenti da parte dei funzionari preposti che si possono raggiungere risultati in linea di massima positivi.

Si dà atto ancora che nell'ufficio, grazie all'ottimo lavoro di equipe non si è mai verificato alcun problema in relazione al suo buon andamento, sia nel rispetto dei calendari di turno e udienze sia sul piano delicato della gestione di merito dell'ufficio, essendo stati i giudici disponibili al dialogo costante innanzitutto con i giovani e quindi anche con il mondo dei servizi sociali, centrali e periferici.

A parere dello scrivente urgente la riforma del sistema di sanzioni per il reato minorile e la emanazione di un ordinamento penitenziario, agile, per i minorenni.

MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA

Piuttosto limitata è l'attività del Tribunale di Sorveglianza e del Magistrato di Sorveglianza soprattutto per la mancanza nell'ambito del distretto di istituti penitenziari minorili.

Il numero di esecuzioni di condanne in regime carcerario è limitato mentre trovano frequente applicazione le misure alternative

alla detenzione, disposte dopo brevi periodi di permanenza in carcere, o addirittura, dall'inizio dell'esecuzione della condanna. Numerosi i provvedimenti di indulto applicati.

CONCLUSIONI

Una breve riflessione finale è necessaria dopo aver indicato i problemi organizzativi, giurisdizionali e d'intervento affrontati da questo Tribunale nell'anno appena trascorso.

Tutti noi giudici ed operatori abbiamo avvertito il grande disagio di dover intervenire a tutela dei figli di questa nostra società così contraddittoria e sempre più impregnata dell'egoismo degli adulti.

Siamo tutti consapevoli spettatori e protagonisti al tempo stesso dei cambiamenti etici, sociali, giuridici intervenuti nella società italiana e ancor più del riflesso importante che essi hanno sulle nostre decisioni nell'interesse dei bambini.

Cerchiamo però di rendere testimonianza che è possibile lavorare con cuore e ragione nel corretto esercizio della giurisdizione, ispirato alla possibile, maggiore serietà professionale.

Il T.M. è il giudice del pregiudizio del minore alla cui rimozione immediata è tenuto istituzionalmente e ogni strumento giurisdizionale deve tendere a tale scopo.

Molte polemiche hanno attraversato e attraverseranno l'attività dei giudici minorili, talune anche solo strumentali alle esigenze degli adulti, ma mentre tutto è migliorabile dal punto di vista tecnico, anche attraverso ulteriori garanzie giurisdizionali e procedurali è, però, a nostro avviso, un male per l'intera società indursi ad annullare la preziosa esperienza accumulata in tanti anni, in Italia, dai Tribunali per i minorenni e messa appunto al servizio della tutela dell'infanzia.

Pur con tutti gli errori possibili rivendichiamo con orgoglio e con grande senso di responsabilità che i T.M., a fronte di tante riaffermazioni solo verbali e inefficaci del preminente interesse del minore da tutelare, hanno dimostrato, nel quotidiano faticoso lavoro sotto gli occhi di tutti, di saper prestare attenzione al mondo dell'infanzia consentendo al Paese tutto di rispettare ed onorare gli impegni realmente presi in questa direzione nel consesso internazionale e resi operativi con le leggi nazionali.

Vogliamo però anche sottolineare che a fronte della richiesta di mantenere saldezza del presidio di giurisdizione è assolutamente necessario percorrere, a tutela dei nostri giovani, le strade d'intervento, forse più impervie, ma proprie della società più che dei tribunali quelle della prevenzione nella rimozione dei disagi, con una auspicabile utile e convinta condivisione di tutti i cittadini, finalmente consapevoli che il futuro civile e sereno di un Paese è tutto nelle mani della crescita e dell'educazione dei propri giovani.

GIUDICE di PACE

AGROPOLI

Il Coordinatore ha così riferito:

- a) La durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni nel periodo 01.07.2008 – 30.06.2009, rispetto al corrispondente periodo precedente;
- b) L'organico di questo ufficio è adeguato;
- c) Non vi sono stati casi di procedimenti “ seriali “;
- d) Le istanze di patrocinio gratuito andrebbero sempre inviate alla Guardia di Finanza per gli accertamenti delle condizioni relative al patrocinio gratuito, come spesso è stato disposto in questo Ufficio;
- e) Non vi sono state occasioni di diretta applicazione della disciplina comunitaria;
- f) Non ci sono state decisioni con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;

AMALFI

L'Ufficio del Giudice di Pace di Amalfi ha visto registrare un considerevole aumento del contenzioso civile e penale rispetto ai primi anni della sua introduzione. Il maggiore carico di ruolo è dovuto alla sempre maggiore fiducia che il cittadino e la classe forense ripongono oggi nella professionalità e competenza del Giudice di Pace che attraverso la formazione professionale e incontri sempre più frequenti con la magistratura togata, si propone sempre più tecnico del diritto ed in grado di garantire tempi di giustizia certi e celeri.

Il contenzioso civile presso questo ufficio inteso sia come affari pendenti che definiti è in crescita e val rilevato che non vi sono casi di procedimenti c.d. seriali.

Il contenzioso penale vede un ruolo consistente e sempre in crescita essendo particolarmente diffusi nella realtà amalfitana i reati di ingiuria, minaccia e lesioni.

Tale conflittualità ha come sfondo inimicizie derivanti da irrisolte questioni di proprietà.

A fronte di un consistente contenzioso civile e penale come è quello che investe questo ufficio del G. d. P. vi sono non poche difficoltà organizzative che incidono negativamente sulle esigenze di celerità e speditezza.

Fra le difficoltà la maggiore né la carenza del personale amministrativo. Delle cinque unità previste in pianta organica (numero già di per sé insufficiente in ragione di contenzioso civile e penale) attualmente sono in servizio solo due unità, per cui manca la figura necessaria, insostituibile del Cancelliere.

La mancanza di una figura apicale come il "Cancelliere" in un ufficio giudiziario è indispensabile e contrasta con la volontà di tutti gli operatori di lavorare per una giustizia sempre migliore.

Nel settore penale manca la figura professionale B3, ex assistente giudiziario; occorrerebbe istituire corsi di addestramento professionale per il personale addetto alla redazione dei verbali di udienza davanti al Giudice di Pace, che come noto, vano redatti solo in forma riassuntiva. Non è pensabile supplire a tali carenze sempre e solo con la buona volontà. Sempre con riferimento ai processi penali si evidenzia che i Comuni (salvo qualche eccezione) sono restii a stipulare le convenzioni al fine di assicurare che il Giudice di pace possa irrogare la pena dei lavori di pubblica utilità (art. 54 L. n. 274/2000) la quale a distanza di cinque anni dalla entrata in vigore del processo penale davanti al Giudice di Pace, risulta pressoché frustrata. Un effetto positivo della competenza penale del Giudice di Pace si ravvisa invece in

una buona percentuale di processi che si concludono con la conciliazione tra le parti.

Ciò probabilmente per una maggiore disponibilità e forse anche capacità del Giudice di Pace a sapere ascoltare le parti e a favorire la loro conciliazione. Occorre rilevare che i segretari comunali si rifiutano di prestare la loro assistenza nelle udienze penali.

Anche nel settore civile occorre promuovere con tutti gli strumenti possibili della conciliazione in sede non contenziosa (poiché ancora ignorati o poco conosciuti) per favorire anche in tale ambito, l'avvicinamento del cittadino al Giudice di Pace.

La recente riforma legislativa con cui sono stati sottratti alla Polizia Giudiziaria i compiti di notifica degli atti giudiziari desta non poche preoccupazioni.

Fino ad oggi la notifica dell'atto di citazione a giudizio ai protagonisti del processo penale (imputato, suo difensore e persona offesa) a cura degli agenti di P.G. (ex 20 L. n. 274/00) ha rappresentato una garanzia di tempestiva e valida instaurazione del contraddittorio.

D'ora in avanti con l'affidamento di tali attività agli UNEP che a loro volta possono avvalersi dei servizi dell'Ente Poste S.p.A. ha provocato una dilatazione dei tempi processuali conseguenti ad una difettosa instaurazione del processo a tutto discapito delle esigenze di celerità invocate.

Procedendo sempre a criteri di efficienza occorrono maggiori risorse finanziarie da destinare agli uffici. Pensare di destinare ad un Ufficio un budget di spesa sufficiente a comprare un solo codice è cosa che si commenta da sola.

Infine va rilevato che, nonostante le ripetute richieste di ampliamento ed adeguamento igienico ambientale e di sicurezza formulate dal 1997 ad oggi nulla è stato concesso dall'Amministrazione Comunale.

BUCCINO

In relazione all'andamento dell'amministrazione della giustizia si comunica che l'attività giudiziari non ha subito particolari disfunzioni:

1. la durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni;
2. l'organico dell'ufficio giudicante è adeguato;
3. la situazione di questo ufficio riguardo i procedimenti seriali è normale;
4. non vi sono stati casi per i quali è stata applicata la norma del patrocinio a spese dello stato;
5. non è stato fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art.234 del trattato C.E.E., e neanche occasioni di applicazione della disciplina comunitaria;
6. non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione Europea dei diritti dell'uomo e neanche per quanto riguarda procedimenti in materia di c.d legge Pinto;
7. non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione

CAPACCIO

Con la presente si comunica lo stato del ruolo civile nel periodo da voi preso in esame dal 01/07/2008 al 30/06/2009: risultano iscritti presso questo ufficio 651 procedimenti ordinari rispetto agli 806 del precedente periodo; di essi 412 sono relativi ad opposizione a sanzioni amministrative e 182 a risarcimento danni di cui 57 cosiddette seriali.

Si è ridotta ed in maniera consistente rispetto al precedente periodo l'iscrizione delle cause.

La durata media dei procedimenti civili è di circa 14 mesi quelle penali di 36 mesi.

Le sentenze civili emesse sono state 731 a fronte delle 570 dello scorso periodo corrispondente.

Per i procedimenti penali sono stati definiti con sentenza n.41 procedimenti rispetto ai 21 del

periodo precedente con un positivo incremento dei 50%.

Al fine di accelerare lo smaltimento degli arretrati nel penale, si è provveduto a proporre l'aumento delle udienze penali da 4 a 10 come da proposta tabellare con decorrenza ottobre p.v. Ci si permette ancora una volta di rappresentare che le udienze penali vengono puntualmente celebrate, pur nella cronica assenza di un Cancelliere C2 o B3, in quanto viene applicato - per la sola celebrazione delle udienza - un Cancelliere della Corte di appello o il Segretario Comunale di Capaccio, con conseguenti difficoltà nella preparazione e smaltimento degli adempimenti connessi e consequenziali oltre che alla corretta tenuta dei fascicoli d'ufficio e dei registri.

CAVA DE' TIRRENI

Il Giudice di pace di Cava de' Tirreni espone in maniera sintetica e reale le problematiche riguardanti il suo ufficio:

A) come già evidenziato nella relazione sull'amministrazione della giustizia anno 2008, il decreto Scotti ha previsto, per questo Ufficio, un ampliamento della pianta organica fino alla copertura di n. 9 posti in organico, a fronte degli attuali n. 2 posti. Se tale ampliamento è stato generato da dati statistici risalenti all'anno 2002 – 2003, si auspica un aggiornato allineamento agli attuali dati statistici.

Si riportano di seguito i dati statistici delle iscrizioni , anno per anno :

2001 n. 2650

2002 n. 4407

2003 n. 4795

2004 n. 4013

2005 n. 2002

2006 n. 2850

2007 n.1632

2008 n. 2096

B) si pone l' attenzione sulle spese d' ufficio , essendo i fondi insufficienti per le reali esigenze dell' Ufficio;

C) il contenzioso penale è notevolmente aumentato .Si riportano i dati statistici delle iscrizioni:

anno 2005 n. 55

anno 2006 n. 80

anno 2007 n. 93

anno 2008 n. 53

EBOLI

L'Ufficio del Giudice di pace di Eboli sprovvisto di attrezzatura informatica per l'invio di dati a mezzo posta elettronica ; ha un organico di nove giudici di pace, ma opera solo con quattro giudici di pace in servizio con un notevolissimo carico di affari civili e penali.

In riferimento alle caratteristiche del funzionamento non vi sono rilevanze fondamentali come di seguito specificate:

- nel periodo in esame i processi civili (iscrizioni n. 2869), (Pec. Ing. N. 1187) e penali (iscrizioni n. 127) hanno subito una lievitazione gli affari civili e penali rispetto al periodo precedente;

- l'organico dell'ufficio non è adeguato alle esigenze;
- ci sono stati casi di procedimenti c.d. seriali (Procedimenti iscritti n. 15 di cui 3 proc. contro l'Enel e 12 proc. contro la Telecom);
- la situazione in relazione all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello stato: non vi sono stati procedimenti per la sezione civile, per il penale ci sono stati 7 procedimenti iscritti;
- non vi sono applicazioni previste dall'art. 234 del trattato Cee;
- non sono intervenuti decisioni di particolare riferimento alla convenzione Europea dei diritti dell'uomo.

Per quanto riguarda il settore civile si evidenzia che la stragrande maggioranza dei fascicoli verte su opposizioni alle sanzioni amministrative del c.d.s..

Gran parte delle controversie interessa risarcimento danni da circolazione stradale. Sussistono anche controversie in materia di condominio:

Per quanto riguarda gli effetti sulla competenza penale dinanzi al giudice di pace si segnala la utilità di tale istituzione tenendo possibile la conciliazione fra le parti.

LAVIANO

La durata dei processi civili e penali non ha subito sostanziali modificazioni nel periodo in questione rispetto al corrispondente periodo precedente;

Rispetto ai carichi di lavoro, insufficiente appare l'organico dell'Ufficio;

Notevolmente ridotto è il carico di lavoro riguardante i procedimenti c.d. seriali;

Non si e' verificato alcun caso di liquidazione delle spese processuali , per quanto riguarda le norme sul patrocinio a spese dello Stato;

L'iscrizione a ruolo nel periodo in questione è di n° 480 cause civili, in aumento rispetto al periodo precedente (n° 158 cause civili) ;

Gli affari civili pendenti alla data del 30 giugno 2009 risultano essere 2920, diminuiti rispetto ai 3714 riferiti alla stessa data dell'anno precedente;

Gli affari civili definiti in totale sono 1039 , di cui 984 con sentenza, in diminuzione rispetto ai 2340 procedimenti civili definiti nel periodo 01 luglio 2007 - 30 giugno 2008;

La natura del contenzioso civile iscritto nel periodo in esame, riguarda sostanzialmente richieste di risarcimento danni proveniente da circolazione stradale e ricorsi in opposizioni a sanzione amministrativa

Non vi sono stati provvedimenti relativi alla immigrazione ed alla espulsione degli stranieri, e tanto meno provvedimenti in adesione alle "disposizioni in materia di sicurezza pubblica " - Legge 15 Luglio 2009 n° 94;

In aumento il carico di procedimenti penali , la maggior parte dei quali si risolve con sentenza di non doversi procedere per remissione di querela e relativa accettazione.

MERCATO SAN SEVERINO

L'Ufficio abbraccia un considerevole bacino di utenza, e per quel che concerne i procedimenti civili, si avvia a svolgere la propria attività in condizioni di normalità a seguito della temporanea copertura del profilo B3 realizzata mediante comando (ex art. 26 co. 4 L. 468/99) di un dipendente comunale il quale disimpegna le

funzioni del cancelliere (in regime di autoformazione). Quanto ai procedimenti seriali, ora in numero considerevolmente inferiore rispetto ai picchi degli anni 2001-05, sono oggetto di riunione ex art. 151 disp. Att. Cpc.

Quanto al settore penale, l'ufficio sconta un certo ritardo nella fissazione dei procedimenti in quanto l'attività di detto settore ha potuto riprendere solo dal settembre 2008 (a seguito della attivazione del citato comando), stante l'assenza del profilo B3.

Brevi riflessioni sul funzionamento dell'attività giudiziaria:

Appare primario, a sommosso avviso di chi scrive, procedere ad una revisione geografica dei circondari – tribunali e gdp- mediante soppressioni od accorpamenti, avuto riguardo all'effettivo carico degli stessi e del personale in servizio, considerata la ormai cronica mancanza di personale e risorse, in tale ambito appare indispensabile la riqualificazione del personale dipendente onde consentire l'utilizzo delle professionalità ormai maturate all'interno degli uffici.

MONTECORVINO ROVELLA

- nel periodo 01.07.2009-30.06.2009, la durata media dei processi non ha subito modificazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente;
- la pianta organica del personale amministrativo risulta vacante del funzionario di cancelleria, mentre quella del personale giudiziario è carente di n. 1 unità;
- non risultano iscritti o trattati procedimenti seriali;
- si è fatto ricorso al patrocinio a spese dello stato per n. 2 processi penali;
- delle sentenze cassate con rinvio viene trasmesso l'estratto;

- per quanto riguarda il settore civile, le materie che hanno maggiormente impegnato l'attività dell'ufficio sono state il risarcimento danni derivanti da circolazione stradale, ed i ricorsi ai sensi della L. 589/81; mentre per il penale, i procedimenti trattati si sono riferiti soprattutto ai reati di ingiuria, minaccia, lesioni.
- In ossequio al co. 2 art.2 e al co. 4 dell'art. 29 D. Lgs. 274/2000 si provvede, applicando correttamente la legge, e favorendo la conciliazione, ovvero la remissione di querela, ed il 60% circa dei processi si conclude con tali definizioni.
- Al riguardo alla data attuale risultano iscritti n. 61 processi per reati commessi prima del 2 maggio 2006, che rientrano nella previsione dell'indulto, ai sensi dell'art. 1 della L. 31.07.2006 n. 241, ed a seguito della legge 24.07.2008, n. 125 art. 2 ter si è disposto di rinviare la trattazione dei processi che rientrano nella previsione, trasmettendone il provvedimento al CSM con lettera raccomandata n. 133822758662 in data 05.09.2008, e con la integrazione sui criteri, trasmessi con nota n. 262 in data 07.10.2008.
- Tale provvedimento si è ritenuto ineludibile per la carenza dei giudici di pace, e del personale amministrativo, onde consentire la celebrazione dei processi riguardanti i reati commessi dopo il 02.05.2006, e ciò sta determinando la remissione della querela con la conciliazione, e concretizzando quanto previsto dall'art. 2 co. 2 ed art. 29 co 4° del D. Lgs. 274/200; ed adeguandosi alla sentenza della Corte di Cassazione – Sezione Unite – n. 22531 del 16.06.2005, che definisce i procedimenti relativi ai reati di competenza del giudice di pace “per la semplicità delle forme e per l'intento conciliatorio di cui è permeato”.

NOCERA INFERIORE

Si precisa che non sussistono presso questo Ufficio cause che hanno determinato rilevanti disfunzioni e che a tutt'oggi per il settore civile risultano iscritte n. 6995 procedimenti e che i D.L. sono n. 1266.

Si evidenzia che allo stato tutti i procedimenti civili vengono assegnati in base al sistema informatizzato del Ministero della giustizia – S.I.G.P. – caratterizzato da criteri automatici di assegnazione, al fine di assicurare l'osservanza del principio del Giudice naturale e l'imparziale, uniforme ed equa distribuzione delle sopravvenienze.

Nel settore penale i procedimenti pendenti sono n. 1021, i decreti di archiviazione contro ignoti sono n. 552.

Considerato, altresì, l'attuale carico di lavoro e le nuove competenze attribuite sia al settore civile che penale al Giudice di Pace per effetto della L. 69/09 e della L.94/09, si rappresenta che si potranno verificare disfunzioni organizzative atteso che il personale amministrativo operante nel settore civile è diminuito rispetto a quello originariamente previsto ed attualmente vi sono in servizio n. 16 unità di cui n. 3 applicati al settore penale.

PISCIOTTA

In riferimento Vs. prot. N. 1341/E del 28 luglio 2009 con medesimo oggetto si comunicano di seguito i dati richiesti relativamente al periodo 1° luglio 2008 – 30 giugno 2009:

SETTORE CIVILE

Affari pendenti al 30.06.2008	n. 369
Sopravvenuti dal 01/07/08 al 30.06.09	n. 833
Definiti	n. 795

Pendenti al 30.06.09 n. 407

SETTORE PENALE

Cause pendenti al 30.06.08 n. 107

Sopravvenute n. 100

Definite con sentenza n. 70

Pendenti al 30.06.09 n. 137

Sentenze appellate al Tribunale n. 6

Patrocinio a spese dello Stato n. 9 penale

Sentenze confermate Cassazione n. 3

Sentenze confermate Tribunale n. 2

Sentenze riformate Tribunale n. 1

POLLA

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che l'attività dell'Ufficio, come del resto emerge dai dati statistici, è di normale correntezza e, quindi, non si rilevano particolari disfunzioni, risultando gli affari definiti, pur evidenziandosi un incremento del pervenuto superiore a quello dello scorso periodo in esame.

E' d'uopo, comunque, sottolineare:

- che l'ufficio, ubicato in locali accoglienti, funzionali ed adeguatamente arredati, è tale da consentire appieno le esigenze degli utenti;
- che gli stessi utenti trovano pronta ed immediata soddisfazione ai problemi prospettati;
- che il numero totale degli affari ha avuto un notevole incremento assestandosi su circa 1000 all'anno;
- che le materie che maggiormente impegnano l'Ufficio sono, in materia civile, le cause di risarcimento danni da incidente stradali e non, i ricorsi avverso le sanzioni amministrative e quelle per la

tutela dei diritti dei consumatori e, in campo penale i processi per ingiuria, minacce e lesioni, per cui apparirebbe opportuno un allargamento delle competenze, allo scopo di rendere più produttive le connesse spese di gestione o quanto meno depenalizzare la intera materia di competenza dell'ufficio;

- che la durata dei processi, pur risentendo dei tempi lunghi per la notifica degli atti e per il rispetto degli altrettanto termini lunghi a comparire per le sanzioni amministrative, è sicuramente migliorata rispetto al decorso anno per la completa applicazione del nuovo codice delle assicurazioni e di quello dei consumatori, per cui la durata media dei processi e non è mai superiore, eccetto casi eccezionali, a sei-sette mesi;
- che pochi sono i casi interessanti l'applicazione di norme comunitarie;
- che l'organico dell'ufficio è appena adeguato al carico dei lavoro;
- che non si rilevano casi numericamente rilevanti di procedimenti c.d. seriali né altri di particolare rilevanza;
- che la percentuale delle impugnazioni è molto bassa a fronte delle sentenze emesse (sentenze emesse nel settore civile n. 655, impugnazioni 22 sentenze emesse nel settore penale 28 impugnazioni n. 5);
- che il ricorso al gratuito patrocinio si mantiene su una percentuale del 10% nei casi trattati, considerato il genere di reati per lo più interessanti persone di modeste condizioni economiche;
- che pur essendo stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza le pronunce, difforme da quelle impugnate, pronunciate dalla Suprema Corte di Cassazione, copia delle decisioni medesime, nei pochissimi casi, viene regolarmente trasmessa all'estensore della sentenza cassata.

ROCCADASPIDE

In riferimento ai processi trattati durante il periodo 01.07.08 al 30.06.09, si rappresenta quanto segue:

a) Informazioni in ordine alla durata dei processi;

Il funzionamento della Giustizia nello scrivente Ufficio non ha registrato particolari anomalie per il periodo di riferimento.

I processi- quanto alla durata e relativamente allo stesso periodo, hanno seguito un iter strettamente necessario alla conclusione di ciascuno di essi, e pertanto, la relativa durata può essere considerata normale.

b) Organico dell'ufficio giudicante:

L'organico di questo ufficio relativamente ai magistrati, interamente coperto, appare congruo con i carichi di lavoro;

c) Situazione dell'ufficio e casi di procedimenti c.d. seriali:

L'organico riguardante il personale di cancelleria non è stato mai completamente coperto. Infatti, risultano scoperti i posti di cancelliere C2 e B3. E' stato per di più soppresso il posto di BI originariamente previsto.

Occorre pure evidenziare che tali deficienze di organico non hanno determinato particolari conseguenze negative sull'andamento dei servizi, per lo spirito di abnegazione e per il senso di responsabilità manifestato dagli addetti alla cancelleria medesima, anche in riferimento al personale comunale comandato.

Quanto ai procedimenti ed. seriali, nel periodo di riferimento, si è avuto un notevole decremento rispetto al periodo precedente. Infatti, circa il 10% dei procedimenti iscritti al Ruolo Generale Civile ha natura seriale.

d) Gratuito patrocinio:

Quanto all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato, in questo Ufficio, per il periodo a riferimento, sono state prodotte n° 3 istanze.

g) Attività di informazione delle sentenze emesse dalla Corte di Cassazione su ricorso avverso sentenze emesse dai Giudici di questo Ufficio

Premesso che sanzioni amministrative, sono state impugnate davanti alla Corte di Cassazione, le sentenze difformi da quelle impegnate emesse dal Giudice di legittimità sono state conosciute dai Giudici di merito.

SALA CONSILINA

In riferimento alla durata dei procedimenti (civili ordinari e penali dibattimentali), nel periodo 1.7.2008m – 30.6.2009, comparati i dati riguardanti sopravvenienze e conseguenti pendenze, si evidenzia un dilatamento dei tempi di definizione dei processi.

Nel civile si rileva una sostanziale stabilità di iscrizioni rispetto al periodo precedente. Così anche la pendenza complessiva, nel settore, è stabile e non si rilevano sostanziali differenze nel numero dei procedimenti definiti.

Quanto al settore penale, la quantità delle iscrizioni registrate è rimasta pressoché stazionaria così come le pendenze. Ciò, nonostante, il numero dei procedimenti definiti risulta n. 78 dall'1.7.208 al 30.6.2999 contro n. 101 definiti nel periodo precedente..

Inoltre, si evidenzia che i tempi occorrenti per le notifiche, delle comunicazioni di cancelleria, sono notoriamente lunghi e, spesso, il ritardo nella restituzione degli originali, con relata di notifica e cartolina di ritorno, è causa di rinvii delle udienze.

Infine, occorre dire che non vi sono procedimenti seriali; che l'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello stato, non

presenta sostanziali modificazioni rispetto al periodo precedente (nel settore penale, nel periodo di riferimento,, vi sono state n. 11 richieste; nel settore civile non vi sono richieste); che non sono stati adottati sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici di merito delle pronunce difformi, da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia civile e penale.

Si rappresenta, altresì, che il personale amministrativo in servizio presso quest'ufficio è ridotto rispetto e in proporzione al numero di procedimenti e agli adempimenti da esperire anche in virtù delle recedenti riforme legislative (ved. Lg. 69/09 del 18.6.2009) i cui effetti saranno presto tangibili e che, in organico manca il cancelliere C2, figura istituzionalmente prevista.

SALERNO

In riscontro alla nota di cui all'oggetto si forniscono, di seguito, le notizie richieste relative al periodo 1 luglio 2008/30 giugno 2009, in merito al funzionamento dell'attività giudiziaria per quanto concerne l'Ufficio del Giudice di Pace.

a) Relativamente alla durata dei processi civili e penali (in primo grado) non si registrano modificazioni di particolare rilievo;

b) Relativamente all'organico dei giudici di pace (in pianta 35 giudici di pace + 1 coordinatore – in servizio nel periodo in questione 25 giudici di pace + 1 coordinatore) si ritiene essere congruo il numero dei giudici di pace previsti mentre assolutamente inadeguata risulta, ormai da tempo, la pianta organica del personale amm.vo ridotta addirittura a 16 unità (rispetto alle originarie 21 unità) con recente decreto ministeriale.

Al contrario, le competenze del Giudice di Pace, rispetto alla data istitutiva, sono state notevolmente ampliate, per non dire raddoppiate dalle numerose riforme succedutesi (istituzione del

settore penale all'inizio dell'anno 2002 – assegnazione dei ricorsi ai sensi della L. 689/81 – assegnazione delle pendenze delle ex Preture e Conciliazioni – assegnazione dei ricorsi relativi alle immigrazioni ed espulsioni di stranieri), con notevole aggravio di adempimenti di cancelleria e servizi nuovi da istituire, sempre e solo con lo stesso personale amm.vo in servizio.

Si coglie l'occasione per segnalare l'assoluta urgenza di rivedere l'attuale pianta organica del personale, con la previsione di altre due unità di cancelliere B3 nonché di una unità di personale contabile (B3 o C1) e di personale B2 e B1, in considerazione della mole di adempimenti di natura contabile/fiscale introdotta dal T.U. 115/2002 in materia di spese giustizia (pagamenti emolumenti spettanti ai giudici di pace – pagamenti emolumenti spettanti ai difensori d'ufficio, ai difensori per gratuito patrocinio, ecc.);

La predetta rivisitazione dell'attuale pianta organica del personale amm.vo è altresì urgente in considerazione dell'aumento di competenze in materia civile in vigore dal 4 luglio 2009 che ha portato la competenza civile per valore fino a €. 20000,00 in tema di risarcimento danni a fronte dei precedenti €. 15000,00 e fino a €. 500,00 in tema di beni mobili e decreti ingiuntivi, a fronte dei precedenti €.2500,00).

In materia penale il Presidente della Commissione Giustizia Berselli ha proposto di aumentare “in modo considerevole” le attuali competenze con l'attribuzione al Giudice di Pace della valutazione di reati attualmente di competenza dei Tribunali che non presentano particolare gravità e allarme sociale nonché di tutti i reati per i quali è prevista la pena dell'ammenda o della multa; inoltre è prossima l'entrata in vigore del reato di clandestinità di competenza del giudice di pace;

c) Non si segnalano casi numericamente rilevanti di procedimenti seriali;

d) Per quanto concerne la situazione in relazione all'applicazione delle norme sul patrocinio a spese dell'Erario, si segnala che l'assegnazione all'Ufficio del Giudice di Pace delle competenze in materia penale (anno 2002) nonché in materia di ricorsi avverso i decreti di espulsione del Prefetto, ha comportato un allargamento a dismisura delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato.

Infatti, soprattutto per quanto concerne gli stranieri, ai sensi dell'art.142 del TU 115/02 questi ultimi hanno diritto ad usufruire ex lege del beneficio di cui trattasi e ciò comporta, oltre che aggravio di spese a carico dell'Erario, anche aggravio notevole di attività di natura contabile, fiscale per l'Ufficio scrivente, sprovvisto di personale appartenente alla figura professionale di contabile.

Si ribadisce, pertanto, come già specificato alla lettera b l'urgenza della previsione in pianta organica di una unità di personale contabile che possa occuparsi della gestione Spese Giustizia;

e) – f) Non trattasi di settori di competenza di questo Ufficio;

g) Non sono adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici di merito le pronunce della Corte di Cassazione.

Per quanto concerne le ulteriori notizie richieste in merito ai settori civile e penale si segnala quanto segue:

GIUSTIZIA PENALE

Effetti pratici dell'attribuzione della competenza penale al giudice di pace

Il D.L. 274/00 ha istituito il settore penale del Giudice di pace con lo scopo precipuo di deflazionare il carico di lavoro della magistratura togata, transitando al

Giudice di Pace alcune competenze in materia di reati ritenuti "bagatellari" previsti sia dal codice penale che da legislazione speciale.

Tuttavia la riforma in questione è stata introdotta “a costo zero” per quanto concerne sempre il personale amm.vo per cui al momento dell’entrata in vigore della riforma (gennaio 2002) nonché successivamente non è stata assegnata alcuna unità di personale amm.vo per organizzare le cancelleria a supporto dell’attività penale.

Pertanto per organizzare il settore penale sono state sottratte n.4 unità di personale al settore ruolo generale civile – già oberato da una mole di lavoro di circa 15.000 fascicoli annuali con il risultato ovvio di non riuscire più a garantire la corretta e puntuale gestione dei servizi né in materia civile e amministrativa né in materia penale e la situazione non è destinata a migliorare sempre in vista dell’ulteriore aumento di competenza come già specificato al precedente punto b).

GIUSTIZIA CIVILE

Settore immigrazione ed espulsione stranieri

Il Decreto Bossi/Fini (DL. 241/04) ha assegnato al giudice di pace l’ulteriore competenza in materia di ricorsi avverso le espulsioni degli stranieri.

L’istituzione di tale settore ha comportato l’ennesimo aggravio di attività ed adempimenti di cancelleria sempre allo stesso personale in servizio al settore civile, senza attribuzione di unità aggiuntive di personale anzi, il Ministero ha ridotto l’originale pianta organica di 21 unità a 16 unità.

Tra l’altro, come già specificato sopra, ha comportato l’aumento a dismisura delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato con aggravio di costi in termini di spese di giustizia e, soprattutto, aggravio di adempimenti contabili/fiscali al personale addetto alla segreteria.

L'imminente entrata in vigore del decreto sicurezza comporterà un ulteriore ennesimo aumento di mole di lavoro senz'altro insostenibile dall'attuale organico di personale amm.vo.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che ad oggi le maggiori problematiche organizzative dell'Ufficio scrivente che abbraccia il considerevole bacino di utenza delle città di Salerno – Vietri – Baronissi – e Pellezzano, sono collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica del personale amm.vo rispetto alle attuali incombenze istituzionali dell'Ufficio e alle prossime ulteriori incombenze collegate all'aumento delle attribuzioni sia in materia civile che penale.

Trasferire di continuo fette di competenza sia in materia civile che penale dai Tribunali agli Uffici dei Giudici di Pace non porta certo a risolvere l'annoso problema della lentezza dei processi civili e penali di competenze dei Tribunal, se non si assicura il giusto supporto sia in termini di risorse materiali che di risorse personali agli Uffici dei Giudici di Pace così come agli altri Uffici giudiziari cominciando dall'affrontare seriamente anche il problema della tanto attesa e meritata riqualificazione del personale amm.vo.

SAN CIPRIANO PICENTINO

A) Si segnala una diminuzione delle iscrizioni a ruolo rispetto al precedente periodo; la durata dei processi, civili e penali, in riferimento al giudizio dinanzi ai GdP, è nella norma;

B) L'organico dei magistrati attualmente presenti, è adeguato alle esigenze del territorio dell'Ufficio, tenuto conto del carico di lavoro. L'organico amministrativo, rispecchia la situazione nazionale degli uffici Giudiziari, il personale è sufficiente. Si segnala, peraltro, la vacanza, oramai cronica, del funzionario cancelliere C2 che provoca numerosi problemi a livello amministrativo.

Si segnala, altresì, che la insufficienza dei fondi assegnati per le spese di ufficio non consente il regolare funzionamento dei servizi di cancelleria.

C) Risultano presenti nel periodo, pochi procedimenti simili tali da non poterli definire seriali;

Giustizia Penale

Sicuramente con l'attribuzione della competenza penale al Giudice di Pace si è avuta una maggiore celerità nella definizione dei procedimenti;

Giustizia Civile

Regolarmente nei procedimenti vengono tutelati i diritti dei consumatori, in mancanza dei così detti seriali tale attività è ridotta;

SANT'ANGELO A FASANELLA

Con riferimento a periodo in esame si comunica che l'attività giudiziaria non ha subito particolari disfunzioni, in particolare:

- la durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni;
- l'organico dell'Ufficio del Giudice di Pace di S.Angelo a Fasanella è adeguato anche in presenza di casi numericamente rilevanti quali i procedimenti seriali;
- la situazione di questo ufficio riguardo ai procedimenti seriali è normale;
- non vi sono stati casi per i quali è stata applicata la norma del patrocinio a spese dello stato;
- non è stato fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'Art. 234 del Trattato C.E.E e neanche occasioni di applicazioni della disciplina comunitaria;
- non vi sono state decisioni di particolare importanza con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e

neanche per quanto riguarda procedimenti in materia di c.d legge Pinto;

- non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce, difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione.

SAPRI

L'organizzazione della giustizia in Italia, afflitta da tempo ultrannuale da un malessere diffuso e antico, dovuto alla crescente domanda di giustizia e dal conseguente consistente aumento del numero dei procedimenti pendenti, innovazioni al sistema processuale potrà vedere realizzata una maggiore speditezza volta a semplificare gli ingranaggi della procedura.

A parere della scrivente lo sviluppo istituzionale della figura del giudice di pace e l'aumento delle sue competenze continua a rappresentare la realizzazione delle aspettative dei cittadini e degli operatori, nel campo della giustizia, stante lo snellimento della macchina giudiziaria con una più rapida e sollecita risposta alla domanda di giustizia della collettività, proprio nel campo di quelle questioni meno gravi e che rappresentano, tuttavia, una gran mole di affari e di problemi legati alla quotidianità di molti cittadini. L'esperienza dei giudici di pace nel campo della giustizia è una esperienza da tutti ormai riconosciuta come positiva che ha contribuito in misura sostanziale a sgravare le altre autorità giudiziarie di competenze e che ha contribuito a dare fiducia fra i cittadini nella possibilità di avere in tempi brevi una risposta al proprio bisogno di giustizia. Ciò è quanto è stato perseguito dalla sottoscritta nella propria esperienza di Giudice di Pace.

Quanto al funzionamento di quest'Ufficio va evidenziato la disponibilità di tutti gli organi che sovrintendono allo stesso alla

soluzione di qualsivoglia problema che permette di operare al massimo e di attendere alle diverse attività miglior modo possibile e in tempi rapidi. Non va taciuta, inoltre la disponibilità del personale addetto alla cancelleria che lavora con costanza e professionalità costituendo un valido supporto alla funzione esercitata dalla sottoscritta.

SARNO

Nell'Ufficio di Sarno operano due giudici.

La durata dei processi civili e penali non ha subito modificazioni nel periodo;

L'organico di cancelleria dell'Ufficio, previsto all'epoca per i procedimenti civili, non appare allo stato adeguato, considerato sia l'attribuzione al GdP anche della competenza penale, sia per l'ampliamento della competenza civile.

Non sussistono casi numericamente rilevanti di cause c.d. seriali.

Sono stati ammessi al patrocinio a spese dello Stato n. 1 soggetti.

Non si è fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato CEE.

Non sono state adottate decisioni con riferimento alla convenzione europea dei diritti dell'uomo;

Non sono stati adottati particolari sistemi informativi per portare a conoscenza dei giudici le pronunce difformi da quelle impugnate, pronunciate dalla Corte di Cassazione ed in particolare nei casi di Cassazione con rinvio, sia in materia penale che civile, non è stata trasmessa all'estensore della sentenza cassata copia della relativa decisione.

Giustizia penale

1. Non sono state emesse sentenze di estinzione del reato per prescrizione.
2. Nel periodo sono stati presentati n° 6 appelli + 1 ric. Per Cassazione (Nel periodo precedente erano stati presentati n° 2 appelli e nessun ricorso per Cassazione)
3. L'attribuzione della competenza penale ha comportato un aggravio di lavoro per un organico di Cancelleria non adeguato.

Giustizia civile

Sono state iscritte a ruolo numerosi procedimenti per “insidia e trabocchetto” contro i Comuni del mandamento e la Provincia di Salerno.

Pochi procedimenti riguardano invece le responsabilità del Ministero della Pubblica Istruzione per danni subiti da alunni durante l'orario di lezione.

Nel periodo si sono pure avuti diversi procedimenti riferibili a “tutela del consumatore”.

VALLO della LUCANIA

- La durata dei processi civili e penali, nel periodo 01/07/2008-30/06/2009 non ha subito modificazioni rispetto al precedente periodo;
- L'organico degli uffici giudicanti è adeguato alle esigenze;
- La situazione di questo Ufficio rispetto ai giudizi civili è positivamente giudicabile;
- Non si riscontrano procedimenti seriali numericamente rilevanti;
- Nel periodo 1/7/2008 – 30/6/20089 sono state accolte n° 21 istanze sul patrocinio a spese dello Stato di cui nessuna relativa a persone extracomunitarie;

- Pochi e procedimenti inerenti la tutela dei consumatori.

SITUAZIONE delle CARCERI di Salerno.

La Casa Circondariale di Salerno, aperta nel 1981, risente dal punto di vista strutturale delle carenze specifiche di una edilizia penitenziaria ormai superata nel tempo, tuttavia, i costanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, hanno garantito nel tempo un decoroso stato di conservazione dell'immobile, correlato ad un buon livello di funzionalità interna dei servizi, ed una accettabile vivibilità all'interno delle stanze detentive.

Purtroppo, tali interventi di ristrutturazione non hanno interessato la totalità dei reparti detentivi.

Si segnala peraltro che questo Istituto non dispone di un reparto di isolamento, da lunghi anni in corso di completamento che, se funzionante, consentirebbe una migliore gestione intramuraria delle situazioni di maggiore criticità, anche in considerazione della peculiare connotazione di questa struttura.

L'Istituto ospita detenuti con diversa posizione giuridica (40% in attesa di giudizio, 18% appellanti, 5% ricorrenti, 37% definitivi) e per diversa tipologia di reato, dislocati nell'ambito delle sezioni detentive sulla base del circuito penitenziario di appartenenza. In particolare, la struttura è dotata di quattro sezioni per detenuti Comuni, due sezioni di Alta Sicurezza (presenza media n° 102 giornaliera), una sezione di Tossicodipendenti, un reparto Transito ed una sezione destinata ai semiliberi.

Il costante regime di sovraffollamento che si registra (presenza media giornaliera di circa 500 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di 300 unità, mentre la capienza tollerabile è di 330 unità) si riflette inevitabilmente in modo significativo nella gestione interna, che soprattutto nel periodo estivo necessita di una sorta di

task force operativa tesa al contenimento dei maggiori disagi di adattamento espressi dalla popolazione detenuta. L'Istituto è dotato, inoltre, di un autonomo Reparto detentivo destinato alla sezione detentiva femminile che ospita circa 30 detenute, su di un solo piano con notevoli disagi ambientali essendo da anni inutilizzabile il secondo piano della sezione.

A fronte del sovraffollamento innanzi descritto, il numero dei posti di lavoro destinati alla popolazione detenuta è di 48 unità, di cui 5 donne e 43 uomini.

Sono presenti in istituto in media circa 80 detenuti stranieri (tra uomini e donne), ma si registra l'assenza di un mediatore culturale.

Sono attualmente assegnati all'Istituto in modo definitivo n° 4 educatori, a fronte di n° 8 previsti dalla pianta organica del Ministero della Giustizia. Prestano attività di sostegno alla popolazione detenuta n° 3 psicologi, di cui n° 2 (autorizzati per 25 ore mensili ciascuno), impegnati per l'espletamento di pratiche per l'ottenimento di benefici e di misure alternative alla detenzione; ed n° 1 psicologo (autorizzato per 50 ore mensili) che opera presso la sezione detentiva tossicodipendenti, la cui capienza è di circa 90 detenuti. Quest'ultimo, oltre a svolgere attività di sostegno, è impegnato nella gestione dei rapporti con le comunità esterne di recupero e, altresì, nella redazione di relazioni, anche su richiesta della Magistratura di Sorveglianza, per la concessione di benefici o misure alternative alla detenzione.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza di una guardia medica 24 h al giorno e di una assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti. Per effetto del passaggio della medicina penitenziaria al servizio sanitario nazionale, il personale sanitario in servizio presso l'istituto è dipendente A.S.L.

Sotto l'aspetto sanitario si rileva che le patologie di maggiore ricorrenza sono quelle correlate allo stato di tossicodipendenza dei detenuti presenti (circa il 20% dell'intera popolazione ristretta) che è causa di epatopatie (circa il 10%) quali l'epatite da virus c e la cirrosi epatica, le micosi e la sindrome da HIV, la cui frequenza è in aumento, odontopatie, quelle innescate dalla situazione di sovraffollamento per lo stato di forzata convivenza in spazi molto ristretti che favorisce il diffondersi delle affezioni respiratorie e dermatologiche.

Si registra un aumento della presenza di detenuti affetti da cardiopatie di diversa natura e di soggetti con disturbo della psiche per effetto della perdita della libertà (circa il 10% della popolazione detenuta).

Si rappresenta che l'Ospedale San Leonardo di Salerno vede la presenza di una Sezione detentiva; nonostante, tuttavia, i ripetuti e numerosi impegni presi dai Responsabili di quel nosocomio, e nonostante gli interventi strutturali operati dall'Amministrazione penitenziaria, la sezione rimane "inspiegabilmente" non funzionante da circa quattro anni, provocando delicatissime criticità operative a questo Istituto anche sotto l'aspetto della sicurezza esterna, vieppiù in un momento di massimo sovraffollamento di detenuti e di particolare attenzione sanitaria così come raccomandato dal Ministero della Sanità.

Dal punto di vista dei laboratori per lo svolgimento delle attività di formazione professionale, si registrano progetti nell'ambito del piano pedagogico annuale in cui sono privilegiati le attività manuali con reali opportunità di inserimento lavorativo (corso di ceramica e di arte presepiale, di camiceria, di cucina e laboratorio teatrale) favorendo, inoltre, attività formative finalizzate all'inclusione sociale.

E' istituito un corso di scuola elementare (alfabetizzazione) ed uno di scuola media, ed è prevista, inoltre, per l'anno scolastico 2009/2010, la realizzazione di P.O.N. finanziati da fondi europei aventi ad oggetto corsi di italiano per extra comunitari e di cittadinanza attiva.

FORZE di POLIZIA e di SICUREZZA

1) GUARDIA di FINANZA

Il Comando Provinciale ha segnalato

1. per motivazioni di natura ambientale e per connotazioni socio culturali, si riscontra tuttora un'elevata tendenza all'evasione fiscale.

Le forme utilizzate sono essenzialmente riconducibili all'emissione ed annotazione di F.OX (Fatture per Operazioni Inesistenti), all'omessa registrazione di costi e ricavi, ad artifici contabili in operazioni straordinarie, a fallimenti pilotati, all'uso di *prestanomi* nella conduzione di imprese e società.

In tal senso si continua a registrare una significativa presenza di *evasori totali e paratotali*, nonché di imprese che utilizzano manodopera irregolare o in nero.

2. molto rilevante è il fenomeno delle truffe ai danni dell'INPS nel settore dell'agricoltura, attraverso la creazione di imprese agricole fantasma o utilizzatrici di manodopera assunta fittiziamente, allo scopo di sfruttare i sussidi previsti per la disoccupazione in tale comparto, alimentando un perverso circuito di scambio di utilità (indennità previdenziali erogate) fra il "falso" bracciante agricolo ed il datore di lavoro.

3. altrettanto diffuse appaiono le altre forme di criminalità economica, quali:

- l'indebita percezione di finanziamenti erogati da Enti pubblici nazionali e dall'Unione Europea a cui si connettono i fenomeni di **malagestio** della spesa pubblica;
- l'evasione delle accise, che gravano - essenzialmente - sui prodotti petroliferi **agevolati**;
- il riciclaggio dei capitali illeciti e l'usura;

- la fabbricazione di prodotti, principalmente tessili ed accessori, utilizzando lavoratori in nero e immigrati irregolari.

4. le "espressioni" del fenomeno camorristico nel Salernitano si concentrano e si articolano intorno a un sistema territoriale fortemente integrato, per quanto solcato da non irrilevanti differenziazioni interne.

L'area urbana salernitana, l'Agro nocerino-sarnese, e la Piana del Sele, costituiscono i punti cardine di questo sistema.

Inoltre la vicinanza con l'area napoletana in generale, e con quella vesuviana in particolare, crea le condizioni perché i gruppi criminali di ciascuna provincia tendano ad infiltrarsi nelle aree limitrofe dell'altra. Nell'area provinciale di Salerno, i principali sodalizi criminali hanno assunto, negli ultimi tempi, una connotazione sempre più orientata alla criminalità economica, ampliando lo spettro delle attività illecite nei settori:

5. l'infiltrazione camorristica anche nel mondo delle Istituzioni amministrative e politiche locali rappresenta un fenomeno non meno inquietante che viene contrastato anche attraverso l'ordinario svolgimento delle attività di controllo economico del territorio.

6. per quanto riguarda all'incidenza dei cittadini extracomunitari in alcune fattispecie criminose, si evidenzia una discreta presenza degli stessi nell'ambiente della prostituzione, nel traffico delle sostanze stupefacenti e nel commercio clandestino di supporti informatici e audiovisivi contraffatti.

7. infine, la partecipazione ai servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica, si esplica, in linea con le direttive del Comando Generale, in funzione concorsuale rispetto alla primaria competenza della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

2) QUESTURA di SALERNO

Dall'esame dei dati statistici relativi al periodo di riferimento, si rileva una sensibile diminuzione dei reati di criminalità comune,

in particolare quelli di criminalità predatoria, nonché dei reati connessi alle attività illecite della criminalità organizzata.

TOTALE DELITTI

periodo 01.07.06/30.06.07	Nr.	4.947
periodo 01.07.07/30.06.08	Nr.	4.334

FURTI

periodo 01.07.06/30.06.07	Nr.	2.801
periodo 01.07.07/30.06.08	Nr.	2.290

SCIPPI

periodo 01.07.06/30.06.07	Nr.	131
periodo 01.07.07/30.06.08	Nr.	57

RAPINE

periodo 01.07.06/30.06.07	Nr.	153
periodo 01.07.07/30.06.08	Nr.	118

Il controllo del territorio ed un marcato potenziamento delle attività di prevenzione da parte delle Forze di Polizia hanno inciso in maniera determinante sull'andamento della criminalità comune.

Nel periodo in esame, le attività finalizzate alla repressione dei reati contro il patrimonio e al contrasto del fenomeno di microcriminalità, hanno conseguito, nel complesso, apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

Attualmente, contribuiscono all'incremento della delittuosità comune, nell'ambito di questa provincia, i soggetti provenienti dai clan destabilizzati, unitamente ad una nutrita presenza sul territorio di cittadini comunitari e non comunitari; in controtendenza, si rileva che risultano diminuiti i reati commessi da cittadini extracomunitari.

Un dato ricorrente rimane quello relativo ai reati contemplati e sanzionati dalle vigenti leggi concernenti l'ingresso e la permanenza sul territorio dello stato.

E' opportuno segnalare come dati emergenti, l'adozione del F.V.O. a numerose persone soprattutto di sesso femminile originaria dell'est europeo dedite al meretricio nonché il deferimento di persone, perlopiù giovani, dedite all'assunzione smodata di alcool, causa scatenante di numerosi incidenti stradali anche con esiti mortali.

Significativa appare la diminuzione della criminalità comune nel comprensorio di Cava dei Tirreni dove, nel periodo indicato, è stata registrata una tendenziale diminuzione sia dei reati cosiddetti minori, sia di quelli di maggiore allarme sociale riconducibili ad una criminalità di tipo organizzata; inoltre a seguito di una considerevole attività investigativa il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti registra un calo notevole.

Nel comprensori di Nocera Inferiore, Sarno e Battipaglia, a seguito di mirate attività di controllo, finalizzate alla repressione dei reati contro il patrimonio ed al contrasto della microcriminalità, sono state conseguite positive risultanze con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi i quali sono stati tratti in arresto o deferiti in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria.

Importanti iniziative sono state intraprese per contrastare il fenomeno dello spaccio e dell'uso personale di sostanze stupefacenti largamente diffuso soprattutto fra i giovani, ottenendo risultati lusinghieri con l'arresto di vari spacciatori.

Si evidenziano altresì le attività di indagine svolte dal personale del Commissariato di P.S. di Battipaglia che ha permesso di assicurare alla giustizia, nell'immediatezza dei fatti, l'autore di un omicidio avvenuto nel settembre 2008, nonché l'arresto di sette persone per il reato di estorsione e tentata estorsione aggravata dall'art. 7 legge 203/1991, in esecuzione di O.C.C. emessa dal Tribunale di Salerno nell'agosto 2008, in

collaborazione con la Squadra Mobile e la Compagnia CC di Battipaglia.

L'analisi del panorama attuale riguardante la criminalità organizzata conferma, in generale, quelli che sono gli assetti delle associazioni criminali operanti in provincia di Salerno, nei cui confronti la conclusione di positive operazioni svolte dalle forze dell'ordine ha determinato sia un ridimensionamento numerico degli affiliati sia un contenimento della loro operatività.

Nello specifico, si ritiene utile sottolineare che, negli ultimi anni, numerosi affiliati ai vari sodalizi criminali, sono stati colpiti da misure detentive, sia in questo capoluogo che in altre aree interessate, quali l'Agro Nocerino-Sarnese, la Valle dell'Irno e la Piana del Sele e, non si sono imposte nuove figure carismatiche capaci di aggregare permanentemente e saldamente pregiudicati ed attività delinquenti.

Ciò premesso, bisogna comunque sottolineare che i sodalizi criminali operanti nel territorio della provincia di Salerno, risultano godere ancora di un'attiva "operatività" nel contesto territoriale di competenza, dedicandosi principalmente alle attività criminose che costituiscono il tradizionale appannaggio delle associazioni per delinquere di tipo camorristico, quali l'usura, le estorsioni e il traffico di sostanze stupefacenti.

In considerazione di quanto sopra esposto, appare opportuno fare riferimento all'attuale struttura operativa ed organizzativa dei sodalizi criminali maggiormente attivi in questa provincia:

A – nella città capoluogo, l'avvenuto smembramento del clan "PANELLA D'AGOSTINO", dovuto alle intense attività investigative condotte dalle forze di polizia, ha lasciato il campo a tentativi di affermazione nel panorama criminale di cosiddetti

“GRUPPI”, composti da giovani pregiudicati, dediti principalmente ad attività estorsive, rapine e spaccio di stupefacenti.

Le positive azioni investigative di contrasto hanno permesso di soffocare ogni velleità di ascesa nel panorama criminale cittadino, come è avvenuto per il gruppo che stava aggregando il pregiudicato CAPRI Roberto, nato a Salerno il 21/12/1976.

A conferma di quanto sopra esposto, si segnala sia l'arresto del CAPRI Roberto, per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco e relativo munizionamento, spari in luogo pubblico e lesioni aggravate che quello dei giovani a lui più vicini: MILO Marco, nato a Salerno il 24/1/1989, MERCADANTE Luigi, nato a Salerno l'11/10/1985 e NOSCHESE Valerio, nato a Salerno il 15/8/1990, arrestati, nell'aprile 2009 per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione e porto illegale di arma comune da sparo.

B - per quanto riguarda la provincia, appare opportuno fare riferimento, nella cosiddetta AREA NORD agli attuali aspetti operativi dei seguenti sodalizi criminali: CLAN “MATRONE”, operante nella città di Scafati, interessato soprattutto a garantire la latitanza del capo “MATRONE Francesco”, condannato alla pena definitiva dell'ergastolo; CLAN “ FEZZA – D'AURIA- PETROSINO”, operante nella città di Pagani, che vede l'attuale ascesa nel contesto criminale di giovani rampolli, legati da rapporti di stretta parentela coi capi storici, soprattutto FEZZA Tommaso, nato a Pagani l'1/11/1954, arrestato dalla locale Squadra Mobile, nel settembre 2008, quando era latitante, perché destinatario di Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere, emessa dal GIP del tribunale di Salerno, per i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Allo stesso FEZZA Tommaso, in carcere, perché già detenuto a seguito della cattura operata nel mese di settembre, nel maggio 2009 è stata notificata ulteriore ordinanza Applicativa di Misura cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, per i reati di concorso in omicidio aggravato e occultamento di cadavere.

Nella cosiddetta AREA SUD è opportuno segnalare gli attuali assetti dei seguenti sodalizi: CLAN “PECORARO – RENNA” e CLAN “DE FEO” , operanti nella Piana del Sele, che, pur ridimensionati in virtù di numerosi arresti operati nelle loro fila dalle forze dell’ordine, risultano tuttavia attivi sul territorio attraverso alcuni affiliati rimasti in stato di libertà.

Anche in questo contesto territoriale, si sono determinati tentativi di affermazione nel panorama criminale da parte di “GRUPPI”, come quelli compiuti dal pregiudicato DEL PIZZO Raffaele, nato a Salerno il 19/11/1978, latitante perché destinatario di Provvedimento Esecuzione pene per l’espiazione della pena di anni 13, mesi 11 e giorni 2 di reclusione, nonché anni 2 di libertà vigilata, per i reati di rapine, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti, impegnato ad aggregare giovani del territorio per commettere estorsioni, rapine e spaccio di stupefacenti.

UN’ incisiva attività investigativa condotta dal personale della locale Squadra mobile, nel mese di aprile 2009, ha portato alla cattura del DEL PIZZO, localizzato in un appartamento di Battipaglia, unitamente a due suoi fiancheggiatori: PETTI Francesca e SORRIENTO Luca, arrestati entrambi per favoreggiamento personale e concorso nei reati.

In continuo aumento si registrano i reati perpetrati per via telematica.

Capillare è l’attività di prevenzione svolta dal personale della Polizia Postale, che, oltre a garantire la sicurezza dei servizi

postali, divenuti oggetto di continui attacchi on – line soprattutto per il continuo aggiornamento delle tecnologie informatiche da parte di truffatori telematici, assolve ad una serie di ulteriori attività legate alla tutela della comunicazioni in senso generale.

Attualmente la Polizia di Stato, attraverso la Polizia Postale e della Comunicazioni, rappresenta un punto di riferimento alla lotta alla criminalità informatica.

In materia di misure di prevenzione, nel periodo in esame, sono state avanzate n. 37 proposte di sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno di cui n. 20 ai sensi della L.1423/56 e n. 17 ai sensi della L. 575/65, di cui n. 3 con sequestro beni.

Sono state altresì rimpatriate con F.V.O. n. 161 persone ed irrogati n. 362 Avvisi Orali.

Nel periodo in argomento sono state evase n. 12 deleghe afferenti indagini patrimoniali.

L'ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, ha altresì effettuato, d'iniziativa, accertamenti patrimoniali finalizzati all'applicazione dell'art. 12 sexies della legge 356/92.

Nel febbraio 2009, il Tribunale di Salerno disponeva la confisca di numerose autovetture e motociclette costituenti beni per circa un milione di Euro di proprietà del pregiudicato SCHEMBARI Gerardo, titolare di un autosalone ubicato in questo capoluogo,

La confisca è conseguenziale al sequestro giudiziario dei citati beni, disposto dall'A.G. su indagini svolte dalla Divisione Anticrimine della Questura.

3) COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI di SALERNO

La situazione della sicurezza pubblica in gran parte della provincia di Salerno, storicamente influenzata da ben conosciuti fattori

endemici, sta vivendo una fase di flessione conflittuale tra i *clan* criminali attivi.

Ciononostante, il degrado socio-ambientale, presente soprattutto in alcune aree, costituisce il fertile terreno per il radicamento e la crescita di fenomeni delinquenziali che si manifestano sia in forma organizzata sia con le connotazioni della criminalità comune ove non mancano espressioni tipiche della degenerazione sociale con episodi di violenza urbana e di teppismo minorile.

La lettura dei dati statistici concernenti i reati perpetrati nel distretto dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2009 indica che, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato un rilevante decremento degli omicidi, sia riconducibili alle dinamiche della criminalità comune che a quella organizzata), in misura del 73% e, relativamente a quelli commessi, è corrisposta una efficace reazione investigativa che ha determinato l'individuazione degli autori in ragione del 75%.

Nel periodo in esame si è registrato:

- Un andamento sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente delle rapine commesse, cui ha fatto riscontro un aumento del 25% di quelle scoperte;
- Un lieve aumento delle estorsioni denunciate (11%) cui è corrisposto un significativo aumento di quelle scoperte (+ 16%) ;
- una diminuzione del 7 % dei furti mentre è rimasta sostanzialmente stabile la percentuale di quelli scoperti (4%).

La provincia di Salerno è caratterizzata da una certa difformità territoriale in relazione alle manifestazioni della criminalità rientranti nell'ambito d'interesse.

Infatti per quanto attiene alle tipologie di reato in essa riscontrabili, può suddividersi essenzialmente in due macro aree. Quella di nord-est, comprendente l'agro nocerino-sarnese, la Valle dell'Irno, il

capoluogo e la Piana del Sele; quella a sud, circoscrivibile al Vallo di Diano ed al Cilento.

La prima zona indicata costituisce, indubbiamente, la parte di territorio di competenza più sensibile da punto di vista della sicurezza pubblica, essendo per la maggior parte storicamente interessata dalla presenza di strutture delinquenziali camorristiche, tese al raggiungimento del controllo delle attività illecite su di esso esercitabili.

E' caratterizzato, peraltro, anche da manifestazioni di delinquenza diffusa, non necessariamente ricollegabili all'operare delle organizzazioni criminali, come ad esempio le rapine ai passanti ed agli esercizi pubblici.

I gruppi delinquenziali che vi operano sono stati nel passato influenzati dalle dinamiche criminali che hanno caratterizzato l'evolversi della camorra partenopea, i cui equilibri ne hanno anche determinato i rapporti di alleanza o di contrasto reciproci nonché le possibilità di affermazione sul territorio. In proposito basti pensare alla cooptazione della "Nuova Famiglia", avvenuta nei primi anni '80, di interi Clan salernitani già schierati con la rivale N.C.O., che proprio in virtù di tale "nuova affiliazione" poterono continuare ad esercitare le proprie attività illecite.

Nell'ultimo decennio è stato costituito un gruppo interforze presso la locale Prefettura che ha individuato, sulla base degli elementi probatori acquisiti dalle Forze di Polizia, 17 clan operanti nell'intera provincia.

Tuttavia, negli ultimi anni, l'azione repressiva condotta in progressione temporale anche con il contributo determinante di numerosi collaboratori di giustizia già appartenuti, talvolta con ruoli di vertice, alle varie organizzazioni camorristiche operanti nell'area geografica in argomento ha portato alla disarticolazione di una buona parte di esse, eliminando dal territorio persone dotate del

carisma criminale che avrebbe potuto consentire l'aggregazione di pregiudicati non vincolati ai sodalizi riconosciuti e la continuità del disegno criminale posto in essere dai gruppi di volta in volta attenzionati.

Peraltro, i tradizionali sodalizi appaiono talvolta essere stati soppiantati da nuovi gruppi che non esitano a commettere efferati delitti pur di ritagliarsi uno spazio territoriale da gestire e controllare. Il capoluogo cittadino è stato, negli anni scorsi, teatro di cruenta lotte tra due opposte fazioni che si contendevano il predominio territoriale. La prima, capeggiata da PANELLA Amedeo che poteva contare su una trentina di affiliati, dedita ad estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, usura, ricettazione, gioco d'azzardo e contrabbando di sigarette, l'altra capeggiata da GRIMALDI Lucio che nell'aprile 2002 veniva ucciso in questo centro da Salvini Francesco e Pisapia Adamo, due pregiudicati ritenuti vicini al clan Panella. L'omicidio fu commissionato da ESPOSITO Carmine che riteneva il Grimaldi mandante dell'omicidio del fratello Giuseppe a sua volta assassinato nel novembre 2001.

La morte di Grimaldi e il perdurare della detenzione di Panella Amedeo, così come quella del suo luogotenente D'Agostino Giuseppe, ha creato un vuoto di potere favorendo, nel tempo, una rapida e continua mutazione degli equilibri criminali che vedeva dapprima la contrapposizione del gruppo UBBIDIENTE Angelo – FAGGIOLI Vincenzo a quello di D'AGOSTINO Giuseppe – CAPRI Pietro e successivamente la formazione del cosiddetto "clan degli scissionisti" facenti capo a STELLATO Giuseppe, detto "papacchione" e a IAVARONE Donato, che hanno cercato di assumere il predominio in città e nell'hinterland nel settore delle estorsioni.

Il loro arresto e quello degli altri componenti del medesimo sodalizio, avvenuto con una operazione congiunta del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale e della Squadra Mobile della Polizia di Stato, vanificava e poneva fine ai loro propositi.

Nella zona alta della città, frazione Ogliara, da alcuni anni, si era imposto il gruppo facente capo a VIVIANI Raffaele già condannato in passato per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, all'usura ed alle estorsioni.

Le indagini condotte dal Nucleo Investigativo del dipendente Reparto Operativo e protrattesi per circa 2 anni hanno permesso di deferire all'A.G., tra il 2006 ed il 2007, 52 persone e di trarne in arresto 27 a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere poiché ritenute, a vario titolo, responsabili del reato di associazione per delinquere di stampo camorristico, finalizzata alle estorsioni mediante attentati dinamitardi ed incendiari nonché rapine a mano armata, furti, ricettazione ed usura.

L'agro nocerino-sarnese è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di stampo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, conseguendo spesso il controllo di attività economiche e commerciali. Nel passato hanno imperversato su quel territorio agguerriti clan camorristici capeggiati da noti personaggi quali LORETO Pasquale, GALASSO Pasquale, NOCERA Tommaso, DE VIVO Bruno, VISCIANO Angelo ed altri, tutti aderenti al sodalizio "Nuova Famiglia". A seguito del decesso di alcuni di questi, tra cui NOCERA Tommaso da Angri e dell'intervenuta collaborazione di altri, sottoposti attualmente al regime di protezione previsto per i collaboratori della giustizia, si sono costituiti gruppi delinquenziali, alimentati anche da vecchi personaggi storicamente appartenenti alla "NUOVA FAMIGLIA" che, analogamente ai precedenti,

controllano prevalentemente i settori delle estorsioni, lo spaccio di sostanze stupefacenti e l'usura. In merito occorre precisare che si è registrato una rilevante mutazione della mappatura criminale dovuta a fattori intrinseci agli stessi clan e all'attività repressiva ed investigativa che ne ha disarticolato la struttura portante. Di conseguenza in molti comuni in cui insistevano le suddette organizzazioni, molte si sono "sfaldate" in "gruppi autonomi", spesso retti dagli individui di maggiore caratura criminale che si sono preoccupati di "governare" la loro fetta d' interessi illeciti, soffrendo spesso dell'influenza di compagini meglio articolate o di clan operanti in altri territori limitrofi dell'area napoletana (clan FONTANELLA da Sant'Antonio Abate, clan CESARANO da Pompei – Castellammare di Stabia, clan ANNUNZIATA-ACQUINO da Boscoreale). Inoltre in alcuni casi, specifiche attività delinquenziali come il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti oppure la gestione dei proventi derivanti dal noleggio di video poker sono divenute un "affare" da condividere, in altri casi terreno di confronto da cui sono scaturiti anche episodi di grave allarme sociale (omicidi e tentati omicidi).

L'azione di contrasto operata nell'agro nocerino ha consentito di far luce su gravi episodi delittuosi e disarticolare gruppi criminali quali il clan Fezza operante nella zona di Pagani.

Nella Piana del Sele, l'attività info-investigativa svolta dall'Arma ha consentito di infliggere un duro colpo all'organizzazione criminale facente capo al clan PECORARO-RENNA con la conseguente cattura dei personaggi di maggior spicco delinquenziale. Allo stato attraverso i cosiddetti "gregari", il clan cerca di esercitare una sorta di asservimento psicologico sui commercianti attraverso le estorsioni, l'imposizione di videogiochi, il controllo dello spaccio di stupefacenti e del gioco d'azzardo.

Pur sottolineando il fatto che le rapine ed i furti rappresentano le tipologie delittuose più diffuse, cui consegue il maggior allarme sociale, va rilevato, positivamente, il fatto che la provincia non è stata interessata da rapine con modalità esecutive particolarmente efferate. Sono numerosi i fattori che contribuiscono a favorire la diffusa persistenza di fenomeni delinquenziali comuni e organizzati:

- carenze educative in ambito familiare;
- evasione scolastica, cui è stata opposta una efficace azione di contrasto con periodici controlli presso gli istituti scolastici;
- disoccupazione e lavoro nero;
- ricerca di facili guadagni da parte dei giovani che, vivendo in una situazione di marginalità, sono continuamente “pressati” dai modelli della società del benessere;
- limitata disponibilità di centri di aggregazione sociale.

La precarietà del quadro è emblematicamente resa dalla diffusa illegalità che coinvolge alcune frange della popolazione, che convivono disinvoltamente con la violazione delle “regole”, dalla circolazione stradale all’abusivismo edilizio sino alla elusione delle norme sul commercio.

I cittadini stranieri dimoranti nella provincia sono, in prevalenza, di provenienza nord africana. Alcuni di loro hanno costituito delle aggregazioni a carattere religioso.

La maggiore concentrazione di extracomunitari si registra nell’agro nocerino-sarnese e nella piana del Sele, dove vengono impiegati nel settore dell’agricoltura come braccianti agricoli, mentre altri svolgono abitualmente attività di commercio ambulante.

Il fenomeno della presenza di numerosi soggetti extracomunitari che vivono nella clandestinità è di un certo rilievo.

L’efficace attività di prevenzione e repressione da parte dell’Arma territoriale attraverso la puntuale applicazione della normativa vigente in materia ha portato, in ben 392 casi, all’arresto di stranieri

che non avevano osservato il decreto di espulsione da cui erano stati colpiti. Quest'ultimo elemento, valutato anche alla stregua del dato relativo alla commissione di delitti da parte di individui irregolarmente presenti sul territorio (19 stranieri arrestati per violazione della legge sugli stupefacenti, 184 perché responsabili di furto, rapina, ricettazione, detenzione illegale di armi ed altro), induce a mantenere alto il livello di guardia nei confronti della particolare problematica, cui si è dato un significativo segnale con l'operazione interforze che, a far data dall'11 novembre 2009, ha portato allo sgombero dell'area di San Nicola Varco ove con l'andar del tempo si erano stabiliti in circa 800 extracomunitari.

Durante il periodo in esame non si sono verificati fatti che possano sostanziare rapporti significativi tra la criminalità organizzata e i gruppi eversivi.

Quanto al terrorismo appare mantenere costantemente alto il livello di attenzione su elementi islamici che, come accertato nel corso di attività investigative condotte nel 2005, possono ritenersi contigui all'organizzazione terroristica meglio nota come **G.S.P.C. (Gruppo Salafita per la Predicazione ed il Combattimento)**, funzionalmente collegata ad **"Al Qaeda"**. Nel corso di quell'operazione venne disarticolata e resa inerme una cellula dormiente del gruppo.

È stata svolta un'intensa attività di controllo di tutto il bacino del fiume Sarno e dei suoi affluenti, con particolare riguardo alle industrie conciarie e conserviere ivi insistenti, d'intesa con il Commissario di Governo per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale di quel bacino idrografico.

Di particolare rilievo, infine, le problematiche correlate all'abusivismo edilizio e all'infiltrazione di organizzazioni criminali nell'agricoltura, presenti in alcune aree della provincia.

L'Arma ha continuato ad esprimere una penetrante ed incisiva azione di contrasto ad ogni forma di attività delittuosa, con particolare riguardo ai seguenti obiettivi:

- disarticolazione dei sodalizi criminali;
- individuazione dei patrimoni dei clan camorristici, da sottoporre a sequestro e successiva confisca ai sensi della normativa antimafia. A tal proposito sono state portate a termine numerose indagini patrimoniali, che hanno consentito di proporre il sequestro di beni per un valore complessivo di ben 66.350.000,00 (sessantaseimilioni trecentocinquantamila!) euro, con un incremento di oltre 20 venti volte rispetto ai già lusinghieri risultati conseguiti relativamente al periodo precedente;
- contrasto alle infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, monitorando i cantieri edili e verificando la regolarità delle gare.

Per contrastare efficacemente la microcriminalità sono stati infine potenziati alcuni reparti istituzionalmente preposti al settore della prevenzione, aumentando il numero di servizi di controllo del territorio e, in particolare, il numero dei militari impiegati nel servizio di ***Carabiniere di Quartiere***, oggi esteso anche ad alcuni centri periferici.

Il quadro tracciato evidenzia la sensibile condizione della sicurezza pubblica. Le aree più colpite rimangono quelle dell'agro nocerino-sarnese, soprattutto per l'incidenza della criminalità organizzata e della delinquenza predatoria, presente pure – anche se in maniera fisiologica – nella città di Salerno e nei comuni a maggiore densità abitativa della Piana del Sele.

In tale contesto, il dispositivo di contrasto dell'Arma, capillarmente diffusa sul territorio, è costantemente rivolto al contatto continuo con la gente e alla ricerca di soggetti di interesse operativo, facendone derivare un aderente aggiornamento delle mappe criminali e agevolando l'impostazione e la conduzione di coordinate

attività investigative, mirate al contenimento del fenomeno delinquenziale. L'auspicata trasformazione positiva dei parametri socio-ambientali e la creazione di nuove occasioni di lavoro concorrerebbero certamente al raggiungimento di più significativi risultati e determinare un'inversione di tendenza con più favorevoli condizioni di sviluppo civile ed economico.

4) CAPITANERIA di PORTO – GUARDIA COSTIERA

Le attività poste in essere al fine di tutelare la sicurezza globale delle attività marittime sono state suddivise in due distinte fasi, quella della prevenzione (informazione/sensibilizzazione) e quella della vigilanza/controllo.

Nella prima fase, sono state sviluppate iniziative per sensibilizzare le amministrazioni locali, gli operatori di settore e i cittadini sul corretto uso delle spiagge e dello specchio acqueo destinato alla balneazione, nonché organizzare incontri con le Forze di Polizia e i diversi servizi sanitari per ottimizzare, con il coordinamento della Prefettura di Salerno, gli interventi e, quindi, le risorse disponibili.

Con la collaborazione della S.I.B. Confcommercio Salerno è stata realizzata una simpatica locandina intitolata "Tutti al mare" contenente consigli utili per un buon approccio con il mare durante la stagione estiva volta a tutti i fruitori del mare.

Le locandine, circa 20.000 sono state distribuite capillarmente e gratuitamente in tutto il territorio di competenza alle strutture balneari.

Sempre per la prevenzione, sono stati attenzionati, tra le altre, le situazioni relative alla presenza degli assistenti bagnanti e delle dotazioni di sicurezza e di salvataggio; alla navigazione sotto costa e presenza dei corridoi di lancio ; al libero accesso sugli arenili; alla pulizia delle spiagge e delle scogliere, con il

posizionamento della cartellonistica per segnalare i diversi pericoli.

a. Nella seconda fase, quella di vigilanza/controllo, sono stati effettuati programmati interventi con la metodologia del “terra-mare/mare-terra”, mediante l’impiego in contemporanea di nuclei e di unità navali nonché, in alcune specifiche circostanze, della componente aerea e subacquea.

Di particolare rilievo è stata l’attività di monitoraggio ai costoni rocciosi pericolanti da Vietri sul Mare e Positano, sia via mare che via terra, alla luce dell’evento che ha riguardato il distacco di un grosso costone di roccia, caduto nella piscina sottostante appartenente allo stabilimento dell’Lloyd’s hotel Baia di Vietri sul Mare. La fase di vigilanza e controllo è stata caratterizzata dal seguente impegno:

n° 98 soccorsi di cui:	n. 151 a persone; n.59 a mezzi navali
n° 2290 missioni di cui:	n. 98 per soccorso; n. 2.192 per polizia marittima (compresa la vigilanza antinquinamento e pesca)
n° 11.233 controlli di cui:	n. 1.957 ad unità navali; n. 3.949 demaniali e presso stabilimenti balneari; n. 5.327 antinquinamento e pesca
n° 258 verbali	
n. 8422 miglia percorse; n. 10.811 km percorsi	

Nel corso della stagione estiva si sono verificati n. 21 decessi, dei quali 7 per annegamento; n. 9 per malori; n. 1 per omicidio, n. 2 per suicidio e n. 2 per incidente. Nel mese di giugno u.s. è stata redatta una convenzione tra la Provincia di Salerno e questo Comando avente per oggetto la valorizzazione e lo sviluppo dei rapporti di reciproca collaborazione in materia di protezione e tutela

dell'ambiente dagli inquinamenti e di difesa del suolo. Per tale convenzione la Provincia ha stanziato la somma di euro 10.000 per le attività espletate sia in mare che a terra.

b. Per l'anno 2010 si procederà ad effettuare l'operazione "Mare sicuro" con particolare attenzione alla fase preparatoria, in particolare:

- ampliando gli incontri ed i tavoli tecnici con il 118, S.N.S. e F.I.N. al fine illustrare ed ampliare le conoscenze sulle tecniche di primo soccorso e l'uso del defibrillatore;
- implementando i rapporti con i servizi di assistenza sanitaria mirati ad analizzare i fattori che hanno causato episodi di decesso in mare per malore e diffondere una esatta cultura sulla corretta fruizione del bene mare con particolare attenzione all'esposizione al sole, alimentazione e balneazione;
- sensibilizzando i Signori Sindaci dei Comuni rivieraschi al fine di ottimizzare e potenziare il servizio di assistenza bagnanti ed i cartelli monitori sulle spiagge libere e presso i siti maggiormente frequentati da bagnanti.

Sempre nel corso dell'anno 2010 si procederà :

- ad effettuare il monitoraggio della zona costiera con pattuglie NODM al fine di esaminare lo stato dei luoghi, analizzare le situazioni, evidenziare le criticità e indirizzare le misure da porre in essere per implementare la tutela dell'ambiente marino e costiero con particolare attenzione sulla sicurezza dell'antiquinamento delle acque del mare, dei fiumi e dell'ambiente in generale;
- ad organizzare conferenze inerenti l'aggiornamento professionale del personale dipendente sulle attività SAR e sulle attività della Polizia Giudiziaria e dei comportamenti da tenere verso l'utenza.

DATI STATISTICI RELATIVI A TUTTI GLI UFFICI DEL
DISTRETTO COME PUBBLICATI SUL SITO
WWW.WEBSTAT.GIUSTIZIA.IT